DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 251

il Quotidiano del NordEst

Sabato 23 Ottobre 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Finisce contro auto in sosta e muretto Muore a 19 anni
A pagina V

Scatti & riscatti
Primo Carnera, la leggenda del gigante buono: dal ring al cinema
Nordio a pagina 17

Ciclismo
Ancora medaglie sulla pista mondiale: il friulano Milan è d'argento
Loreti a pagina 20

Diplomi finti e trucchi per farsi assumere a scuola

▶Treviso, denunciati 101 furbetti che avevano "scalato" le graduatorie

Sono 101 i candidati che per scalare le graduatorie della scuola come personale Ata (amministrativo, tecnico e ausiliario) e ottenere un lavoro negli istituti della Marca hanno "truccato" i propri requisiti: diplomi professionali falsi con il massimo dei voti (100 centesimi) oppure emessi da "diplomifici" della Campania. O ancora titoli di servizio fasulli in cui i soggetti dichiaravano di aver lavorato in altre scuole del Meridione, pur non avendoci mai messo piede. Nella rete della maxi operazione "101 e lode" condotta dalla Guardia di Finanza di Treviso sono finite 101 persone, in maggioranza collaboratori scolastici, assunti a tempo determinato negli istituti dell'intera provincia. Il posto di lavoro, insomma l'hanno ottenuto barando sulle graduatorie Ata relative al triennio 2018-2020. Per tutti l'accusa è di falso ideologico commesso da privato in atto pubblico.

Pattaro a pagina 11

DIPLOMIFICI La Finanza ha scardinato il meccanismo

L'intervista / Il generale Zafarana
«Dalla moda agli alimenti così il falso invade l'Italia»

I singoli prodotti contraffatti difficilmente vengono associati a un fenomeno criminale. E invece i costi per il Paese sono pesanti e hanno ricadute in termini di mancata occupazione, perdite economico-fiscali e danni per la salute e la sicurezza. Giuseppe Zafarana, comandante generale della Guardia di Finanza, suona l'allarme: «Dalla moda agli alimenti il falso sta invadendo l'Italia». Un problema enorme per le nostre aziende.

Errante a pagina 14

Pensioni
Draghi apre alla trattativa Rischio tagli per 500mila

Sulle pensioni si tratta, il ritorno alla legge Fornero sarà «graduale». Lo schema per superare quota 100 battezzato martedì dal Consiglio dei ministri, in modo da passare a quota 102 il prossimo anno e a 104 nel 2023, non è insomma scolpito sulla pietra. La conferma arriva dalle parole pronunciate da Mario Draghi ieri: «Ho sempre detto che non condivido quota 100 e non verrà rinnovata». Intanto, si prospettano tagli agli assegni per chi andrà in pensione dall'anno prossimo (circa 500mila a rischio): il crollo del Pil del 2020 penalizza la quota contributiva.

Cifoni, Franzese e **Gentili** alle pagine 2 e 3

I no vax? Tra i 30 e i 50 anni

▶A Nordest le vaccinazioni tra gli under 60 sono sotto la media nazionale, dosi-boom per anziani e giovani

Anziani e giovani in coda per la dose, tutti gli altri abitanti del Nordest meno propensi a farsi vaccinare. Tanto che tra i 30 e i 59 anni Veneto e Friuli Venezia Giulia registrano numeri al di sotto nella media nazionale: un deficit maggiore nelle fasce d'età tra 30-39 e 40-49 anni. È qui che si concentrano i no-vax e no-pass. Ma è anche qui dove l'incidenza dei contagi cresce più che altrove. A dirlo sono, da un lato, il report settimanale sulle vaccinazioni del commissario Francesco Figliuolo e, dall'altro, il monitoraggio della Cabina di regia tra ministero della Salute e Istituto superiore di sanità. «Il virus c'è, non è finita, ma è in remissione - ha sottolineato il governatore del Veneto, Luca Zaia -. Registriamo 381 contagi nelle ultime 24 ore, 209 pazienti in area non critica e 30 in terapia intensiva. L'80% dei ricoverati in rianimazione è non vaccinato».

Vanzan a pagina 4

L'analisi
Berlusconi, così vuole risorgere un'altra volta

Bruno Vespa

Uscito indenne dal suo trentunesimo processo, Silvio Berlusconi sta godendosi l'ennesima resurrezione. Accolto come una star dal summit del Partito popolare europeo (Prodi scongiurò Kohl di non ammetterlo, salvo pentirsene recentemente), ha abbracciato Angela Merkel, memore degli anni trascorsi a convincerla che non era stato lui a chiamarla "culona" e qualcos'altro.

Segue a pagina 23

Veneto Monitoraggio della Regione: acqua, uova, verdura e animali

Pfas, caccia ai veleni tra i supermercati

VENEZIA La protesta degli abitanti dell'area centrale del Veneto

Vanzan a pagina 9

Il commento
Tutti i nodi da sciogliere per archiviare la "Fornero"

Alberto Brambilla

Entro fine anno scade "Quota 100", il provvedimento voluto dalla Lega per introdurre quella flessibilità in uscita dal mondo del lavoro che la riforma Monti-Fornero del 2011 aveva pressoché annullato. Secondo le ultime dichiarazioni, il governo prevede di sostituire "Quota 100" con "Quota 102" nel 2022 e "Quota 104" nel 2023 per poi rientrare nell'anno successivo nel solco della Monti-Fornero.

Segue a pagina 23

Un trentenne per Astoria «Io e papà ci crediamo»

Trent'anni tondi, da 8 in azienda. Ecco Filippo Polegato: è lui il nuovo AD di Astoria, uno dei brand più noti del Prosecco made in Valdobbiadene. Classe 1991, a sei mesi arrivato in Italia dalla Colombia, oggi Polegato diventa il nuovo amministratore delegato dopo la separazione, consensuale ma non indolore, tra i due fratelli Paolo e Giorgio Polegato. «Dopo la decisione di Giorgio e dei suoi figli io e papà abbiamo lavorato perchè Astoria restasse tutta di proprietà della famiglia. Noi ci crediamo».

Filini a pagina 16

Artisti nel mirino
Bersani e Al Bano sotto ricatto degli hacker

I pirati informatici che nei giorni scorsi sono riusciti a introdursi nei server della Siae ora contattano direttamente gli artisti: nel mirino Samuele Bersani e Al Bano.

Allegri a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo". + € 7,90 *

La manovra economica

LA STRATEGIA

Previdenza, Draghi apre «Superare Quota 100 ma ci vuole gradualità»

▶La Lega preme per alzare di soli 2 anni l'età Durigon: «Inaccettabile per noi 102, 103 o 104»

▶Non piace al governo la proposta leghista: «È una furbata, rinvia il nodo dello scalone»

ROMA Sulle pensioni si tratta, il ritorno alla legge Fornero sarà «graduale». Lo schema per superare quota 100 battezzato martedì dal Consiglio dei ministri, in modo da passare a quota 102 il prossimo anno e a 104 nel 2023, non è insomma scolpito sulla pietra. La conferma arriva dalle parole pronunciate da Mario Draghi a conclusione del vertice europeo a Bruxelles: «Ho sempre detto che non condivido quota 100 e non verrà rinnovata. Ma ora occorre assicurare una gradualità nel passaggio a quella che era la normalità». E per «normalità» il premier intende la pensione di vecchiaia a 67 anni come stabilito dalla legge Fornero. La parola chiave, però, è «gradualità» per scongiurare un mega-scalone. Non a caso, Draghi poco dopo insiste: «Bisogna essere graduali nell'applicazione delle nuove norme». Ciò significa che il presidente del Consiglio e il ministro dell'Economia Daniele Franco sono pronti a mediare, in vista del varo la prossima settimana della legge di bilancio. Ma sbarrano la strada, a dispetto delle richieste di Matteo Salvini, a qualsiasi ipotesi di rinnovo di quota 100.

Già nelle ultime ore, in una trattativa sotterranea tra palazzo Chigi, il Mef e gli sherpa dei partiti di maggioranza, lo schema di 102 e 104 è stato ritoccato. «Per rendere più graduale il superamento di quota 100», spiega una fonte di governo, «ci si sta orientando a compiere un passaggio su tre anni, passando a 102 nel 2022, a 103 nel 2023 e a 104 nel 2024, in modo di ammorbidire l'impatto dell'intervento. E quanto ha detto il presidente Draghi conferma che si va in questa direzione. Al momento si tratta, non siamo ancora all'intesa, ma il confronto procede. Qualche concessione verrà fatta per permettere un'uscita più graduale e morbida da quota 100». E si cerca un miliardo in più per centrare l'obiettivo.

La Lega, che martedì in Consiglio dei ministri ha fatto mettere a verbale la sua «riserva politica», non vuol sentir parlare di quote 102, 103 e 104: «Per noi sono inaccettabili, significherebbe tornare di fatto alla legge Fornero», dice Claudio Durigon. Il plenipotenziario di Salvini nella trattativa su questo dossier illustra la controproposta leghista: «Stiamo puntando su quota 102 nel 2022 e 2023, oltre a mantenere delle finestre di uscita limitate ad alcuni settori e alcune tipologie di lavoratori. Dopo di che sarà il nuovo governo a stabilire cosa fare».

Secondo Durigon questo intervento «ragionevole» costerebbe «non più di 1,8 miliardi in tre anni», per un «totale di circa 90mila persone interessate». Cifra che a regime scenderebbe a «1,3-1,5 miliardi». E dovrebbe essere accompagnato da un'estensione alle piccole imprese, sotto i 15 dipendenti, dei contratti di espansione che consentono il prepensionamento fino a 7 anni: per ora questi contratti sono limitati alle aziende sopra i 100 dipendenti, ma il governo è orientato a far scendere il limite a 50 dipendenti.

IL NO A 102 PIÙ 102

Lo schema proposto dalla Lega però è gradito né a Draghi, né a Franco. «Proporre 102 e 102 nei prossimi due anni non è sensato, alla fine ci sarebbe un'altra volta lo scalone», dice una alta fonte di governo, «sembra una mossa astuta per limitare l'impatto del superamento di quota 100 e a fine 2023 dire: "Attenti, c'è un altro scalone, serve un altro intervento". Così non può andare bene. A 102 e 102 si dovrà rispondere con un no». E Salvini deve aver capito l'aria che tira, se in serata dichiara: «Non mi interessano le etichette, con Draghi troveremo una soluzione positiva».

C'è da dire che anche i sindacati invocano «gradualità». Criticano lo schema di 102 e 104 parlando di «proposte irricevibili». E chiedono «forme di flessibilità in uscita a partire da 62 anni», soprattutto per i lavori «gravosi». Il ministro del Lavoro, il dem Andrea Orlando, non chiude: «Il governo ha detto che si va oltre quota 100 e si cerca di superare le sue distorsioni. C'è tutta la volontà per rendere più graduale l'uscita».

Intanto Draghi rassicura sull'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr): «È in arrivo un decreto per rimuovere alcuni impedimenti». In ogni caso, ha assicurato il premier, «per parte nostra non abbiamo nessun ritardo nel Pnrr, abbiamo sempre rispettato gli appuntamenti, intendiamo continuare a farlo e i nostri partner europei sono molto contenti di come è stato fatto il lavoro e non registro nessuna preoccupazione. Ora dobbiamo andare avanti con convinzione. Si deve lavorare».

Alberto Gentili

IL CAPO DELL'ESECUTIVO: «SUL PNRR NESSUN RITARDO, MA PRESTO UN DECRETO PER RIMUOVERE ALCUNI IMPEDIMENTI»

LEADER **Incontro in bilaterale ieri mattina tra il presidente del Consiglio Mario Draghi e il presidente francese Emmanuel Macron, prima dell'avvio della seconda giornata di lavori del Consiglio Europeo a Bruxelles. L'incontro è durato circa mezz'ora. Secondo fonti francesi, i due leader hanno parlato anche della preparazione del vertice del G20 che si svolgerà a Roma il prossimo fine settimana**

1 miliardo
Si cercano risorse aggiuntive per poter garantire «gradualità»

Il premier: «Interventi immediati sull'energia»

Un impianto eolico

L'AVVERTIMENTO

ROMA «E' necessario preparare subito l'ipotesi di uno stoccaggio integrato» del gas naturale, «per quanto riguarda le scorte strategiche e cominciare a fare una specie di inventario delle riserve che sono disponibili oggi nei vari Paesi Ue per proteggere tutti in egual misura». Mario Draghi a Bruxelles lancia l'allarme-energia.

«Per molti Paesi il gas continuerà ad accompagnare, sia pure diminuendo» gradualmente «la propria importanza. Ma è chiaro che il punto di arrivo è quello delle energie rinnovabili», ha aggiunto il presidente del Consiglio. «L'ipotesi più probabile è che l'aumento dei prezzi dell'energia» che si verifica in questo periodo «sia per una parte strutturale e per una parte destinato a sparire. Ma questo episodio mostra la necessità di avere una strategia che punti all'autonomia strategica dell'Unione». Riguardo al nucleare Draghi ha aggiunto: «È chiaro che qualunque sia il nucleare» che verrà inserito nella tassonomia verde Ue, e sarà quindi considerato green, «ci vuole moltissimo tempo. Per il momento è importante continuare su una strategia fondata sulle rinnovabili che conosciamo». Meno cauto il ministro dello Sviluppo, Giancarlo Giorgetti: «Bisogna cominciare a discutere di nucleare pulito per avere l'autosufficienza energetica».

Ammortizzatori, percorso in salita resta il nodo dei costi per i piccoli

LA RIFORMA

ROMA I contatti con i rappresentanti delle varie categorie coinvolte sono praticamente quotidiani, al di là delle riunioni plenarie formali di cui l'ultima traccia risale a oltre due mesi fa, il 9 agosto per la precisione. In questi giorni tra il ministero del Lavoro e le organizzazioni che rappresentano le piccole e medie aziende, soprattutto del commercio e del turismo, c'è un via vai di simulazioni, calcoli, ipotesi da esplorare. Il problema da risolvere è enorme: come costruire un nuovo sistema di ammortizzatori sociali universale, che fornisca cioè anche in periodi normali tutele a tutti i lavoratori, senza un aggravio dei costi per le imprese. Quantomeno nel periodo di transizione, prima che la riforma entri a pieno regime. Un problema diventato ancora più complicato, date le risorse a disposizione.

In principio infatti si era parlato di circa 10 miliardi, poi ridimensionati a 6/7. La cifra inserita nel documento programmatico di bilancio (Dpb) ferma l'asticella a 1,5 miliardi che raddoppiano con il residuo del cashback, insomma tre miliardi in tutto. E a questo punto la domanda è: saranno sufficienti ad accompagnare a regime un sistema così ambizioso come quello che il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, ha più volte dichiarato di voler instaurare? Le perplessità sono tante. I timori anche. Gli scenari sono molteplici. E dipendono anche dalla ripresa economica. La certezza una: con un sistema di tipo mutualistico-assicurativo a regime tutti dovranno pagare qualcosa. Un principio che coinvolge soprattutto le micro-imprese con meno di 5 dipendenti che non hanno mai pagato nulla. Ma anche i centri commerciali e della grande distribuzione coperti finora soltanto dalla cig straordinaria.

PER ESTENDERE LE TUTELE PREVISTI NELLA MANOVRA SOLTANTO 3 MILIARDI TRA LE IPOTESI AGGRAVI FINO A 180 EURO A DIPENDENTE L'ANNO

RIFORMA **Il ministro del Lavoro, Andrea Orlando**

LE SIMULAZIONI

Ovviamente il costo cambia a seconda dell'intensità dell'estensione delle tutele. Tanto per capirci, la grande industria ha a disposizione come cassa integrazione ordinaria 52 settimane nel biennio. Sarà così per tutti, anche i piccoli negozianti? Stesso discorso per i massimali di reddito. In base ad alcune simulazioni in corso che prendono in considerazione varie aliquote crescenti (comprese tra lo 0,4 e l'1,5%), l'aggravio di costi per le micro-aziende e per le imprese tra i sei e i quindici dipendenti (che nei settori commercio e turismo coinvolgono poco meno di due milioni e mezzo di lavoratori) arriverebbe fino a 70 euro all'anno a persona. L'aggravio salirebbe tra i 140 e 180 euro all'anno a lavoratore per le imprese dei due settori che occupano dai 16 fino a 50 dipendenti (per un totale di 525.000 lavoratori). «Noi siamo per le tutele estese a tutti, ma non crediamo che oggi ci sia l'esigenza di un intervento di questa intensità. Non possiamo permetterci un tale aggravio di costi» dice Mauro Bussoni, segretario generale di Confesercenti.

LA TRATTATIVA

La trattativa continua e si allarga anche ad altri tipi di contributi: come l'aliquota ex Cuaf (Cassa unica assegni familiari) di cui i datori di lavori chiedono un taglio. Intanto anche i sindacati sono in attesa di una convocazione. Dice Ivana Veronese, segretario confederale Uil: «La cifra stanziata per la riforma degli ammortizzatori sociali è bassa. Stiamo aspettando di essere convocati, anche sulle politiche attive che certo non si esauriscono con il programma Gol. Tra l'altro siamo abbastanza preoccupati per quello che succederà dopo il 31 ottobre, quando cadrà il divieto di licenziamento per tutti. Bene la proroga della Cig Covid, ma basterà a tamponare le uscite?». Secondo un monitoraggio della Uil da gennaio a luglio 2021 le cessazioni dei rapporti di lavoro sono aumentate di 58.000 unità (+2%) rispetto allo stesso periodo del 2020.

Giusy Franzese

Le prestazioni sociali

La mina Pil sulle pensioni taglio per 500mila assegni

▶Il crollo dell'economia nel 2020 penalizza la quota contributiva dei nuovi trattamenti

▶Il paracadute introdotto dalla legge evita una piccola parte della perdita potenziale

IL CASO

ROMA L'ufficializzazione è arrivata una decina di giorni fa con una nota dell'Istat: il crollo dell'economia nel 2020 avrà un effetto indiretto e certamente indesiderato sulle pensioni di chi lascerà il lavoro a partire dal prossimo anno. Il parametro che entra in gioco è il tasso di capitalizzazione della quota contributiva della pensione, che è appunto legato all'andamento del prodotto interno lordo in un periodo precedente di cinque anni: si parla - è bene precisarlo - dei nuovi assegni e non di quelli già in essere. Il meccanismo è basato su un periodo lungo proprio per assorbire e attutire gli effetti negativi di un singolo anno di recessione: ma la caduta del Pil nel 2020, sfiorando il 9 per cento, è stata talmente intensa da determinare addirittura un tasso leggermente negativo, precisamente lo 0,0215%. Vuol dire che il totale dei contributi versati dai lavoratori prima di essere trasformato in rendita subirebbe una pari decurtazione. Questo però non accadrà, perché una legge del 2015 (si era verificato allora un caso simile) prevede che la rivalutazione del montante non possa essere negativa e dunque sarà nulla, pari a zero.

LA DECURTAZIONE PUÒ ARRIVARE AL 2% PER I PENSIONANDI CHE HANNO IL CALCOLO INTERAMENTE CONTRIBUTIVO

LA DINAMICA

Tutto bene quindi? Non proprio, perché la dinamica negativa dell'economia porterà comunque ad una perdita sulla pensione - a parità di altre condizioni - rispetto a quella di coloro che hanno lasciato il lavoro quest'anno (calcolata ancora sulla base del Pil fino al 2019) e di quella che le stesse persone avrebbero ricevuto con un andamento dell'economia "normale". In questo confronto virtuale, la riduzione è limitata ma non impercettibile: più blanda per chi ha l'assegno calcolato con il sistema misto, per i quali il contributivo incide solo sulla quota maturata dal 2012 in poi; un po' più consistente per i pensionandi (meno numerosi) che hanno invece il contributivo puro. In quest'ultimo caso la decurtazione sull'ammontare lordo è di circa l'1 per cento.

Lo stesso effetto negativo si trascinerà almeno in parte per chi esce nel 2023, pur in presenza del rimbalzo del Pil, perché il tasso di capitalizzazione risulterà comunque di poco superiore allo zero e inferiore a quello che si avrebbe avuto in assenza della eccezionale recessione del Covid: il taglio potrebbe avvicinarsi al 2 per cento per i contributivi "puri". La platea toccata il prossimo anno, in modo più o meno intenso, è quella delle nuove pensioni che saranno liquidate: sono circa 500 mila escludendo assegni sociali e trattamenti di reversibilità, non interessati da questo calcolo.

I tassi di capitalizzazione
Dati in percentuale

Anno	Tasso
1995	6,57
1996	6,20
1997	5,59
1998	5,39
1999	5,65
2000	5,18
2001	4,78
2002	4,37
2003	4,16
2004	3,93
2005	4,05
2006	3,54
2007	3,39
2008	3,46
2009	3,32
2010	1,79
2011	1,62
2012	1,13
2013	0,16
2014	0,00
2015	0,51
2016	0,47
2017	0,52
2018	1,35
2019	1,83
2020	1,92
2021	0,00

L'Ego-Hub

IL RECUPERO

Come detto, la legge prevede l'azzeramento dell'eventuale tasso negativo con copertura finanziaria a carico dello Stato. Ma questo intervento dovrebbe poi essere recuperato sulle rivalutazioni degli anni successivi. Nel 2015 il governo decise di rinunciare a questa "rivalsa" per il bilancio dello Stato, che valeva comunque pochi milioni l'anno. La stessa ipotesi viene presa in considerazione anche stavolta e potrebbe essere concretizzata nella legge di Bilancio, nel capitolo previdenza che comprenderà le norme per il superamento di Quota 100.

Luca Cifoni

Stirpe: «Sì al patto sociale purché non sia al ribasso»

IL CONFRONTO

ROMA «Noi vogliamo il patto sociale, ma non deve essere al ribasso». Lo ha detto il vicepresidente di Confindustria per le relazioni industriali, Maurizio Stirpe, al convegno dei Giovani Imprenditori che si è svolto ieri a Napoli. «È un problema tra il mondo delle imprese e i sindacati - ha detto - Una parte di essi ha una visione diametralmente opposta da quella che noi stiamo privilegiando, preferisce avere un dialogo diretto con il governo, fare accordi e poi farli cadere sulla testa delle imprese. Non è quello che vuole Confindustria, non è quello che vuole il presidente Bonomi: ho detto a Carlo che un patto così preferisco farlo saltare», ha insistito Stirpe. Sarebbe un «non patto».

Oggi, così come è impostato il confronto con parte del sindacato - e il riferimento di Stirpe appare in particolare alla Cgil, ma anche a difficoltà con la Uil, che non vengono però mai citate - «non solo non faremmo un buon patto, anzi faremmo un pessimo servizio al Paese», ha proseguito il vice presidente degli industriali, perché «serve coesione». In questa fase, tra parti sociali, «ci si può sedere e fare un accordo per i lavoratori e per le imprese: è questo quello che serve al Paese - ha sottolineato Stirpe - il resto è cinema, chiacchiere che non servono». Una inerzia delle parti sociali, la difficoltà «nel fare accordi per poi presentare delle proposte non condivise», lascia al governo lo spazio per decidere da solo, senza confronto, cancellando il ruolo di sindacati e imprese, ha avvertito l'imprenditore.

Al suo fianco, in un confronto al convegno dei Giovani di Confindustria, c'era il leader della Cisl, Luigi Sbarra. «Non credo che il riferimento sia a noi», ha precisato il sindacalista sottolineando l'importanza che la Cisl dà al «cammino delle riforme: dobbiamo farlo insieme per dare una vera prospettiva di sviluppo a questo Paese. Se qualche associazione non condivide cerchiamo di far prevalere le ragioni della responsabilità per condividere un percorso».

«Sentirsi pienamente e onorevolmente rappresentati» dal premier «è vitale, ma non basta», serve «una nuova leva», hannpo poi sottolineato i Giovani imprenditori di Confindustria. Il premier Mario Draghi «ha evitato il cortocircuito politico-istituzionale. Ma non è compito suo riformare la politica. Devono farlo i partiti», ha avvertito il presidente Riccardo Di Stefano: «Draghi non ha eredi, ma il metodo Draghi sì», in «persone che riscoprono il valore delle istituzioni», «un ceto dirigente competente, visione per il Paese». «È ora di tornare a fare politica. Quella degli ideali, da coltivare in Parlamento come nei tinelli, nei bar, nelle piazze».

IL VICE PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA: UNA PARTE DEL SINDACATO PREFERISCE DIALOGARE DA SOLO CON IL GOVERNO

La lotta al Covid

Vaccini, il Nordest sotto soglia: fronte del no tra i 30 e i 50 anni

▶In Veneto e Friuli la percentuale di under 60 immunizzati è più bassa della media nazionale

▶Zaia: «Abbiamo più casi positivi perché sono raddoppiati i tamponi, ma il virus è in remissione»

IL RAPPORTO

VENEZIA Tolti i vecchi, gli abitanti del Nordest sono tra i meno vaccinati d'Italia. Ma è qui che l'incidenza dei contagi cresce più che altrove. A dirlo sono, da un lato, il report settimanale sulle vaccinazioni del commissario Francesco Figliuolo e, dall'altro, il monitoraggio della Cabina di regia tra ministero della Salute e Istituto superiore di sanità. «Il virus c'è, non è finita, ma è in remissione - ha sottolineato il governatore del veneto, Luca Zaia -. Registriamo 381 contagi nelle ultime 24 ore, 209 pazienti in area non critica e 30 in terapia intensiva. L'80% dei ricoverati in rianimazione è non vaccinato; quindi, la vaccinazione sta funzionando e ci permette di fare una vita quasi normale. Non bisogna abbassare la guardia». Il punto è che, tolti appunto i più anziani, i veneti tra i trenta e i cinquant'anni si stanno vaccinando meno del resto degli italiani. E lo stesso accade in Friuli Venezia Giulia.

I DATI DELLA PROFILASSI

Il report settimanale della struttura commissariale riporta la vaccinazione regione per regione delle categorie individuate in base all'età: maggiori di 80 anni, in età tra 70 e 79 anni, 60 e 69 anni, 50 e 59 anni, 40 e 49 anni, 30 e 39 anni, 20 e 29 anni e tra 12 e 19 anni. Considerando chi ha avuto la prima dose (e la dose unica), e quindi avrà anche il richiamo, si hanno questi dati: il Veneto supera la media nazionale tra gli over 80 (99,29% contro il 95,18%), tra i settantenni (93,34% contro la media nazionale del 92,28%), tra i sessantenni (90,14% contro l'89,59% di media nazionale). Il Friuli è un punto sopra la media nazionale nella fascia over 80, ma è sotto di quasi 4 punti tra i settantenni (88,24%) e di 5 punti tra i sessantenni (84,89%).

Poi, dai 50 in giù, entrambe le regioni sono sotto soglia. Un fenomeno che interessa più i trentenni e i quarantenni. Nell'ordine: classe di età 40-49 anni, media nazionale di vaccinati con una dose 82,48%, Veneto 80,70%, FVG 79,55%; 30-39 anni, media nazionale 82,25%, Veneto 81,65%, Friuli invece più alto all'83,46%. Al confronto sono più sensibili i giovani tra i 20 e i 29 anni, se si pensa che la media nazionale di vaccinati con una dose è dell'87,45%, Veneto 87,45% e Friuli addirittura 92,28%. Il dato scende invece tra i teenager: i ragazzi tra i 12 e i 19 anni sono vaccinati con una dose per il 71,34% in tutta Italia, in Veneto 67,82%, in Friuli 66,60%.

MA I GIOVANI DAI 20 AI 29 ANNI ADERISCONO MAGGIORMENTE ALLA CAMPAGNA DI PROFILASSI

I CONTAGI

Sarà un caso, fatto sta che l'incidenza dei casi di Covid-19 è aumentata questa settimana in 17 Regioni e Province autonome rispetto ai valori registrati nella settimana precedente. E, stando al monitoraggio Iss-ministero della Salute, tra i 17 ci sono la Provincia autonoma di Bolzano (che ha l'incidenza più alta, 85,6), al secondo posto il Friuli Venezia Giulia (51,7), quindi il Veneto (48,3). Le Regioni dove, al contrario, si è registrata una diminuzione dell'incidenza rispetto alla scorsa settimana sono Basilicata (da 22,3 a 18,4), Calabria (da 43 a 36,7), Sardegna (da 13,3 a 7,9) e Sicilia (da 43,0 a 38,3).

«L'incidenza è salita - ha detto il presidente del Veneto, Luca Zaia - perché abbiamo quasi raddoppiato i tamponi: abbiamo giornate con anche 120mila test rispetto ai 40-50mila di prima. Sulla terza dose c'è un po' di timidezza e tranquillità, noi ricordiamo che è fortemente consigliata per gli over 80. Prime dosi ne abbiamo circa 2.500 al giorno, ricordo che il vaccinato che si infetta non ha evidenze cliniche importanti come quelle che potrebbe avere se non fosse vaccinato». Il governatore ha fatto anche due conti: «La pandemia è costata al Veneto 1,2 miliardi di euro e 500mila visite arretrate. Ricordiamolo a chi dice che il Covid non esiste».

LE PRENOTAZIONI

Tornando alla campagna di profilassi, giovedì scorso, ultimo dato disponibile, sono state effettuate 13.568 somministrazioni di cui 2.114 prime dosi e quasi il doppio, 4.130, di addizionali/booster. Dal bollettino regionale emerge inoltre che tra la popolazione vaccinabile, cioè dai 12 anni in su, considerando anche le prenotazioni, si arriva all'84,1% di veneti che hanno fatto, o faranno, la prima dose. Il numero più alto di "prenotati" per avere la prima dose è tra i trentenni (17,75% in Italia, 18,35% in Veneto, 16,54% in Friuli), i quarantenni (17,52% la media nazionale, 19,30% in Veneto, 20,45% in Friuli) e soprattutto i teenager (28,66 in Italia, 32% in Veneto, 33% in Friuli). Al contrario, pochissimi gli ultraottantenni che aspettano la prima inoculazione: 220.060 in tutta Italia (4,82%), appena 2.632 in Veneto (0,71%), 3.687 in Friuli (3,49%).

Alda Vanzan

Le vaccinazioni a Nordest

1ª DOSE E DOSE UNICA	> 80 ANNI	70-79 ANNI	60-69 ANNI	50-59 ANNI	40-49 ANNI	30-39 ANNI	20-29 ANNI	12-19 ANNI
FRIULI V. G.	96,51%	88,24%	84,96%	82,36%	79,55%	83,46%	92,28%	66,60%
P.A. BOLZANO	95,10%	87,76%	86,81%	82,19%	78,50%	78,29%	79,99%	56,37%
P.A. TRENTO	99,73%	94,64%	90,44%	87,19%	83,94%	86,48%	94,93%	70,57%
VENETO	99,29%	93,34%	90,14%	86,03%	80,70%	81,65%	87,45%	67,82%
TOTALE ITALIA	95,18%	92,28%	89,59%	86,50%	82,48%	82,25%	87,24%	71,34%

Fonte: Presidenza del Consiglio dei ministri

L'Ego-Hub

Green pass e Ue, baruffa tra Berlato e Moretti

IL CASO

VENEZIA La stessa risposta, due interpretazioni diverse. La risposta è quella che Didier Reynders, a nome della Commissione europea, ha dato all'interrogazione che Sergio Berlato e Vincenzo Sofo, europarlamentari di FdI, hanno presentato sul «Green pass arma di discriminazione». «La vaccinazione - recita la risposta - non costituisce una condizione preliminare per l'esercizio del diritto alla libera circolazione. L'uso nazionale dei certificati COVID-19 per scopi diversi dall'agevolazione della libera circolazione all'interno dell'UE non rientra nell'ambito di applicazione di tale regolamento. Gli Stati membri possono effettivamente utilizzare il certificato COVID digitale dell'UE a fini nazionali, ma sono tenuti a prevedere una base giuridica nel diritto nazionale che rispetti, tra l'altro, i requisiti in materia di protezione dei dati».

FDI Sergio Berlato

PD Alessandra Moretti

«La Commissione Europea ci ha dato ragione - esclama Berlato -. Ora pretendiamo che il Governo italiano cancelli immediatamente questo odioso strumento di ricatto anche in considerazione del fatto che quello italiano è l'unico Governo al mondo a pretendere l'esibizione del Green Pass per chi deve andare a lavorare». «Berlato straparla - ribatte Alessandra Moretti, europarlamentare Pd -. La Commissione ha chiarito che il Regolamento UE 953/21 si riferisce all'uso del green pass europeo per agevolare la circolazione tra stati membri, ma al tempo stesso contempla la facoltà per gli stessi governi di istituire "un sistema nazionale di certificati Covid-19 a fini interni". Berlato infanga la memoria dei tanti morti, va isolato».

(al.va.)

L'incidenza sale in 17 regioni «ma epidemia sotto controllo»

IL MONITORAGGIO

ROMA La pandemia in Italia è al momento sotto controllo e registra un andamento favorevole. Questo nonostante nell'ultima settimana ci sia stata una lieve inversione di tendenza per l'indice di trasmissibilità Rt - salito a 0,86 rispetto allo 0,85 di sette giorni fa - e per l'incidenza che si è fissata a 34 casi su 100mila abitanti contro i 29 della precedente rilevazione. Ma la prima riprova che la situazione continui a migliorare è rappresentata dal tasso di occupazione degli ospedali, che diminuisce ancora. È un quadro rassicurante quello che emerge dall'analisi settimanale Iss-ministero della Salute, ma che non deve tuttavia indurre ad abbassare la guardia poiché, avvertono gli esperti, la pandemia non è ancora finita.

Questa settimana, ha spiegato il direttore della Prevenzione del ministero della Salute Gianni Rezza alla conferenza stampa sui dati del monitoraggio, «assistiamo appunto ad una leggera inversione di tendenza con il tasso di incidenza che torna di poco a salire fissandosi a 34 casi di Covid-19 per 100mila abitanti, ma comunque al di sotto della soglia d'allarme fissata a 50 per 100mila; pure l'Rt cresce anche se di poco ma resta comunque sotto l'unità». Per quanto riguarda poi il tasso di occupazione dei posti letto in area medica e terapia intensiva, ha sottolineato, «siamo rispettivamente al 4,2% e al 3,7% e dunque al di sotto della soglia critica del 15% e 10%».

La curva generale lascia dunque ben sperare, nonostante in 17 regioni l'incidenza sia lievemente salita negli ultimi 7 giorni e le regioni a rischio moderato siano passate da 3 a 4 (Abruzzo, Campania, Friuli Venezia Giulia e Piemonte). Ma si tratta, ha chiarito Rezza, di aumenti minimi e che restano comunque sotto la soglia di allarme.

IL QUADRO RESTA FAVOREVOLE: INDICE RT SUGLI STESSI LIVELLI DI UNA SETTIMANA FA FRIULI TRA LE 4 AREE A RISCHIO MODERATO

ROMA La terapia intensiva dell'ospedale San Filippo Neri

NUOVE VARIANTI

Parla di «situazione di controllo della pandemia» anche il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferro, rilevando che l'Italia «ha le incidenze più controllate rispetto all'Ue, mentre in altri Paesi c'è una risalita della positività». In questo contesto, ha aggiunto, «la mortalità mostra un lieve aumento, pur se con numeri limitati».

L'attenzione deve tuttavia restare alta rispetto alle varianti, a partire dalla nuova Delta plus (AY.4.2). Su questa nuova variante, ha precisato Brusaferro, «ci sono al momento in Italia numeri di sequenze limitati, presenti in molte regioni. Tutto il sistema è allertato: sono stati fatti 86 sequenziamenti al 19 ottobre e sono distribuiti un po' in tutte le regioni». Da qui il ribadito invito alla prudenza. Sono 3.882 i nuovi positivi, in linea con il giorno prima, 487.218 i tamponi molecolari e antigenici effettuati con un tasso di positività dello 0,8%, in aumento rispetto allo 0,66% dell'altro ieri. Quanto all'occupazione degli ospedali, sono 343 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, 13 in meno rispetto.

Le misure anti-epidemia

IL CASO

Un milione di italiani al lavoro senza Green pass «Difficili da controllare»

▶Per liberi professionisti e partite Iva le verifiche si basano solo sulla fiducia

▶Per l'ispettorato del lavoro «tanti esempi al limite». Nodo idraulici, colf e camionisti

ROMA C'è chi li chiama "fantasmi" del Green pass e chi, più semplicemente, li identifica come gli "incontrollabili". Sono i cittadini italiani che, nonostante l'obbligo imposto dal governo a partire dal 15 ottobre scorso, lavorano ogni giorno senza esibire il proprio Qr code. Delinearne precisamente l'entità e l'identità è impossibile, ma proiezioni e stime alla mano, sono almeno un milione, forse due. Principalmente autonomi, ditte individuali o liberi professionisti che in qualche modo stanno sfuggendo all'obbligo del pass.

L'evidenza si annida nei numeri. Ad oggi gli italiani in età lavorativa non ancora vaccinati - ricorrendo alla suddivisione in fasce del monitoraggio vaccinale, quelli dai 20 fino ai 65 anni - sono circa 5 milioni. Con un calcolo per forza di cose poco accurato, si può incrociare questo numero con quello del tasso di occupazione in Italia che secondo l'Istat ad agosto era del 58,1 per cento. In questo modo è possibile stimare che i lavoratori senza pass ottenuto per la vaccinazione anti-Covid oggi sono circa 2,9 milioni.

Depurando poi questo dato - per eccesso - con chi ha il pass perché guarito dal Covid, chi è in malattia, in ferie o in maternità si può prendere per buono un 2,3-2,5 milioni di lavoratori. A questi però vanno sottratti ovviamente coloro che si recano al lavoro con Green pass ottenuto attraverso un tampone. Negli ultimi due giorni di cui sono disponibili i dati - il 20 e il 21 ottobre, mercoledì e giovedì - i tamponi effettuati e validi per 48 ore sono però circa 1,4 milioni. Vale a dire che restano fuori dal conteggio di chi ha o meno il pass almeno un milione di lavoratori. Cittadini che continuano quindi a lavorare senza Qr code. Data la facilità del controllo in fabbrica piuttosto che in uffici o in grandi aziende, è improbabile che questi lavoratori siano dipendenti del settore pubblico o di quello privato.

LE CATEGORIE

Più facilmente si tratta di quelle categoria che già alla vigilia dell'entrata in vigore della misura si temeva sarebbero state impossibili da controllare. E quindi liberi professionisti o partite Iva che magari ricevono clienti nel proprio studio professionale. A loro, magari commercialisti o avvocati, il Green pass viene controllato solo se si recano in qualche ufficio pubblico. Ma il discorso è valido anche per lavoratori di ditte individuali, quali elettricisti o idraulici. Il proprietario di casa che ne ha richiesto l'intervento è un cliente, e non è tenuto a controllarne la certificazione (anche se è nelle sue facoltà). Il risultato è che - a meno che non prestino la propria opera all'interno di un'altra azienda - il Qr code non viene mai controllato. Lo stesso vale anche per una colf o una badante che lavora in casa di anziani: siamo certi che il datore di lavoro abbia le competenze digitali necessarie al controllo?

I TAMPONI EFFETTUATI DAI NON VACCINATI SONO TROPPO POCHI PER SUPPORRE CHE TUTTI I LAVORATORI ABBIANO UN QR CODE

Ma «gli esempi al limite sono tanti» spiegano dall'Ispettorato del lavoro, una delle autorità che si occupa dei controlli su input delle prefetture, «e su di questi c'è oggettivamente un'attività minore dettata dal non poter controllare ogni singolo lavoratore». Specie se il riferimento sono alcune categorie che «stanno tra la libera professione» e «la difficoltà di individuazione dell'accesso al luogo di lavoro». Basti pensare, appunto, ad un idraulico. Anche fermandone qualcuno in strada bisognerebbe provare che si sta recando proprio sul posto di lavoro. E lo stesso vale per un camionista piuttosto che un architetto, o decine di altre figure professionali.

Il ragionamento è estendibile a tutti coloro che formalmente sono "titolari di se stessi" e quindi dovrebbero controllarsi da soli il Green pass. Ma è evidente che il vincolo di fiducia non può sempre essere considerato una rassicurazione sufficiente e quel milione di lavoratori "ballerini" del Qr code ne sono la dimostrazione plastica.

Francesco Malfetano

Scorzè Il leader dei portuali di Trieste al presidio San Benedetto

L'omaggio a Puzzer dei no-pass veneziani

Abbandonata la piazza di Trieste dopo la revoca della manifestazione già programmata per ieri, alcuni no-pass giuliani si sono riuniti ai lavoratori veneziani che condividono il loro credo e presidiano i cancelli della San Benedetto di Scorzè. Qui si sono così riversate in strada più o meno trecento persone. Anche per omaggiare il leader dei portuali triestini Stefano Puzzer: una targa conferita da varie sigle - Veneto no green pass, Cmp, ex Comitato Marco Polo, Fuochi 2020 - per il suo «coraggio».

Il Consiglio europeo

IL VERTICE

Stop ai muri anti-migranti L'Italia strappa l'impegno: «Solidarietà tra Paesi Ue»

▶Dal vertice di Bruxelles no al finanziamento delle barriere chiesto da Grecia e Ungheria

▶Nel testo finale Draghi ottiene un'apertura alla ridiscussione delle regole sull'asilo

BRUXELLES L'Europa non pagherà per muri e filo spinato alla frontiera per respingere i migranti, mentre l'Italia - che chiede più attenzione per il Mediterraneo - ottiene nelle conclusioni del Consiglio europeo un'apertura alla solidarietà nella gestione dei flussi tra i vari Stati membri dell'Ue. Al secondo e ultimo giorno del vertice dei leader Ue sul dossier migranti si ripete quanto andato in scena la sera prima sul caro-energia: oltre cinque ore di discussione fra i capi di Stato e di governo e riscrittura della bozza di accordo per strappare il consenso di tutti. Alla fine nel testo non compare l'impiego dei fondi europei per finanziare la costruzione delle barriere anti-migranti, nonostante il blitz di un gruppo di dieci Paesi - guidati da Grecia, Ungheria e Danimarca -, che aveva provato a inserire il riferimento. Sono gli stessi che a inizio mese, durante una riunione dei ministri dell'Interno, avevano chiesto «l'adattamento del quadro giuridico Ue alla nuova realtà». Si citano però esplicitamente «nuove misure restrittive» contro la Bielorussia, responsabile di "sponsorizzare" flussi di migranti al confine, strumentalizzati per mettere sotto pressione gli Stati dell'Est che adesso vogliono rafforzare le misure di sicurezza, mentre alla frontiera si contano i morti.

Di muri s'è parlato tanto ma, come ha chiarito in conferenza stampa il premier Mario Draghi, «la Commissione non è d'accordo, e lo stesso si può dire per tanti Paesi, compresa l'Italia». Semmai, «per una strana eterogenesi dei fini quello che doveva essere un paragrafo sul finanziamento dei muri non contiene questa possibilità, ma ha aperto uno spiraglio sulla discussione sul Patto Ue sull'asilo e la migrazione», il nuovo pacchetto su accoglienza e ricollocamenti proposto da Bruxelles e in stallo da più di un anno. Parole a cui ha fatto eco la presidente dell'esecutivo Ue Ursula von der Leyen: «Sul punto sono stata molto chiara, nessuna risorsa dal bilancio Ue». Posizione morbida che non ha convinto però il premier greco Kyriakos Mitsotakis: «Se vogliamo essere seri ed efficaci nel sorvegliare i confini comuni, non c'è nessuna ragione per escludere questi interventi (come la barriera che la Grecia sta costruendo alla frontiera con la Turchia, ndr) dai fondi del budget Ue».

Il summit ha confermato la mobilitazione di aiuti a sostegno dei rifugiati siriani e degli hotspot in Turchia, Giordania, Libano e pure Egitto, ma anche dimostrato la necessità «di riflettere sul tema», ha aggiunto Draghi. «La discussione ha chiarito qual è il motivo per cui alcuni Paesi vogliono cambiare le regole di Schenghen» sulla libertà di movimento dei cittadini Ue. «Quanto più debole è la protezione delle nostre frontiere, tanto più forte è la tentazione di limitare i movimenti interni all'Ue - ha precisato -. Sui rimpatri e le riammissioni occorre che l'Ue agisca tutta insieme».

I MOVIMENTI SECONDARI

Un appello alla solidarietà a ventisette che Draghi ha rivolto anche ai suoi colleghi e che alla fine è confluito nel testo approvato, dove si parla di movimenti secondari, gli spostamenti dei richiedenti asilo tra i vari Stati membri dell'Ue a cui il Nord Europa, Paesi Bassi di Mark Rutte in primis, vuole mettere il freno, rimandando indietro i migranti nello Stato di arrivo. Flussi da ridurre sì - si legge - ma «va garantito un giusto equilibrio tra responsabilità e solidarietà tra Paesi»; aggiunta dopo la quale Draghi si è detto «molto soddisfatto da come si è conclusa la discussione».

L'Istat certifica intanto lo stop agli arrivi nel 2020, in larga misura a causa della pandemia, con un crollo dei permessi di soggiorno di quasi il 40% dall'anno precedente; sono cresciuti invece i "nuovi italiani" (+4,1%), il 90% dei quali provenienti da Paesi non Ue. Certo, gli sbarchi sono nel frattempo raddoppiati rispetto a dodici mesi fa, e tanto basta come assist a Draghi per chiedere all'Ue «di dare importanza al Mediterraneo centrale» e «non privilegiare un Paese o una rotta».

Gabriele Rosana

BRACCIO DI FERRO TRA I CAPI DI GOVERNO IL PREMIER: «MOLTO SODDISFATTO DI COME È FINITA». SBARCHI RADDOPPIATI NEL 2021

Le tensioni a centrodestra

Berlusconi "richiama" Brunetta per compattare Forza Italia

Silvio Berlusconi ha sentito Brunetta, ieri. Il Cavaliere si è detto «sorpreso» per l'uscita del suo amico Renato e ha manifestato «disappunto» per le sue dichiarazioni che stanno terremotando il partito azzurro. Ma c'è chi assicura che al Cavaliere possono fare anche comodo le posizioni di Brunetta, perché la road map di Silvio è la seguente. Adesso prendere tempo, arte di cui è maestro, per evitare che le spaccature diventino big bang e che la guerra civile in atto tra gli azzurri produca subito una scissione («La nostra battaglia è dentro Forza Italia», è la mezza retromarcia di Gelmini e la Carfagna a sua volta la pensa così). Berlusconi, mai così «concavo e convesso» come in queste circostanze, blandisce il sovranismo filo-salvinista da una parte («Avanti con Lega e FdI», dice con forza) e l'europeismo liberale dall'altra («Datevi tutti una calmata», è il suo appello informale alle varie fazioni del partito) per arrivare con Forza Italia compatta al vero appuntamento che gli sta a cuore: l'elezione del Colle. Crede l'ex premier, e gli fanno credere, di poter diventare il successore di Mattarella e ha bisogno di tutti per la sua ultima scommessa.

La svolta nella scuola

Pagelle anche ai docenti: i voti li daranno i colleghi

▶Il piano del ministro Bianchi: presidi e insegnanti sottoposti a valutazione

▶I giudizi con il supporto dell'Invalsi «Ma non inciderà su carriere e stipendi»

IL CASO

Non solo gli studenti: anche gli insegnanti e i presidi devono essere valutati. L'obiettivo del ministero dell'istruzione è migliorare l'offerta formativa per gli alunni, andando a individuare le carenze nelle attività scolastiche. In campo arriveranno gli ispettori ministeriali ma non solo, l'idea è di dare un vero ruolo anche ai comitati di valutazione creati ad hoc all'interno delle singole scuole, formati dai docenti stessi che con gli strumenti dell'Invalsi andrebbero a valutare le attività interne all'istituto. Per il personale scolastico è in arrivo infatti un sistema di valutazione che dovrà coinvolgere l'intero sistema, dirigenti compresi, partendo dall'autonomia della singola scuola.

UNA STRADA CONDIVISA

Il tema è delicato e sicuramente complesso, basti pensare che i test Invalsi per gli studenti vengono contestati da sempre, anche da una parte di insegnanti, con tanto di proteste nei giorni delle prove. Si tratterà quindi di trovare una strada condivisa con il corpo docente ma comunque il percorso della valutazione è avviato. All'interno dell'Atto di indirizzo per l'anno 2022, firmato dal ministro all'Istruzione Bianchi, è presente infatti un paragrafo dedicato alla valorizzazione del sistema di valutazione in cui si specifica che «occorre promuovere e potenziare l'attività di valutazione delle scuole, dei dirigenti scolastici e del personale docente, valorizzandone gli esiti, anche a supporto del processo di sviluppo dell'autonomia scolastica». Per arrivare a questo scopo, si legge nelle indicazioni ministeriali, è importante «dare avvio ad un processo di revisione e rafforzamento del Sistema nazionale di valutazione, quale strumento di accompagnamento delle istituzioni scolastiche, nell'ottica di un impegno costantemente orientato al miglioramento della qualità della propria offerta formativa. Tale obiettivo verrà raggiunto anche attraverso il potenziamento del contingente del corpo ispettivo». Ci sarà dunque una maggiore attività degli ispettori, ma potrebbero essere operativi in questo senso anche i comitati di valutazione, già in vigore nelle scuole. È così che avviene, di fatto, nelle sperimentazioni già avviate in paesi come l'Australia e la Nuova Zelanda: il comitato di valutazione, interno alla scuola e composto dagli stessi docenti, valuta i colleghi. Si tratta quindi di una valutazione alla pari, che riuscirebbe a prendere in considerazione i singoli contesti, tanto diversi da Nord a Sud ma anche da un quartiere all'altro delle città, se non addirittura da una classe all'altra della stessa scuola.

UN SISTEMA GIÀ SPERIMENTATO IN ALTRI PAESI. MA SI PREVEDE L'OPPOSIZIONE DEI SINDACATI

L'intenzione non è quella di promuovere o bocciare il docente ma di sostenere la didattica in classe: la valutazione del personale nulla avrà a che vedere con l'aumento di stipendio o la carriera dell'insegnante. Il ministro Bianchi, intervenuto ad un convegno sulla valutazione organizzato dalla Flc Cgil, ha infatti spiegato: «Abbiamo bisogno dei dati ma vanno presi con molta attenzione, avendo presente a cosa servono e in quale contesto li abbiamo raccolti. Non c'è in nessun modo, da parte mia, il mito del dato di per sé né sono convinto che il dato debba governare le scelte. I dati sono un supporto, uno strumento e il perno fondamentale è l'autonomia: la valutazione delle attività svolte nel contesto educativo deve essere svolta nella collegialità da chi porta avanti il ruolo dell'educazione».

SISTEMA CONDIVISO

Saranno quindi i docenti stessi, nominati in base a criteri ancora da mettere a punto, a valutare i colleghi in base ad un sistema condiviso. «Abbiamo la necessità di dare a tutti gli studenti del nostro Paese le stesse opportunità di crescita - ha precisato il ministro - avendo coscienza che le situazioni di partenza sono molto differenziate. Servono strumenti che ci diano la percezione complessiva di dove sono le disparità, le fragilità e le diverse condizioni». Ad esempio, con gli esiti delle prove Invalsi sugli studenti, si può intervenire lì dove emergono le maggiori criticità: nel 2020 è partito il Piano di intervento per la riduzione dei divari territoriali, per cui si interviene con progetti per l'apprendimento nelle regioni del Sud, che hanno gli esiti più bassi alle prove Invalsi.

Lorena Loiacono

Il Veneto e l'ambiente

LO STUDIO

Pfas, analisi sui prodotti di tutti i supermercati

▶Russo: «Decisi controlli sugli alimenti provenienti anche dalle altre regioni»

▶Già iniziato il nuovo monitoraggio sulle acque per abbeverare gli animali

VENEZIA Acqua. Uova. Animali. Verdura e frutta. Ma anche prodotti che arrivano da altre regioni e che si trovano sugli scaffali dei supermercati. È la nuova indagine che la Regione del Veneto sta avviando sulla contaminazione da Pfas, le sostanze perfluoalchiliche che hanno contaminato una vasta area di territori tra le province di Vicenza, Padova, Verona. La novità è che saranno analizzati non solo i prodotti dell'area inquinata, ma anche quelli di uso quotidiano in vendita nel resto della regione.

«Un primo monitoraggio - spiega la dottoressa Francesca Russo, direttore della Prevenzione, sicurezza alimentare e veterinaria della Regione del Veneto - era stato attuato a partire dal 2017 e ha aveva riguardato la popolazione e l'acqua dei pozzi». Due anni fa, il 15 ottobre 2019, la giunta di Palazzo Balbi ha deciso di attuare due nuovi campionamenti: uno per controllare la merce alimentare, non necessariamente prodotta in Veneto, in vendita nei supermercati e nei negozi di tutta la regione; un altro per una sorveglianza mirata nelle aree "rossa" e "arancione" contaminate dai Pfas. E, a differenza del precedente campionamento, sono state aggiunte 12 nuove sostanze inquinanti, che in precedenza non erano state cercate. Tutta questa operazione prevede il coinvolgimento dell'Istituto superiore di sanità, dell'Istituto Zooprofilattico, dell'Arpav e delle Ulss interessate territorialmente.

MOBILITAZIONE Una foto d'archivio delle mamme No Pfas in corteo a Venezia

I TEMPI

Ma a che punto è questa nuova fase di monitoraggio? «Siamo partiti con l'analizzare le acque di abbeveraggio, poi le uova e, entro l'anno, passeremo ai controlli degli allevamenti animali. Dall'inizio del 2022 toccherà ai supermercati. Per quanto riguarda i vegetali procederemo a seconda della stagionalità», dice la direttrice della Prevenzione. Il ritardo è innegabile, ma è anche vero che alla delibera dell'ottobre 2019 è seguita poco dopo la pandemia. «Negli ultimi mesi - dice la dottoressa Russo - abbiamo ripreso le riunione settimanali con Iss, Izsve e gli altri enti coinvolti, anche se non alla velocità che vorremmo, purtroppo siamo ancora alle prese con l'emergenza sanitaria del coronavirus».

MA GREENPEACE E LE MAMME ATTACCANO: «NON CI DANNO TUTTA LA DOVUTA DOCUMENTAZIONE»

LA PROTESTA

Ieri, intanto, le Mamme No Pfas e Greenpeace hanno pubblicato i rapporti di prova ottenuti dalla Regione e relativi ai monitoraggi effettuati sulla presenza di sostanze perfluoroalchiliche negli alimenti di origine vegetale e animale coltivati in "zona rossa". «Tale documentazione era già disponibile, su richiesta, dallo scorso 20 settembre - recita una nota -. È paradossale che ancora una volta siano Greenpeace e le Mamme No Pfas a condurre un'operazione di trasparenza e accessibilità alle informazioni mentre la Regione continua a trincerarsi dietro un silenzio assordante. Il presidente Zaia, che si è sempre dichiarato attento alla questione, non interviene e di fatto continua ad avallare il comportamento opaco e omissivo della Regione». Nella nota viene sottolineato che Greenpeace e le Mamme No Pfas erano venuti in possesso dei risultati del monitoraggio dopo una lunga battaglia legale e un ricorso al Tar: «Dall'analisi di questi dati sono emersi numerosi aspetti poco chiari legati, tra l'altro, all'assenza di alcuni alimenti tra le matrici analizzate. A ciò si aggiunge la consegna parziale dei risultati da parte della Regione Veneto: a fronte di 1248 alimenti analizzati, sono stati forniti solo gli esiti delle indagini effettuate su 908 campioni, con pochi dati riferiti al pescato. Per ottenere le informazioni mancanti le Mamme No Pfas e Greenpeace invieranno nei prossimi giorni alla Regione Veneto una nuova istanza di accesso agli atti».

Alda Vanzan

Verso il congresso

«Mai stato candidato alla guida del Pd»

VENEZIA «Mai partecipato a nessuna iniziativa per candidarmi segretario del Partito Democratico metropolitano di Venezia». È quanto afferma il consigliere regionale Jonatan Montanariello (Pd): «Al contrario abbiamo partecipato a diversi tavoli di discussione dediti all'individuazione di una figura unitaria». Il suo nome, aggiunge, è stato avanzato «in maniera trasversale da diverse parti», ma le norme interne escludono la candidabilità a tale carica a parlamentari e consiglieri regionali.

La carica dei 101 furbi Lavoro nelle scuole grazie a diplomi falsi

▶Ingaggiati come personale Ata sulla base di attestazioni con il trucco e titoli fasulli

▶Voti super da discussi istituti privati campani e graduatorie scalate a Treviso

L'INCHIESTA

TREVISO Senza quei diplomi falsi non sarebbero mai riusciti a farsi assumere a scuola come personale Ata (amministrativo, tecnico e ausiliario). Sono 101 i candidati che per scalare le graduatorie e ottenere un lavoro negli istituti della Marca hanno "truccato" i propri requisiti: diplomi professionali falsi con il massimo dei voti (100 centesimi) oppure emessi da "diplomifici" della Campania. O ancora titoli di servizio fasulli in cui i soggetti dichiaravano di aver lavorato in altre scuole del Meridione, pur non avendoci mai messo piede. Nella rete della maxi operazione "101 e lode" condotta dalla Guardia di Finanza di Treviso, guidata dal colonnello Francesco De Giacomo, sono finite 101 persone, in maggioranza collaboratori scolastici, assunti a tempo determinato negli istituti dell'intera provincia. In particolare a Treviso, Castelfranco, Conegliano e Oderzo. Il posto di lavoro, insomma l'hanno ottenuto barando sulle graduatorie Ata relative al triennio 2018-2020. Per tutti l'accusa è di falso ideologico commesso da privato in atto pubblico. Non solo: dalle Fiamme gialle trevigiane è partita anche la segnalazione alla Corte dei Conti per un danno erariale di 2 milioni di euro, pari alla somma degli stipendi percepiti illecitamente. C'è chi si è intascato 30-40mila euro. Somme di cui la Corte potrà chiedere la restituzione, oltre a contestare il danno da disservizio e il danno di immagine arrecato alla Pubblica amministrazione. Una manovra, quella fatta dai furbetti a scapito di chi invece i requisiti per ottenere il posto ce li aveva davvero e invece si è visto scavalcare. Si tratta soprattutto di campani e calabresi, mentre i furbetti "nostrani" finiti nel registro degli indagati sono soltanto due: una donna di Castelfranco che pur di ottenere un punteggio più alto in graduatoria sosteneva di aver lavorato in una scuola di Caserta e una giovane di Conegliano che ha esibito un diploma ottenuto in Campania. La maggior parte di loro è ancora in servizio, in altri casi i dirigenti hanno già revocato il contratto di lavoro.

L'INCHIESTA

Le indagini sono partite nel 2019, quando l'Ufficio scolastico Provinciale ha segnalato alla Guardia di Finanza profili sospetti in "vetta" alle graduatorie, stilate sulla base delle autocertificazioni rese dai candidati. Il diploma professionale con il massimo dei voti e un'esperienza alle spalle fanno la differenza nell'assegnazione del punteggio. Chi li possiede può balzare in cima alla graduatoria per titoli. E' proprio su questo che hanno fatto leva gli indagati, come appurato dal Nucleo di polizia economico-finanziaria di Treviso guidato dal tenente colonnello Rocco Laiola, al termine di due anni di indagini certosine, condotte incrociando valanghe di dati per ricostruire la "carriera" scolastica e lavorativa dei candidati sospetti. Non senza difficoltà nel reperire la documentazione tra istituti poco "collaborativi" e riorganizzazioni scolastiche.

I CASI

Tra gli assunti, 43 hanno presentato diplomi sono stati rilasciati da quattro istituti scolastici paritari di Salerno, Benevento e Avellino: veri e propri "diplomifici" già noti alle cronache per la facilità con cui è possibile ottenere, anzi comprare, un diploma da 100 centesimi. In 18 casi i diplomi erano del tutto falsi. Alcuni rilasciati da una scuola di Napoli che fatalità al momento dei controlli da parte dell'Ufficio scolastico campano ha denunciato il furto di tutta la documentazione richiesta, custodita a bordo di uno scuolabus. Altri sette sono stati emessi da un istituto di Caserta in grado di sfornare, almeno sulla carta, 700 diplomati all'anno a fronte di sole dieci pergamene richieste al Ministero dell'Istruzione e nonostante la struttura non potesse accogliere più di qualche decina di studenti. Otto candidati hanno dichiarato invece di essersi diplomati in una scuola della provincia di Salerno. Ma del loro nome non c'è traccia nei registri. Mentre in tre hanno indicato come numero identificativo del diploma quello di altri studenti. In 40 invece hanno mentito sui titoli di servizio, dicendo di aver lavorato in scuole private di Campania, Puglia, Calabria e Sicilia. «Alcuni di questi soggetti potrebbero aver ottenuto il posto di ruolo - spiega Barbara Sardella, dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale -. Confidiamo di "ripulire" le graduatorie mantenendo soltanto chi merita davvero di stare lì. Abbiamo già depennato una ventina di richieste dalle nuove graduatorie permanenti del triennio 2021-2023 per diplomi palesemente falsi».

Maria Elena Pattaro

FURBETTI NELLE SCUOLE
Il comandante provinciale Gdf De Giacomo spiega il meccanismo che portava all'assunzione dei furbetti. Sotto la conferenza stampa sull'operazione "101 e lode"

DENUNCIATI DALLA GUARDIA DI FINANZA ED È PARTITA ANCHE LA SEGNALAZIONE ALLA CORTE DEI CONTI: DANNI PER 2 MILIONI

VANTAVANO INESISTENTI ESPERIENZE PROFESSIONALI NEL SETTORE, TOGLIENDO COSÌ IL POSTO A CHI AVEVA CARTE IN REGOLA

Il meccanismo

Tutte le bugie dietro all'assunzione

Al numero di telefono della scuola in cui dicevano di aver lavorato rispondeva in realtà una gioielleria di Vibo Valentia. Ci sono anche dei falsi estremamente grossolani nelle autocertificazioni presentate dai 101 furbetti delle graduatorie Ata smascherati dalla Finanza trevigiana. Come nel caso dei titoli di servizio indicati da tre candidati: pur di ottenere un punteggio più alto nella graduatoria 2018-2020 hanno dichiarato una precedente esperienza in un istituto del Sud Italia, indicandone il recapito telefonico. Peccato si trattasse però del numero di una gioielleria di Vibo Valentia. «Ora le indagini si concentreranno sulle nuove graduatorie 2021-2023 - spiega il colonnello Francesco De Giacomo, al comando delle Fiamme Gialle trevigiane -. Verosimilmente troveremo altri casi di titoli non veritieri». Non solo: l'indagine si estende anche fuori provincia per identificare altri candidati irregolari e per far luce sull'attività dei "diplomifici". Vista la loro collocazione, non si escludono infatti legami con la criminalità organizzata.

Capi griffati piazzati all'estero: la catena del nero

L'INDAGINE

VENEZIA Galeotti furono i codici fiscali a cui facevano riferimento le matrici dei pacchi che transitavano, sempre più spesso, sotto gli occhi dei funzionari dell'ufficio delle dogane dell'aeroporto Marco Polo di Venezia. Un pacco non dava alcun sospetto, due erano una casualità, dieci facevano alzare le antenne ma centinaia di pacchi in sei, tutti con gli stessi riferimenti, tutti di grandi firme della moda e tutti spediti dal Veneto all'estero, erano più che una semplice coincidenza.

L'APPROFONDIMENTO

Così gli ispettori della sezione Antifrode dell'Agenzia delle accise, dogane e monopoli della Direzione territoriale III Veneto e Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con la sezione aeroporto Marco Polo di Venezia, si erano decisi di percorrere a ritroso la storia di quei pacchi.

Il lavoro li ha così portati a scoprire un fiorente mercato via web, del tutto sconosciuto al Fisco, di cui erano protagonisti cittadini di origine dell'Est Europa, del Bangladesh e dell'India ora residenti in Veneto che, soprattutto nel periodo del lockdown della primavera 2020, avevano portato a dama grandi affari con acquirenti stranieri.

I FUNZIONARI DELL'UFFICIO DOGANE DELL'AEROPORTO DI VENEZIA HANNO INTERCETTATO UN GROSSO TRAFFICO DI PEZZI DI ALTA MODA "ESENTASSE"

IL MECCANISMO

Secondo quanto ricostruito dall'Agenzia delle dogane, i protagonisti dei fatti acquistavano all'ingrosso borse e pelletterie di lusso, firmate delle principali griffe della moda italiana, e poi le rimettevano in vendita sui propri canali social senza alcun intermediario. L'incasso finiva ovviamente tutto nelle loro tasche dal momento che non c'erano negozi o tassazioni da onorare per la rivendita: una trattativa privata, però sommersa e irregolare. A tradirli, come detto, il codice fiscale a cui rimandavano le matrici dei pacchi: sempre le stesse persone all'origine, per alcune delle quali, adesso, è in piedi un fascicolo penale in procura a Venezia.

GUARDIA DI FINANZA

L'ufficio delle dogane, infatti, ha mandato il fascicolo della propria indagine anche alla guardia di finanza con l'obiettivo di far emergere il quantitativo dell'evasione fiscale commessa dai rivenditori, che non avendo alle spalle nemmeno un simulacro di negozio online a schermare i propri affari, senza pagare le tasse per le autorizzazioni al commercio via web, hanno creato un danno all'Erario italiano.

ACQUISTATI ALL'INGROSSO E PROMOSSI SUI SOCIAL VENIVANO POI VENDUTI A CARO PREZZO ALL'EST CON TRATTATIVA PRIVATA SOMMERSA E IRREGOLARE

Un fenomeno diffuso più o meno in tutte le province del Veneto, spiegano dall'Agenzia delle dogane, e che dimostra come i funzionari del settore siano in grado di intercettare e contrastare efficacemente i fenomeni di frode e raggiri che si manifestano in forme sempre più innovative ed evolute.

Nicola Munaro

Da Bersani ad Al Bano il ricatto degli hacker: «Pagate o vi roviniamo»

▶Dopo il furto di file dai server Siae diversi artisti hanno ricevuto un sms minatorio

▶Vengono chiesti 10mila euro per non divulgare alcuni dati sensibili sottratti

L'INCHIESTA

ROMA Il contatto inizia con un messaggio sul cellulare e subito arriva la richiesta di riscatto: gli hacker danno meno di 24 ore di tempo per pagare, con la minaccia di divulgare dati sensibili. I pirati informatici che nei giorni scorsi sono riusciti a introdursi nei server della Siae e a sottrarre tonnellate di dati, ieri potrebbero avere tentato di fare il salto di qualità: contattando direttamente gli artisti. Ecco il testo dell'sms: «Benvenuto nel Darkweb, abbiamo tutte le informazioni, numero di telefono indirizzo, Iban se non vuoi che non vengano rese pubbliche paga tramite BTC - bitcoin, ndr - al seguente indirizzo 10.000 euro entro e non oltre il giorno 22». Nella schermata compare anche un link. Uno dei primi a ricevere il messaggio è stato il cantautore Samuele Bersani, che ha subito sporto denuncia alla Polizia postale, che coordina le indagini. Poi è stato il turno di Rocco Tanica - pseudonimo di Sergio Conforti - storico componente di Elio e Le Storie Tese, che su Twitter ha dato un'ironica risposta agli hacker: «Per favore Dark Web, non diffondere i miei dati sensibili. Tanto sono già noti a tutti: la tenerezza, la generosità, la commozione di fronte ai tramonti». Anche Al Bano ha detto di essere stato contattato con una mail anonima, apparentemente inviata dalla Siae, nella quale gli venivano chiesti alcuni dati personali.

LA PROCURA INDAGA PER TENTATA ESTORSIONE E ACCESSO ABUSIVO AL SISTEMA INFORMATICO

SOTTO RICATTO
Il cantautore Samuele Bersani nel mirino degli hacker come il collega Al Bano e altri artisti come Rocco Tanica

LA PUBBLICAZIONE

Sul Dark web, intanto, sono già stati pubblicati più di cinquemila documenti, compresi indirizzi e carte di identità di diversi cantautori. Sul maxi-furto di 70 gigabyte di dati - un bottino di oltre 28mila file - in danno della Società degli autori ed editori, la Procura di Roma ha aperto un fascicolo per tentata estorsione e accesso abusivo al sistema informatico. Non è però detto che i messaggi arrivino dallo stesso gruppo che è riuscito a introdursi nei server e che, quindi, è riuscito anche a carpire i numeri di telefono degli artisti: potrebbe essere un tentativo fatto da altri truffatori di approfittare della situazione confusa per ottenere denaro. Ma potrebbe essere anche la prima azione dimostrativa degli hacker che hanno rivendicato l'attacco: il gruppo "Everest ransom team", banda già protagonista negli ultimi mesi di varie incursioni ai danni di enti governativi stranieri.

IL SISTEMA

I dati sono stati sottratti attraverso il sistema ransomware, cioè con un blocco attivo fino al pagamento di un riscatto. La cifra chiesta alla Siae, complessivamente, è 3 milioni di euro in criptovalute.

I pirati, per ora, hanno mostrato solo 1,95 gigabyte dei documenti sottratti: 5.200 file - che comprendono patenti, dati anagrafici, tessere sanitarie - che sono stati messi a disposizione al prezzo di 500mila dollari. La promessa è quella di cancellare tutto quanto dopo avere ricevuto il denaro.

L'incursione telematica risale al 15 ottobre scorso ed è partita da un indirizzo Ip russo, come emerge dalle verifiche effettuate dagli esperti del Cnaipic della Polizia postale. Pochi giorni prima erano stati attaccati i server della Cgil, il datacenter della Regione Lombardia, la rete informatica della Asl 2 di Savona, la Asl sud est della Toscana. A fine luglio era finito nel mirino degli hacker anche il sito della Regione Lazio, con il portale di registrazione per le vaccinazioni Covid-19.

Sulla vulnerabilità dei sistemi informatici è intervenuto Luciano Carta, il presidente di Leonardo, l'azienda attiva nei settori della difesa, dell'aerospazio e della sicurezza: «La ricerca di un sistema di protezione cyber inattaccabile è una fatica di Sisifo. Non dobbiamo illuderci che l'innovazione tecnologica ci metta al riparo - ha sottolineato - Lo smartworking ha ampliato a dismisura la piattaforma attaccabile. L'Italia, secondo recenti studi, è il secondo Paese, dietro la Spagna, per numero di attacchi informatici».

Michela Allegri

L'accusa: stalking

Insulti alla Bruzzone Indagata l'ex amica

ROMA Insulti e offese via social, soprattutto sulle pagine Facebook di contatti in comune: «Barbie di plastica», «truffatrice», «pseudocriminologa». La vittima è Roberta Bruzzone, criminologa, nota al pubblico televisivo. Quando insulti e insinuazioni hanno iniziato ad accumularsi, rischiando di danneggiare la sua reputazione lavorativa, la professionista ha deciso di sporgere denuncia, trascinando sul banco degli imputati una sua ex amica: l'avvocato Maria Antonietta Labianca, che è stata indagata con l'accusa di stalking. Il pm Antonio Verdi ha chiuso le indagini e ha interrogato la penalista, che ha respinto le contestazioni. Il prossimo passo della Procura potrebbe essere una richiesta di rinvio a giudizio.

Sangue in scena

Dramma Baldwin: la pistola a salve spara e uccide sul set

▶Proiettili veri in canna: muore la 42enne Halyna Hutchins, ferito il regista. L'attore in lacrime: «Perché me l'avete data carica?»

IL CASO

NEW YORK Il mondo dello spettacolo è in stato di shock dopo l'incidente sul set di un western che si girava in un ranch del Nuovo Messico. Al centro dell'incidente è il notissimo attore Alec Baldwin, che nel film "Rust" (Ruggine) interpreta la parte di un anziano fuorilegge del Far West che salva il nipote tredicenne condannato all'impiccagione. Nel pomeriggio di giovedì, Baldwin si stava preparando a una scena in cui ci sarebbe stata una sparatoria molto ravvicinata. Ha dunque preso in mano la pistola, e ha provato a maneggiarla. Per motivi che le indagini non hanno ancora chiarito, però, l'arma non era caricata a salve, ma con reali proiettili.

GLI SPARI

I due spari azionati dall'attore per prova hanno quindi fatto partire due vere cartucce che hanno centrato due persone presenti, la direttrice della fotografia Halyna Hutchins di 42 anni e il regista Joel Souza di 48. Tutti e due sono stati immediatamente trasportati in elicottero in ospedale, ma Halyna è deceduta prima che i medici potessero soccorrerla. Souza era stato ferito solo di striscio e già ieri mattina era stato dimesso. Nel frattempo Baldwin è precipitato in una crisi di nervi e il personale sul set ha raccontato di averlo visto piangere. Anche quando è arrivata la polizia di Santa Fe, dove si trova il ranch Bonanza Cree, sede della produzione del film, Baldwin ha parlato fra le lacrime. E ieri mattina ha scritto un lungo tweet per spiegare il proprio dolore e il rammarico: «Non ho parole per comunicare il mio shock e il mio dolore per il tragico incidente che ha rubato la vita di Halyna Hutchins, moglie, madre e collega profondamente ammirata da tutti noi» scrive il 63enne attore. Baldwin dichiara inoltre di essere in contatto continuo con la polizia e di collaborare alle indagini, e conclude: «Ho il cuore a pezzi per suo marito, suo figlio e tutti coloro che la conoscevano e le volevano bene». Qualcuno aveva accusato Baldwin di aver trattato l'arma in modo troppo superficiale, ma le accuse sono state ritirate. Subito dopo la tragedia, in lacrime, l'attore avrebbe detto: «Perché mi avete dato una pistola carica?». In realtà di incidenti del genere sul set ne sono successi altri nella storia del cinema, basti ricordare la tragica morte di Brandon Lee, il figlio del leggendario Bruce Lee, ucciso da una pallottola rimasta per errore nella canna di una pistola di scena, nel 1993.

L'INDAGINE

L'indagine sui fatti di giovedì nel Nuovo Messico è solo all'inizio, e la polizia sta interrogando il personale del set responsabile dell'armeria e degli stunt. Certo, nessuno può dimenticare che appena una settimana fa 63 mila dipendenti di Hollywood addetti al set stavano per entrare in sciopero per protestare contro i turni massacranti di lavoro. Molti dei dipendenti parlavano di turni anche di 12 ore senza riposo o pasti. Lo sciopero è stato evitato grazie al raggiungimento di un accordo per un contratto che garantirà un intervallo di dieci ore fra un turno e l'altro. Ma non mancano coloro che si chiedono se la stanchezza del personale e l'adrenalina sul set risulteranno i veri responsabili della tragedia. Alec Baldwin è un attore pluripremiato, capace di ruoli comici e drammatici. Politicamente impegnato, tanto da essere diventato l'imitatore più feroce di Donald Trump, negli anni passati si era fatto fama di avere anche un carattere irascibile e spesso influenzato dall'eccesso di alcol. Il suo matrimonio con Kim Basinger finì fra accuse reciproche di questo tipo. Ma da oltre 9 anni ha vicino una nuova compagna, una istruttrice di yoga, che, per dirla con le sue parole, gli ha «restituito la gioia di vivere».

Anna Guaita

UNA SETTIMANA FA LA PROTESTA DEI DIPENDENTI DI HOLLYWOOD CONTRO I TURNI MASSACRANTI

IL SET DEL FILM IN UN RANCH DEL NUOVO MESSICO

Il set del film "Rust" è in un ranch del Nuovo Messico. Alec Baldwin interpreta la parte di un anziano fuorilegge del Far West. Halyna Hutchins era la direttrice della fotografia.

I precedenti

IL FIGLIO DI BRUCE LEE COLPITO NEL 1993

Nel 1993 il figlio di Bruce Lee, Brandon, morì sul set del film "Il corvo" per un incidente: dalla pistola di scena partì un proiettile per errore non a salve

NELL'84 FATALE PER HEXUM LA ROULETTE RUSSA

L'attore Jon-Erik Hexum, nel 1984, si sparò alla testa sul set della serie Cover Up mentre simulava di giocare alla roulette russa, ma la pistola non era a salve

IL RITRATTO/1

Una star risorta dopo risse e aggressioni

L'ATTORE

Star negli anni Ottanta, decaduto nei Novanta, risorto a stella della tv nella prima decade dei Duemila. Nato a Amityville nel 1958, primo di quattro figli maschi (tutti attori, tutti con serie dipendenze da alcool o droghe) Alec Baldwin è arrivato presto alla fama con film come Beetlejuice - Spiritello Porcello di Tim Burton, Talk Radio di Oliver Stone e Caccia a Ottobre Rosso al fianco di Sean Connery. Noto per il suo carattere intemperante - spesso al centro di risse contro i paparazzi, aggressioni digitali su Twitter (celebri quelle contro Asia Argento e Gillian Anderson) e verbali contro la sua stessa figlia, Ireland - Baldwin conquistò le cronache rosa sposando la collega Kim Basinger nel 1993 e divorziando tumultuosamente da lei nel 2002. Disintossicato da alcool e droghe, e convolato a nuove nozze nel 2012 con l'insegnante di yoga Hillary Thomas, da cui ha avuto sei figli, Baldwin ha ritrovato il suo posto nel cuore degli americani con la serie tv 30 Rock, in onda dal 2006, e con le spassose imitazioni di Donald Trump per la tv americana. Nel 2018 era comparso in tribunale per affrontare un'accusa di aggressione dopo una disputa in un parcheggio di New York.

Ila. Rav.

L'intervista Emiliano Novelli

«C'è stato sicuramente del dolo: errore dell'attore o dell'armiere»

Romano, 49 anni, maestro d'armi e stunt coordinator, Emiliano Novelli è il responsabile - tra gli altri film - degli spettacolari 40 minuti di sparatorie ed esplosioni di Freaks Out, il film di Gabriele Mainetti in sala dal prossimo mercoledì. La sua famiglia - titolare della EAStunt, 200 impiegati - lavora dal 1959 nel campo degli stunt e delle armi di scena.

Sui set si usano armi vere?

«Sì, per ragioni di realismo si usano pistole vere, ma messe in sicurezza: la canna è come strozzata e i proiettili vengono sparati a salve. Si sente il rumore del colpo, ma dalla canna non esce l'ogiva. Sono armi quasi completamente inoffensive».

Quasi?

«C'è una piccolissima probabilità che la vite di sicurezza si stacchi. Succede in un caso su cento milioni. La pistola, sparando, espelle della polvere incandescente: è tecnicamente possibile che la canna si scaldi, si dilati e che la vite venga espulsa come fosse un proiettile. A me è successo. Mi sono molto spaventato: la vite ha colpito una persona a 30 metri di distanza, che stava semplicemente guardando. Per fortuna non ci sono state conseguenze gravi».

In quali casi si usano proiettili veri?

«Mai. Per la legge, almeno quella italiana, i proiettili veri non possono arrivare su un set. Anche se la scena, per esempio, prevede lo sfondamento di un vetro, lo sparo viene effettuato con un'arma caricata a salve. Il vetro viene sfondato per mezzo di piccoli cannoncini montati sulla superficie, che vengono fatti esplodere da un addetto».

E allora come può essere accaduto l'incidente di Rust?

«Da quel poco che si sa, e tenendo conto che nessuno di noi era su quel set, al momento l'ipotesi più plausibile sembrerebbe il dolo. O all'esecutore hanno messo in mano un'arma carica, o l'esecutore ha fatto tutto da solo. Sul set c'è sempre qualcuno che controlla le armi».

Chi le controlla?

«C'è un armiere, il cui lavoro è subordinato a quello dell'addetto alla sicurezza. E ci sono dei protocolli precisi. Io mi assicuro che le pistole siano manutenute, verifico che siano caricate a salve, che sul set sia rispettata la distanza di sicurezza e l'asse di chi spara. La macchina da presa non può essere mai in asse con la pistola: la direttrice della fotografia uccisa probabilmente non era dietro alla camera al momento dello sparo. Bisogna inoltre riconsegnare sempre l'arma all'armiere alla fine della scena. E l'arma non viene caricata mai più di quanto necessario».

Di chi potrebbe essere la responsabilità nel caso di Rust?

«È un concorso di colpe. Ci sarà sicuramente una perizia sull'arma. Nel caso saranno coinvolte più persone».

Ilaria Ravarino

STUNT COORDINATOR
Emiliano Novelli, Maestro d'armi

IL MAESTRO D'ARMI ROMANO: «IN ITALIA NON SAREBBE SUCCESSO, NON USIAMO PALLOTTOLE VERE SERVIRÀ UNA PERIZIA»

IL RITRATTO/2

La promessa del cinema cresciuta tra i militari

LA VITTIMA

Nata in Ucraina, e cresciuta in una base militare sovietica nel Circolo Polare Artico («Circondata da renne e sottomarini nucleari», scriveva sul suo sito), Halyna Hutchins, 42 anni, aveva studiato come giornalista, laureandosi in giornalismo internazionale alla Kyiv National University. Trasferitasi a Los Angeles, dopo un periodo di pratica nell'Europa dell'Est nel campo dei documentari e del giornalismo investigativo, aveva deciso di dedicarsi ai film, diplomandosi nel 2015 all'American Film Institute. «Sono sempre stata una fan del cinema anche senza saperlo - diceva - perché da piccola, non avendo molto altro da fare nella base, passavo il tempo guardando film». Da allora aveva lavorato a 49 progetti, tra cinema e tv, (tra i titoli più recenti Blindfire, The Mad Hatter, To the New Girl, Darlin) e nel 2019 era stata nominata "stella nascente" del cinema dall'American Cinematographer (Asc). Nel 2020 era stata direttrice della fotografia del film d'azione Archenemy. Sul suo profilo Instagram, dove negli ultimi tempi condivideva immagini dal set di Rust, si descriveva come «Sognatrice indefessa. Tossica di adrenalina. Direttrice della fotografia».

Ila. Rav.

L'intervista Giuseppe Zafarana

«Dalla moda agli alimenti così il falso invade l'Italia»

▶Il comandante della Guardia di Finanza fa il bilancio della lotta alla contraffazione

▶Sono 470 milioni i prodotti sequestrati Sul mercato ci sono anche gli spumanti

Alla vigilia della sesta edizione della settimana Anticontraffazione, organizzata dal Mise (dal 25 al 31 ottobre) per sensibilizzare l'opinione pubblica e indirizzare i consumatori verso comportamenti di acquisto responsabili, Giuseppe Zafarana, comandante generale della Guardia di Finanza, racconta, attraverso i numeri, un fenomeno comunemente sottovalutato. Perché, nell'opinione comune, i singoli prodotti contraffatti difficilmente vengono associati a un fenomeno criminale. E invece i costi per il Paese sono enormi e hanno ricadute in termini di mancata occupazione, perdite economico-fiscali e danni per la salute e la sicurezza.

Il bilancio delle operazioni della Guardia di Finanza, eseguite tra gennaio 2020 e agosto 2021, dà le dimensioni reali di un fenomeno pervasivo, che non riguarda soltanto i marchi Made in Italy, ma anche articoli elettronici, giocattoli e oggetti non sicuri. Sembra che il mercato sia invaso.

«Tra gennaio 2020 e agosto 2021 i reparti operativi hanno eseguito quasi 12 mila interventi e sono stati sequestrati 470 milioni di prodotti industriali contraffatti, con falsa indicazione del made in Italy, non sicuri e un'enorme quantità di alimenti, che avevano marchi industriali falsificati o indicazioni non veritiere».

L'ultimo rapporto Iperico ha stimato un valore di 5,8 miliardi di euro per le merci intercettate e sottratte al circuito legale, ma il danno economico non può essere calcolato solo sul valore delle merci.

«Certo, l'Ocse ha valutato che per le aziende, nel 2018, il danno è stato di 24 miliardi. Sono circa 88mila posti di lavoro».

Quali sono i settori più colpiti?

«Le filiere produttive industriali e artigianali di comparti chiave: abbigliamento, agroalimentare, automazione e arredamento, che da anni riescono ad affermarsi».

Il settore agroalimentare sembra la nuova frontiera del falso.

«Nel periodo preso in esame, anche in collaborazione con l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari, con il quale, lo scorso anno, è stato stipulato un protocollo d'intesa, sono stati sequestrati, complessivamente, oltre 4,6 milioni di litri e 1.800 tonnellate di prodotti agroalimentari, oggetto di contraffazione e frode commerciale. Si tratta, in particolare, di vini e spumanti, prodotti alcolici, generi alimentari vari, mosti e uve parzialmente fermentate, olio e frutta secca».Di questi, 106 tonnellate e 2,5 milioni di litri di prodotti tolti dal mercato false attestazioni Dop e Igp, comparti in cui l'Italia detiene il primato di riconoscimenti a livello europeo».

Gran parte dei prodotti contraffatti proviene dalla Cina. Molti di questi beni superano facilmente le frontiere con strategie sempre più sofisticate.

«La Cina è al primo posto quale economia di provenienza dei beni che ledono i diritti di proprietà industriale italiani. Ma individuare la reale origine o provenienza dei prodotti contraffatti, comunque, è sempre più difficile. Le merci prendono le rotte più diverse, passano per molti Paesi attraverso itinerari secondari, prima di raggiungere mercati finali».

Negli anni sono state adottate nuove strategie per aggirare i controlli

«La complessità delle reti di distribuzione si riflette nell'ampio uso di operazioni in transito in snodi internazionali intermedi, anche in paesi dove i controlli sono meno rigorosi o con forte presenza di attività criminali organizzate. Per eludere i controlli, tra l'altro, sempre più spesso, i prodotti contraffatti vengono distribuiti anche attraverso piccole spedizioni postali e, inoltre, di frequente la circolazione dei prodotti avviene separatamente dagli imballaggi e dalle etichette, che vengono apposte in Italia, dopo lo sdoganamento».

Valentina Errante

SEQUESTRI Le borse contraffatte sequestrate ieri a Foggia. Nel tondo il comandante generale della GdF Giuseppe Zafarana

«SEMPRE PIÙ SPESSO LE ETICHETTE VENGONO SPEDITE SEPARATAMENTE E APPOSTE SUI PRODOTTI SOLO DOPO LE VERIFICHE NELLE DOGANE»

I NUMERI

57,7%
Oltre 42 milioni (il 57,7%) dei prodotti contraffatti sequestrati ha origine cinese. Ma arriva in Italia attraverso altri Paesi

80,6%
Si tratta soprattutto di etichette e imballaggi, siringhe, strumenti e apparecchi medicali

30,92%
La percentuale di prodotti sequestrati in Toscana, prima tra le regioni dove i prodotti vengono assemblati

«Parlare poco. Apparire mai»

Un film per i trent'anni della Dia

Trent'anni di lotta alla mafia, da Palermo a Napoli, passando per Reggio Calabria e raggiungendo anche Padova: i protagonisti di "Dia 1991 - Parlare poco. Apparire mai", il film prodotto da Rai Cinema e 42esimo parallelo, sono gli ex ragazzi della Direzione investigativa antimafia. Indossano ancora il mefisto e raccontano come abbiano lavorato nell'ombra, sacrificando la vita privata e vivendo come i latitanti che seguivano. Il film è un breve e diretto resoconto di come lo Stato abbia risposto alla mafia ed è un piccolo e meritato tributo, a 30 anni dalla nascita, alla struttura interforze di polizia voluta da Giovanni Falcone.

Economia

«CON LE LINEE GUIDA PASSO AVANTI VERSO LAVORO AGILE STRUTTURATO NELLA PA»

Renato Brunetta
Ministro della Pa

Euro/Dollaro

+0,05% **1 = 1,1626 $**

1 = 0,846 £ +0,42% 1 = 1,066fr -0,05% 1 = 131,99 ¥ -0,34%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share -0,12% 29.216,93

V L M M G V

Ftse Mib -0,21% 26.571,73

V L M M G V

Ftse Italia Mid Cap -0,06% 50.589,92

V L M M G V

Ftse Italia Star +0,11% 63.561,50

V L M M G V

Stellantis accelera sulle batterie

▸Siglato un accordo con la coreana Samsung SDI per la produzione di accumulatori negli Stati Uniti

▸La joint venture si affianca a quella con la LG in Nord America e a quella con Daimler e Total

L'INTESA

ROMA Stellantis mette a segno un altro colpo. Dopo il fresco accordo con LG, arriva l'annuncio della joint venture con l'altro gigante coreano della chimica e dell'elettronica. Per ora la multinazionale automotive e la Samsung SDI hanno siglato un memorandum d'intesa che si trasformerà in una vera società quando saranno ottenute le approvazioni normative e portate avanti le analisi sull'ubicazione delle factory. Il campo è sempre quello, degli accumulatori di energia per veicoli elettrici o ibridi plug-in, il settore più in crescita della nuova mobilità ecologica. Un comparto di ingenti investimenti e di tecnologia sensibile che, è ormai evidente, le case di auto non sono disposte a lasciare in mano alle aziende specializzate che sarebbero diventate grandi "fornitori", drenando una parte rilevante del business su gomma.

Non si tratta solo di realizzare le costose e pesanti unità da montare a bordo, ma di entrare nel core dell'affaire delle "celle e dei moduli", la parte più nobile. L'iniziativa riguarderà i mezzi prodotti in Nord America, sia Usa che Canada e Messico, la parte che attualmente garantisce più fatturato e, soprattutto, ritorno al quarto player mondiale del settore. L'inizio della produzione è schedulato per il 2025 con una capacità installata che al via sarà di 23 gigawattora per poi salire a 40. Esattamente uguale a quella garantita dall'intesa con LG che dovrebbe diventare operativa prima, nel trimestre iniziale del 2024.

Nel 2030 gli italo-franco-americani prevedono di vendere dall'altra parte dell'Atlantico almeno il 40% della produzione "ricaricabile", full electric o ibrida plug-in. Il ceo Carlos Tavares prevede di investire entro il 2025 almeno 30 miliardi nell'elettrificazione e nello sviluppo del software, mantenendo il 30% di efficienza in più rispetto alla concorrenza nel rapporto fra spesa per Ricerca e Sviluppo e in conto capitale rispetto ai ricavi. Una capacità totale con i due partner orientali, quindi, di 80 GWh in America settentrionale che si somma ai 120 GWh previsti in Europa dalla ACC, una società di cui fa parte anche la Daimler e la Total. Nel 2030 la necessità totale di Stellantis dovrebbe essere di 260 GWh l'anno.

IL CROLLO DEL MERCATO

«Ora siamo ben posizionati per competere, le nostre collaborazioni migliorano la velocità e l'agilità», ha dichiarato l'ad di origini portoghesi. Intanto la crisi dei semiconduttori attanaglia il comparto con risvolti pesanti sulla produzione. Ieri Renault ha dato i risultati del trimestre ed il numero due del Gruppo, Clotilde Delbos, ha annunciato che la casa francese perderà alla fine del 2021 mezzo milione di veicoli rispetto alle previsioni. Da luglio a settembre il fatturato di Parigi è stato di 9 miliardi di euro, il 13% in meno in confronto con lo stesso periodo dello scorso anno.

Rimane pero invariato il target del 2,8% del ritorno sui ricavi nell'intero esercizio. La situazione è critica a livello mondiale e quest'anno la produzione sarà più o meno uguale rispetto al 2020 quando in molti paesi del mondo ci fu il lockdown. A dicembre le consegne di nuovi veicoli non dovrebbero arrivare a 80 milioni e per tornare a 90 bisognerà attendere il 2023.

Giorgio Ursicino

L'amministratore delegato di Stellantis, Carlos Tavares

Banche e fusioni

Unicredit-Mps, trattativa in bilico: «Troppe distanze»

Al palo la trattativa Unicredit-Tesoro su Montepaschi e a pochi giorni dalla scadenza (27 ottobre giorno del cda per la trimestrale) posta da Andrea Orcel per trovare una soluzione, prende quota l'ipotesi che il deal salti. Con il Mef, azionista al 64% di Rocca Salimbeni, che sarebbe costretto a varare il piano B che presuppone una proroga da negoziare con Bruxelles rispetto al termine di fine 2021 per privatizzare l'istituto: interlocuzioni sono in corso. «Non riesco a rispondere, perché non lo so», è stata la risposta ieri di Mario Draghi alla domanda se abbia contezza di una soluzione a breve sul dossier. Il premier ha messo la gestione nelle mani del ministro Daniele Franco che conosce bene e ne apprezza le capacità per il suo passato ai vertici di Bankitalia: per questo se ne tiene fuori. Resta il fatto che tra Unicredit e Mef c'è distanza sulle modalità dell'operazione. Orcel interpreta il perimetro selezionato di cui alla lettera di intenti del 29 luglio come uno spezzatino di Mps che esclude le società prodotto (tranne Widiba), gli Npl, i rischi, 300 filiali, 7 mila esuberi e con maggiore copertura dei coverage sui crediti in bilico in un'operazione dove il venditore per garantire la neutralità di impatto sul capitale dell'istituto milanese pro-forma dovrebbe versare fino a 7 miliardi in un aumento di capitale del ramo d'azienda destinato a Unicredit. La richiesta iniziale era partita da quota 9 miliardi. «Abbiamo sempre rimarcato di voler fare un'operazione di mercato», dicono da Unicredit. Dal Tesoro si fa notare che il perimetro oggetto di quel preaccordo tiene conto di tutto il gruppo senese, eccetto sofferenze, rischi e sportelli in eccedenza secondo l'Antitrust.

Generali, Caltagirone vicino al 7% del capitale

NUOVI ACQUISTI

ROMA Francesco Gaetano Caltagirone torna ad acquistare azioni Generali e si porta nel complesso al 6,689%, ormai a un passo dalla soglia del 7% con il patto - che comprende anche Delfin di Leonardo Del Vecchio e Fondazione Crt - che si assesta al 13,38%. L'imprenditore romano ha comprato sul mercato 1 milione di titoli attraverso la holding Fincal tra il 20 e 21 ottobre. «Ci sono tre eccellenze coinvolte, abbiamo con tutte e tre degli ottimi rapporti, speriamo che trovino delle soluzioni di buonsenso», ha precisato ieri il ceo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina rispondendo ad una domanda sulle novità che riguardano la situazione azionaria di Generali.

BUFFETT ADERISCE

Intanto la Hathaway Berkshire del finanziere Warren Buffett ha deciso di aderire all'Opa lanciata dalle Generali su Cattolica Assicurazioni. A Buffett faceva capo, attraverso la General Reinsurance, un pacchetto di circa il 6,9% di Cattolica, dopo che la sua quota del 9% si è diluita per effetto dell'aumento di capitale da 300 milioni di euro riservato a Generali. A questo punto la quota complessivamente attribuita al Leone di Trieste nella compagnia veronese, secondo gli aggiornamenti offerti da Borsa Italiana sull'andamento dell'Opa, sale al 42,58% del capitale, dal 35,65% detenuto fino a mercoledì.

L. Ram.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1630**	-0,06
Yen Giapponese	**132,4300**	-0,32
Sterlina Inglese	**0,8437**	0,09
Franco Svizzero	**1,0668**	-0,21
Rublo Russo	**81,8586**	-1,29
Rupia Indiana	**87,0740**	-0,08
Renminbi Cinese	**7,4337**	-0,17
Real Brasiliano	**6,6304**	0,63
Dollaro Canadese	**1,4341**	-0,13
Dollaro Australiano	**1,5510**	-0,12

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**49,31**	49,14
Argento (per Kg.)	**n.d.**	669,38

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**360,05**	376
Marengo Italiano	**281,15**	303

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,934**	2,44	1,313	1,939	11198517
Atlantia	**16,245**	0,15	13,083	16,619	629064
Azimut H.	**24,750**	0,65	17,430	24,769	517084
Banca Mediolanum	**8,850**	-0,18	6,567	9,836	2795204
Banco BPM	**2,955**	1,48	1,793	3,045	11820389
BPER Banca	**2,053**	0,24	1,467	2,141	9184971
Brembo	**11,000**	-1,52	10,009	12,429	474072
Buzzi Unicem	**19,990**	-0,40	19,204	24,132	562941
Campari	**12,905**	0,04	8,714	12,950	1681710
Cnh Industrial	**14,935**	2,05	10,285	15,034	3092746
Enel	**7,127**	-0,64	6,692	8,900	18500375
Eni	**12,078**	-0,46	8,248	12,257	13111601
Exor	**75,060**	0,54	61,721	75,471	184188
Ferragamo	**18,125**	-1,25	14,736	19,882	311147
FinecoBank	**16,635**	0,18	12,924	16,659	1057814
Generali	**18,615**	0,22	13,932	18,900	3010599
Intesa Sanpaolo	**2,452**	0,27	1,805	2,568	61661010
Italgas	**5,600**	0,21	4,892	5,992	1051490
Leonardo	**6,544**	-0,18	5,527	7,878	4037268
Mediaset	**2,528**	-0,86	1,856	2,920	1758815
Mediobanca	**10,330**	0,58	7,323	10,541	2700992
Poste Italiane	**12,485**	-0,20	8,131	12,516	1104277
Prysmian	**32,220**	0,53	25,297	32,944	559352
Recordati	**52,480**	0,85	42,015	57,194	124562
Saipem	**2,230**	0,72	1,854	2,680	6959720
Snam	**4,868**	0,47	4,235	5,294	4323051
Stellantis	**16,850**	-0,02	11,418	18,643	7754700
Stmicroelectr.	**37,920**	1,24	28,815	39,966	2226812
Telecom Italia	**0,341**	-0,64	0,341	0,502	22677122
Tenaris	**9,862**	-0,56	6,255	10,036	3159697
Terna	**6,446**	0,66	5,686	7,175	2716061
Unicredito	**11,532**	-0,41	7,500	11,987	8668752
Unipol	**4,965**	-0,28	3,654	5,279	2275170
UnipolSai	**2,500**	0,08	2,091	2,736	769881
NORDEST					
Ascopiave	**3,590**	0,28	3,406	4,084	45120
Autogrill	**6,658**	-1,89	3,685	7,495	1118606
B. Ifis	**15,780**	-1,62	8,388	17,032	335266
Carel Industries	**25,950**	-1,14	15,088	26,679	23128
Cattolica Ass.	**6,965**	-1,07	3,885	7,186	4665993
Danieli	**27,650**	3,17	14,509	27,510	120375
De' Longhi	**33,920**	0,41	25,575	39,948	114630
Eurotech	**5,340**	-0,56	4,285	5,926	359493
Geox	**1,134**	-0,35	0,752	1,232	282274
Italian Exhibition Gr.	**2,940**	-0,34	2,161	3,575	13898
Moncler	**61,020**	1,29	46,971	61,990	606164
OVS	**2,462**	0,24	0,964	2,486	4810738
Safilo Group	**1,504**	9,30	0,709	1,684	6985202
Zignago Vetro	**17,520**	-0,23	13,416	18,795	29190

L'intervista Filippo Polegato

«Voglio portare Astoria a conquistare gli Usa»

▶Filippo Polegato, trent'anni, è il nuovo ad dell'azienda trevigiana dopo l'uscita di Giorgio

▶«Oggi abbiamo un 30 per cento di export ma credo che possiamo puntare al 50»

Trent'anni tondi, da 8 in azienda. Ecco Filippo Polegato: è lui il nuovo AD di Astoria. «Ho imparato da mio padre il rispetto». Il suo volto è una geografia che racconta mondi diversi. E che è in grado di proiettare il cosmo del prosecco, considerato ancora dichiaratamente glocal, verso una dimensione più ampia. Classe 1991, a sei mesi arrivato in Italia dalla Colombia, oggi Polegato diventa il nuovo amministratore delegato della nuova Astoria, dopo la separazione, consensuale ma non indolore, tra i due fratelli Paolo e Giorgio Polegato. «Mio padre e mio zio sono stati insieme quarant'anni. Mi sarebbe piaciuto fare lo stesso con mio cugino Riccardo. Non è stato così, e abbiamo lavorato perchè restasse tutto di proprietà della famiglia. Non volevamo un fondo in Astoria».

Avvolgiamo il nastro e partiamo dall'inizio
«Sono arrivato in Italia a 6 mesi. Sono nato a Cali, in Colombia, ma sono cresciuto qui, in questo paesaggio. Ho studiato ragioneria al Cavanis. Giocavo a calcio come centrocampista, ho fatto la gavetta nel Montebelluna, poi nel Treviso fino al fallimento. Infine mi sono spostato a Modena».

Juventino sfegatato...
«Si, come mio nonno e buona parte della famiglia. Ad eccezione di mio padre che inspiegabilmente è interista».

Avete sempre sponsorizzato anche il calcio
«Si, è una grande passione. Attualmente abbiamo mantenuto la sponsorizzazione al Cittadella per la grande amicizia tra la mia famiglia e la famiglia Gabrielli».

Quando sceglie di entrare nel mondo del vino?
«Ho avuto da subito le idee chiare. Sapevo che dopo il calcio avrei fatto questo. Dieci anni fa mi sono ritirato dall'attività: ho trascorso un anno e mezzo tra Stati Uniti e Australia. Ma ho iniziato presto a fare un po' di tutto in azienda, mentre negli ultimi anni mi sono occupato della parte commerciale».

Tra le sue passioni c'è anche il ciclismo
«Devo dire che è maturata in anni di sponsorizzazioni al Giro d'Italia. Un'attività che impiega tre mesi di lavoro l'anno, ma che dà enormi soddisfazioni, e mi ha permesso di acquisire moltissime competenze».

QUANDO MIO ZIO CI HA DETTO DI VOLER INIZIARE UNA AVVENTURA INDIPENDENTE NEL MONDO DEL VINO ABBIAMO DECISO: AVANTI DA SOLI

AMMINISTRATORE DELEGATO Filippo Polegato, nuovo AD di Astoria

Arriviamo alle ultime vicende
«Mio zio Giorgio e i suoi figli ci comunicano la decisione di iniziare un'avventura indipendente nel mondo del vino. Io e mio padre ci mettiamo seduti e iniziamo a ragionare. In questo momento non è raro che fondi esterni acquisiscano quote d'azienda. Ma non era quello che volevamo, desideravamo mantenere la nostra identità di storia famigliare. Abbiamo fatto i nostri conti, abbiamo capito se fosse una cosa che potevamo- non senza sacrificio- sostenere. Abbiamo deciso di crederci. E io ho voluto assumermi parte della responsabilità di questo nuovo corso. Ma non l'avrei fatto se non avessimo un team di collaboratori fidatissimi e di enorme esperienza».

HO VOLUTO PARTE DELLA RESPONSABILITÀ DI QUESTO NUOVO CORSO AVENDO ALLE SPALLE UN GRANDE TEAM. IL PROSEK È UNA MINACCIA ENORME

I suoi fratelli staranno in azienda?
«I miei fratelli vivono entrambi a Milano. Wilson, che ha 33 anni, fa l'interior designer. Carlotta, 35 anni si è per molto tempo occupata della comunicazione di Astoria. Ma ora vuole lavorare anche per altre aziende».

Quali sono i vostri obiettivi oggi come azienda?
«Io credo ci sia tutta una fetta di mercato estero da conquistare. Guardo soprattutto al cuore degli Stati Uniti. E' vero che le due coste bevono bollicine e soprattutto rosè, ma c'è una grande fetta di mercato per noi. Oggi abbiamo un 30% di export. Io punterei al 50%».

Il Prosek è una minaccia?
«Enorme. Per il prosecco e per il mondo del vino in generale».

La vostra azienda è sempre stata in prima linea con messaggi solidali e contro l'intolleranza
«Continueremo su questa linea, credo molto nella responsabilità sociale dell'azienda».

Lei è un uomo del prosecco atipico. Anche nell'aspetto
«E' vero. E mi succedono le cose più strane. In America mi hanno usato anche come testimonial per una campagna sull'orgoglio afro, in Italia a volte mi è capitato di vedere sguardi perplessi. Ma è stato solo l'impatto del primo momento».

Elena Filini

Paolo Fassa, 60 anni da imprenditore «Mi ci è voluto un carattere di ferro»

L'ANNIVERSARIO

SPRESIANO (TREVISO) Sessant'anni di lavoro. Festeggiati con lo sguardo proiettato al futuro. Sembrerà strano per chi non lo conosce, tuttavia Paolo Fassa non ha ancora smesso di programmare il domani. Con la consueta lungimiranza, quella che partendo nell'ottobre del 1961 ne ha punteggiato la storia di imprenditore di successo con la sua Fassa Bortolo, azienda leader nel mondo dell'edilizia. Che a ottant'anni di età conduce con la vitalità di un ragazzo.

GLI OSPITI

Un compleanno speciale, salutato nella splendida cornice del Castello di Collalto con un evento che ha visto accanto a lui ospiti quali il presidente della Regione Luca Zaia, la vicepresidente di Confindustria Maria Cristina Piovesana, e poi Mario Conte e Marco Della Pietra, sindaci dei suoi luoghi del cuore, la natia Treviso e la Spresiano da dove ogni cosa ha preso avvio. Concordi nel riconoscere il ruolo a tutto tondo dell'imprenditore trevigiano, attento non soltanto alle sorti dell'azienda ma con una sensibilità particolare anche nei confronti della realtà territoriale nella quale opera. Tanto da aver stretto una partnership con Legambiente per uno sviluppo sostenibile nella produzione.

A CASTELLO DI COLLALTO LA FESTA PER IL PATRON DELL'AZIENDA LEADER NELL'EDILIZIA. ZAIA: «UNA STORIA DA TRAMANDARE AI GIOVANI»

60 ANNI DI LAVORO Paolo Fassa riceve da Luca Zaia la bandiera veneta

LA STORIA

Una storia che affonda le radici agli inizi del 1700, quando un membro della famiglia fu il primo a dedicarsi alla lavorazione della calce. Una tradizione antica ma che ha saputo rinnovarsi fino ad arrivare agli attuali vertici qualitativi, grazie alla spinta di una continua innovazione e ricerca. «Ho iniziato a vent'anni nella fabbrica di calce di famiglia, ero un "signorino" che viveva in città giardino a Treviso – ha raccontato Paolo Fassa – i tre fratelli più grandi non ne avevano voluto sapere di seguire le orme di mio padre. Riconosco che i primi periodi sono stati duri, poi però mi sono appassionato e, grazie ad un carattere di ferro, ho cercato sempre di progredire». Andando a trarre insegnamenti ovunque, per poi replicare in casa alcuni prodotti quali gli intonaci premiscelati, il grande successo di Fassa Bortolo, i cui silos sono segno distintivo nei cantieri di ogni parte del mondo. Fino ad arrivare ai giorni nostri, con sedici stabilimenti disseminati in tutto il territorio nazionale. Cui vanno aggiunti altri impianti all'estero, per un totale di quasi 1700 dipendenti diretti.

L'OMAGGIO

«La storia di Paolo Fassa è commovente, e andrebbe raccontata ai giovani per far capire che si inizia spesso da attività lavorative modeste – ha sottolineato il governatore Luca Zaia – il suo è un impegno a 360 gradi, nel quale l'innovazione, la ricerca e la sostenibilità ambientale non mancano mai. Per non parlare del forte supporto verso il sociale e lo sport che lo ha sempre animato». Una cultura del lavoro che, come puntualizzato da Maria Cristina Piovesana, ne ha fatto un precursore su alcuni temi. «Paolo Fassa è stato tra i primi imprenditori a porre attenzione verso il territorio, mettendosi in discussione anche quando nessuno parlava di argomenti così – ha detto la vicepresidente di Confindustria con deleghe ad ambiente e sostenibilità – un testimone del miracolo economico del Nordest, reso possibile da impegno e determinazione».

Giulio Mondin

Il premio

Vince il progetto della Busforfun.com

Con un progetto di mobilità sostenibile la veneziana Busforfun.com si è aggiudicata il premio "Top of the Pid" promosso da Unioncamere del Veneto, dai Pid delle Camere di commercio e supportato dalla Regione. Un'iniziativa riservata alle pmi per soluzioni innovative nella digitalizzazione e nella transizione ecologica. Tra le altre aziende premiate la Basecamp Studio di Belluno e Esosphera Srl di Padova.

L'almanacco di Fiorella Mannoia da lunedì su Rai3

Leggerezza ma anche argomenti più forti e impegnativi, tanta musica ma anche comicità e filosofia. Un programma ogni volta diverso e rilassato che prende spunto dallo storico "Almanacco del giorno" e vedrà tanti amici e colleghi che si alterneranno nel racconto. È così che Fiorella Mannoia presenta il suo nuovo programma "La versione di Fiorella" che andrà in onda dal 25 ottobre, in seconda serata su Rai3, ogni lunedì, giovedì e venerdì. «L'idea l'ho proposta io. Ho anche scoperto - spiega l'artista - che pur puro caso l'Almanacco ha esordito proprio il 25 ottobre del 1976. Noi racconteremo quello che è successo in un determinato giorno e come relazionarlo al presente, come siamo cambiati con tanti spunti di riflessioni e ovviamente la musica». Tanti gli ospiti, amici e colleghi, che si alterneranno con lei nel programma (a cominciare da Caparezza e poi Sigfrido Ranucci, Gennaro Esposito, Willie Peyote, Fulminacci, Claudio Santamaria) e due presenze fisse: il giovane comico Stefano Rapone e la scrittrice e filosofa Ilaria Gaspari.

SCATTI&RISCATTI

Pagine di Storia

Il 26 ottobre del 1906 nasceva in Friuli l'unico pugile italiano a conquistare il titolo di campione dei pesi massimi
Non riuscì a difenderlo a lungo, ma continuò a battersi fino a cinquant'anni, e interpretò molti ruoli nel cinema

di
CARLO
NORDIO

Carnera, la leggenda del gigante buono

La storia del nostro pugilato conosce molti campioni, ed ancora oggi i nomi di Nino Benvenuti e Duilio Loi suscitano, nei meno giovani, la dolce nostalgia di un'epoca d'oro. Ma nessuno può eguagliare la fama di Primo Carnera, di cui in questi giorni ricorre l'anniversario della nascita. Fu il primo, e l'unico italiano a conquistare il titolo di campione del mondo dei pesi massimi. Ebbe una carriera oscillante, ma estremamente lunga per uno sportivo. Conobbe una gloria straordinaria quanto effimera, e diventò un simbolo della forza unita alla mitezza e al buonumore.

Era nato il 26 Ottobre 1906 a Sequals, un isolato paesino del Friuli, dove la miseria veniva affrontata con l'emigrazione e la fame con l'alcol. I poveri contadini, a corto di cibo, surrogavano un'alimentazione carente con l'uso e l'abuso di grappa. Quest'ultima non era quel raffinato liquore denso di aromi conservati e protetti da preziosi contenitori che oggi sta conquistando il mondo. Era un corrosivo intruglio di residui che annebbiava la mente e intorpidiva il corpo. Fu probabilmente questa nutrizione scorretta che minò il fegato di Carnera condannandolo a una morte prematura. Nonostante ciò, il ragazzo crebbe con un fisico erculeo, emigrò in Francia e si guadagnò il pane esibendosi al circo. Fu notato dall'ex campione del mondo Paul Journée che lo convinse a dedicarsi al pugilato. Migliorò la sua economia e perfezionò la sua tecnica, A 22 anni debuttò a Parigi, con un vittorioso e folgorante knock out. Si aggiudicò altri 16 incontri, ne perdette due, e subì qualche squalifica. Era un buon picchiatore, non un buon incassatore. In prosieguo i suoi critici l'avrebbero definito un gigante dai piedi di argilla.

ICONA
Primo Carnera (1906-1967) era originario di Sequals, un paesino oggi in provincia di Pordenone

IL BALZO

Il grande balzo avvenne nel 1929 quando salpò per gli Stati Uniti, dove la boxe era un insieme di competizione, di affarismo e di mafia. Vinse 23 match consecutivi, e qualcuno parlò di arbitri corrotti e incontri truccati. Ma il suo allungo, il pugno massiccio, la sua altezza di due metri con 130 chili di muscoli erano reali. Tornò in Europa e vinse ancora. Rientrato in America mirò al titolo più alto. Il cursus honorum prevedeva un incontro con Ernie Shaaf, che poco prima era stato annichilito da Max Baer. Carnera mandò Shaaf al tappeto, e il poveretto morì poco dopo di emorragia cerebrale. Probabilmente era già malato, ma il nostro campione ne soffrì al punto da pensare al ritiro. Fu consolato dagli amici e dalla stessa madre dell'avversario defunto, e si preparò al grande evento. Così il 23 giugno 1933 al Madison Square Garden di New York, affrontò Jack Sharkey, detentore del titolo, lo strapazzò con vari montanti e al sesto round lo mandò definitivamente al tappeto. Il poverello di Sequals era diventato campione del mondo.

Era la prima volta che un italiano saliva su quel podio. L'America gli decretò un trionfo straordinario, e Mussolini lo accolse indicandolo come simbolo della forza e della virilità romana. In realtà dell'antico romano - com'è rappresentato nelle statue del Campidoglio - Carnera non aveva nulla: era di tratti grossolani, con una certa tendenza all'acromegalia, e la sue membra erano tanto possenti quanto disarmoniche. Ma il Duce seppe interpretare e sfruttare l'orgoglio nazionale con astuzia e profitto. Carnera si esibì in camicia nera, e ovunque salutò con il braccio teso e il distintivo del regime. Oggi ironizziamo su queste cerimonie più o meno costruite, dimenticando che non solo i dittatori, ma anche democratici presidenti come Sandro Pertini hanno goduto di un supplemento di popolarità per altrui meriti sportivi, e che le ritualità sui ring e sui campi di calcio sono ricorrenti e bizzarre: è presumibile che i nostri nipoti un giorno sorrideranno sarcastici delle attuali genuflessioni dei calciatori politicamente corretti. Il nostro inguaribile ma indulgente scetticismo deriva proprio dalla volubilità delle opinioni e dalla volatilità delle mode.

In alto, Primo Carnera in un ritratto d'epoca colorizzato Sotto, il pugile ricevela cintura di campione mondiale dei pesi massimi dopo l'incontro al Madison Square Garden del 23 giugno 1933 in cui mandò a tappeto Jack Sharkey

LA PARABOLA

Carnera non mantenne a lungo il titolo. L'anno dopo fu sconfitto da Max Baer, complice anche uno slogamento di caviglia. Ritentò la scalata, ottenne altri successi ma il 25 Giugno 1935 perdette ogni speranza davanti a Joe Louis, di otto anni più giovane. Ormai era appesantito, e inadeguato per uno sport che si stava raffinando in tecnica ed eleganza: anni dopo Cassius Clay avrebbe dimostrato che si può essere potenti come un leone ed agili come una gazzella. Louis lo mandò al tappeto, iniziando una parabola che l'avrebbe reso il primo supercampione della boxe. Carnera allora passò al wrestling, la disciplina in cui aveva esordito: in effetti più che un pugile era un lottatore. In questo ring così diverso, dove la forza prevale sulla mobilità, riprese fiducia e notorietà, vincendo una serie di incontri e sfiorando il titolo mondiale. Continuò a battersi sino a cinquant'anni suonati, guadagnò - nonostante la cresta dei suoi procuratori - abbastanza per crearsi un'attività commerciale, ottenne la cittadinanza americana e mandò i figli a studiare nelle università più prestigiose.

Nel frattempo era passato al cinema. Furono parti di secondo o terzo grado, sempre connesse alla sua mole possente e al suo volto terrificante. Talvolta impersonò sé stesso, talaltra un invincibile titano. L'ultima pellicola, *Ercole e la Regina di Lidia*, che ricordiamo con la devozione dovuta a Sylva Koscina, lo vide, nei panni di Anteo, soccombere davanti a Ercole impersonato da Steve Reeves, un bellone culturista proclamato Mister America. Probabilmente nella vita reale Carnera lo avrebbe steso con un dito: nel film viene sollevato da Ercole che lo getta in mare come un sacco di patate. La sua carriera di attore comunque finì tra quelle onde. Per di più la sua salute peggiorava, e la cirrosi epatica lo stava logorando. Tornò a Sequals e qui morì il 29 Giugno 1967.

SIMPATIA

Noi lo ricordiamo con calda simpatia perché il titolo di gigante buono non era usurpato. Come il *selfish giant* di Oscar Wilde (nella parte finale) nutriva una commovente tenerezza verso i bambini, e con riserbo elargiva somme in carità. Era un buon cattolico, e il suo fascismo era, come per quasi tutti gli italiani dell'epoca, un'adesione temperata dalla necessità. Dopo la guerra rischiò un'esecuzione sommaria da parte dei crudeli partigiani filotitini, ma fu salvato dai più ragionevoli della "Osoppo". Ricordare Carnera in camicia nera è tanto ridicolo quanto rievocare la lettera con cui Norberto Bobbio, per mantenere la cattedra universitaria asseverava al Duce la propria "coscienza fascista" vantando l'iscrizione al partito. Il suo nome non è inserito tra i maggiori pugili della storia. Ma, almeno in Italia, questo nome si è preso la rivincita, diventando addirittura un sostantivo: così come, inchinandoci davanti a un cervellone, diciamo «È un Einstein», quando siamo intimoriti davanti a un colosso esclamiamo: «È un Carnera!»

MUSSOLINI LO USÒ COME SIMBOLO DI FORZA ANCHE SE NON AVEVA NULLA DEGLI ANTICHI ROMANI. LA MORTE PER CIRROSI EPATICA

Verdone

Il popolare attore e regista ha presentato la serie che lo vede protagonista, dal 5 novembre su Amazon

«Vita mia, da ridere e senza privacy»

L'INTERVISTA

Quando la realtà si mescola con la fiction. Arrivando all'Auditorium per l'anteprima della serie *Vita da Carlo*, evento sold out della 16ma Festa di Roma, Verdone viene accerchiato dai fan che lo costringono a una interminabile sessione di selfie. Pare di essere in uno dei dieci episodi dell'irresistibile serie Amazon Original, prodotta da Filmauro, che il 5 novembre sbarcherà su Prime Video.

Protagonista è proprio Carlo (anche regista in coppia con Arnaldo Catinari) con la sua vita in parte vera, in parte inventata, a tratti surreale tra risate e tormenti: l'assenza di privacy, l'ambizione frustrata di dirigere un film drammatico «alla Murnau» (e il produttore terra-terra, interpretato da Stefano Ambrogi, gli fa: «Ma chi è, quello che gioca come mezzala? Annamo, tu devi fa' ride'»), i rapporti con il collega e amico Max Tortora, i figli (Caterina De Angelis e Filippo Contri), l'amata ex moglie (Monica Guerritore), l'invadente fidanzato scaricato della figlia (Antonio Banò), la farmacista di cui è innamorato (Anita Caprioli). E poi c'è la politica che assedia Carlo per convincerlo a fare il sindaco di Roma.

Glielo hanno mai chiesto nella realtà?

«Sì, qualche anno fa. Impugnavano i sondaggi che mi attribuivano un consenso del 70 per cento ma a me sono bastati pochi minuti per rifiutare. La politica appartiene a chi è preparato, io voglio fare il cinema».

E cosa pensa del neo-sindaco Roberto Gualtieri?

«Non lo conosco ma può fare bene se sceglierà una squadra forte, rapida, onesta, soprattutto capace di abbattere le barriere burocratiche che soffocano la città. Roma deve ripartire da manutenzione, trasporti, periferie, dignità estetica. Ci tengo, amo troppo la mia città».

Ci è voluto coraggio per raccontare sia pure in forma tragicomica le sue ossessioni, le sue paure, le sue fobie?

«Un po' sì, ma io non ho nulla di terribile da nascondere. Mi sono preso in giro perché l'autoironia non mi manca».

Perché non riesce a dire di no a nessuno?

«Perché voglio bene a tutti: presentazione di libri, articoli, selfie, ospitate... ho libero solo il week end. Dovrei essere meno disponibile, ma non ce la faccio».

È vero che vorrebbe dirigere un film drammatico?

«No, questo l'ho inventato. Ma mi piacerebbe realizzare un film con giovani attori, magari scoperti da me, senza essere il protagonista».

Il prossimo film?

«Sarà corale, lo sto scrivendo. Man mano che passa il tempo ho sempre più bisogno di stare insieme agli altri».

Nel secondo episodio della serie, ad Alessandro Haber che si definisce emarginato in quanto ebreo, lei ribatte: «Ma se avete un'ottima comunicazione!». Una sfida al pensiero politicamente corretto?

«Ma no... Haber, mezzo ubriaco, pronuncia il monologo di Shylock in Il Mercante di Venezia. Precisato questo, non ne posso più del politically correct, una forma di terrore che, mentre scrivevamo il copione, ci ha bloccati a più riprese. Si potrà dire questo, qualcuno si arrabbierà se diciamo quest'altro? Non faremo più ridere nessuno».

Cosa consiglierebbe a un giovane aspirante regista?

«Di cercare amici con la sua stessa passione e fare volontariato sul set. Paolo Sorrentino cominciò così... oggi ci sono almeno cinque registi cresciuti da me».

Ha successo da 50 anni, di cosa è più orgoglioso?

«Di aver costruito una carriera seria amministrandomi nel modo migliore senza l'aiuto di un agente».

Ha un rimpianto?

«Non aver sfondato all'estero. Ma non è stata colpa mia. Quando nel 1987 Io e mia sorella vinse il Festival di Villerupt, i produttori Cecchi Gori si rifiutarono di cedere il film ai francesi. Stavano già pensando di vendere tutto alle televisioni... Anche Spike Lee e Alfonso Cuaròn mi hanno chiesto come mai non fossi famoso in America. È l'unico cruccio che, a 70 anni, posso dire di avere».

Gloria Satta

IN DIECI EPISODI REALTÀ E FINZIONE NEL CAST MONICA GUERRITORE, ANITA CAPRIOLI E MAX TORTORA

LA STORIA DEL SINDACO È VERA, QUALCHE ANNO FA MI HANNO CHIESTO DI CANDIDARMI: HO DETTO SUBITO DI NO. IO VOGLIO SOLTANTO FARE CINEMA

A 70 ANNI MI RESTA UN UNICO CRUCCIO: NON AVER SFONDATO ALL'ESTERO MA NON È STATA COLPA MIA

Legami, aiuti lacerazioni Ecco le donne di Carulli

IL ROMANZO

Voce e volto del Tg2, Carola Carulli è nota per i suoi servizi culturali, non ultime le cronache dalla Mostra del cinema di Venezia dove anche lo scorso mese ha raccontato i film in concorso e i protagonisti del più antico festival del mondo. Adesso, con *Tutto il bene, tutto il male* (Salani editore), Carulli esordisce nel campo della letteratura con un romanzo che, nelle due presentazioni ufficiali a Roma e Milano e poi al Salone del Libro di Torino, è piaciuto al grande pubblico. Le prime recensioni d'autore, da Chiara Gamberale alla cantautrice Levante, che griffa lo strillo in fascetta, fino al fondatore dei Negramaro Giuliano Sangiorgi, lasciavano ben promettere, ma è stato ai primi "firmacopia" che si è capito quanto la storia di Sveva avesse fatto breccia nei lettori. *Tutto il bene, tutto il male* è una storia sull'ambivalenza dei legami familiari e sulla capacità delle donne di ferirsi e di aiutarsi l'un l'altra. Una storia che, con un linguaggio dolce e allo stesso tempo potente, parla di maternità, di famiglie mancate e famiglie acquisite, di padri che però padri non sono. La voce

L'AUTRICE Carola Carulli

narrante è Sveva che, a differenza della madre Sarah che ha puntato tutto sulla bellezza e sulla conquista di un ruolo nella società, non nutre alcun interesse per i bei vestiti o per i matrimoni di rango. Sveva si trova invece bene con la zia Alma, la mamma che avrebbe voluto, la stramba della famiglia con gli occhi di colori diversi. Più che zia, amica e complice. "Non che fossero sempre rose e fiori con mia zia. Litigavamo spesso, anzi. Per lei ero una ragazzina indomabile e temeva che ricalcassi i suoi errori. A volte la facevo impazzire, andava su tutte le furie. Eppure mi capiva, capiva lo strazio di vivere in una casa dove tutto ti sta stretto, la voglia di scappare non importa dove, ma lontano dai tuoi genitori, dal conformismo, dalle regole. Le stesse da cui scappava lei da quando era venuta al mondo". Quando Alma rimane incinta di Tommaso, uno che vive per il mare, l'equilibrio familiare rischia di rompersi. E così arriva il momento, per tutti, di rimettere ordine, a partire da se stessi. E di accettare la vita. «Siamo figli di chiunque sia in grado di prendersi cura di noi - scrive Levante - al di là del grembo materno che ci custodisce prima di consegnarci al mondo».

Alda Vanzan

TUTTO IL BENE, TUTTO IL MALE di Carola Carulli

Salani
15,90 euro

Musica

Addio ad Haitink gigante del podio

Un gigante di umiltà. Con queste parole il mondo della musica classica si inchina a uno dei suoi massimi esponenti, Bernard Haitink: il direttore d'orchestra olandese è scomparso a Londra all'età di 92 anni, sessanta dei quali contraddistinti da una carriera unica con le maggiori filarmoniche internazionali, dalla Concertgebouw alla London Philharmonic. Haitink si è spento il 21, assistito dalla famiglia e ne ha dato notizia il suo agente, Askonas Holt. Messaggi di cordoglio dalla Chicago Symphony, Vienna Philharmonic, dalla Scala, La Fenice e dall'Accademia di Santa Cecilia, di cui era accademico onorario nel 2014.

Sport

SERIE A — LE PARTITE — 9ª GIORNATA — LA CLASSIFICA

Partita	TV	Giorno	Ora/Risultato
TORINO-GENOA			3-2
SAMPDORIA-SPEZIA			2-0
SALERNITANA-EMPOLI	DAZN	oggi	ore 15
SASSUOLO-VENEZIA	DAZN	oggi	ore 18
BOLOGNA-MILAN	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45
ATALANTA-UDINESE	DAZN/SKY	domani	ore 12.30
FIORENTINA-CAGLIARI	DAZN	domani	ore 15
VERONA-LAZIO	DAZN	domani	ore 18
ROMA-NAPOLI	DAZN	domani	ore 18
INTER-JUVENTUS	DAZN	domani	ore 20.45

Squadra	Punti	Squadra	Punti
NAPOLI	24 (8)	UDINESE	9 (8)
MILAN	22 (8)	EMPOLI	9 (8)
INTER	17 (8)	SAMPDORIA	9 (9)
ROMA	15 (8)	VERONA	8 (8)
LAZIO	14 (8)	SASSUOLO	8 (8)
ATALANTA	14 (8)	VENEZIA	8 (8)
JUVENTUS	14 (8)	SPEZIA	7 (9)
BOLOGNA	12 (8)	CAGLIARI	6 (8)
FIORENTINA	12 (8)	GENOA	6 (9)
TORINO	11 (9)	SALERNITANA	4 (8)

PIOLI, DIMENTICARE L'EUROPA

▶Ancora a zero punti in Champions, i rossoneri cercano il riscatto a Bologna sperando in un passo falso del Napoli

▶Milan ancora alla prese con molte assenze: Kessié influenzato e Rebic non recupera. Verso una staffetta Ibrahimovic-Giroud

CENTESIMA PRESENZA Stefano Pioli, 100 volte sulla panchina del Milan: stasera a Bologna dopo le fatiche di Champions League

LA TRASFERTA

MILANO La luce in fondo al tunnel d'emergenza per le assenze è ancora lontana. Il Milan, ferito dalla terza sconfitta in Champions League, si ributta sul campionato ma ancora senza gli uomini più importanti per il gioco rossonero. Out Theo Hernandez e Brahim Diaz, positivi al Covid, non recupera Rebic, assente Pellegri e dà forfait anche Kessié. «Rispetto al Porto ho a disposizione in più Conti e Castillejo. Gli altri non ce la fanno. Kessié ha una forte sindrome influenzale, non è Covid ma non è utilizzabile», aggiorna Pioli.

Nessuna buona nuova dall'infermeria, dunque. A Bologna a doversi riscattare dopo il ko di Oporto, sarà lo stesso Milan, con gli stessi - o quasi - interpreti. Perché il tecnico rossonero, che ha scelte quasi obbligate causa infortuni, non svela del tutto le sue carte. «Ibrahimovic ha bisogno di giocare e allenarsi, ha iniziato una settimana fa. Il minutaggio sarà in crescendo ma devo ancora decidere se partirà dall'inizio lui o Giroud».

STRISCIA POSITIVA

Possibile che Pioli decida di dare la maglia da titolare all'attaccante svedese, la prima della stagione, e che la staffetta tra i due vista contro Verona e Porto abbia questa volta interpreti invertiti. La sfida di stasera contro il Bologna di Mihajlovic è una prova importante perché darà la misura dello stato di forma del Milan in un momento di emergenza. I rossoneri proveranno a mantenere la striscia positiva del campionato, puntando al primo posto in classifica in attesa di vedere in campo gli scontri diretti Inter-Juventus e Roma-Napoli.

«Non è un periodo difficile - minimizza Pioli che evita come sempre gli alibi - è un periodo che può capitare in una stagione impegnativa come la nostra. Ho un organico per fortuna che può gestire le assenze, ho buoni cambi e saremo pronti. Sono state 48 ore abituali, abbiamo valutato le poche cose positive e le cose negative della partita contro il Porto, poi abbiamo cercato di lavorare per migliorarci. Ma con grande concentrazione al campionato, abbiamo tre partite importanti. Poi alla Champions penseremo tra due settimane».

PER IL TECNICO LA CENTESIMA PANCHINA MILANISTA. MIHAJLOVIC VUOLE ROVINARGLI LA FESTA: «FAREMO UNA GRANDE PARTITA»

Pioli non vuole dare forfait in Champions. Crede ancora nella qualificazione e non si dà per vinto. I tempi sono lunghi e c'è modo di recuperare. Per questo rifiuta l'idea di gettare la spugna in Europa per provare il grande colpo scudetto in campionato. «Non è il nostro modo di pensare. È sempre meglio intraprendere un viaggio impossibile che non partire nemmeno. Noi lotteremo in tutte le competizioni». Al ritorno col Porto c'è tempo per pensarci. Ora il focus è tutto sul Bologna che «ha cambiato il modo di giocare da due partite» e secondo Pioli «sta bene ed è in forma».

RICORDI

Quella del Dall'Ara non sarà una partita come le altre, soprattutto per Pioli che raggiungerà le cento presenze sulla panchina rossonera. «Non sapevo del traguardo - ammette - è bello essere qui, sto bene con tutti. Pensiamo al presente e non al futuro. Mi è rimasto in mente l'esordio a San Siro, ma credo il ricordo più bello debba ancora venire».

Mihajolovic spera invece che tra i ricordi di Pioli ci sia anche quello di un Bologna vincitore questa sera. «Il Milan è secondo in classifica e c'è da dire che spesso è stato punito episodi - sottolinea il tecnico rossoblù-. Gioca bene, anche nell'ultima partita con il Verona hanno ribaltato il risultato. Sarà sicuramente una partita difficile. Noi però giochiamo in casa e abbiamo dalla nostra il pubblico. Sono convinto che faremo una grande partita. Dobbiamo fare ciò che abbiamo preparato e sfruttare al meglio le occasioni che avremo perché loro faranno lo stesso».

Gli anticipi

Il Torino torna al successo, la Sampdoria scavalca lo Spezia

TORINO	**3**
GENOA	**2**

TORINO (3-4-2-1): Milinkovic; Djidji, Bremer, Buongiorno; Singo (14' st Vojvoda), Lukic, Pobega, Ansaldi (27' st Aina); Linetty (14' st Praet), Brekalo; Sanabria (14' st Belotti). All. Juric
GENOA (3-5-2): Sirigu; Ghiglione (1' st Kallon), Vasquez, Criscito; Cambiaso, Toure (1' st Galdames), Rovella, Sturaro (23' st Behrami), Fares; Ekuban (16' st Caicedo), Destro (34' st Pandev). All. Ballardini.
Arbitro: Giacomelli
Reti: 14' pt Sanabria, 31' Pobega; 25' st Destro, 32' Brekalo, 35' Caicedo.
Note: Spettatori: 9.881. Ammoniti: Vasquez, Fares, Kallon, Pobega e Praet.

SAMPDORIA	**2**
SPEZIA	**0**

SAMPDORIA (4-4-2): Audero; Bereszynski, Yoshida, Colley, Augello; Candreva (42' st Ferrari), Silva, Askildsen, Verre (20' pt Dragusin); Gabbiadini (25' st Chabot), Caputo (42' st Quagliarella). All. Tarozzi (squalificato D'Aversa)
SPEZIA (4-2-3-1): Provedel; Ferrer, Hristov, Nikolaou, Bastoni; Kovalenko, Maggiore; Strelec, Salcedo (33' st Podgoreanu), Gyasi (14' st Nzola); Antiste (14' st Verde). All. Motta
Arbitro: Fabbri
Reti: 15' pt Gyasi (aut.), 36' pt Candreva
Note: spettatori 7.493. Ammoniti Hristov, Bereszynski, Colley e Candreva

Juve, Rabiot torna a disposizione Caro biglietti, protesta dei tifosi

IL DERBY D'ITALIA

Adrien Rabiot è guarito dal Covid-19. Il centrocampista si è sottoposto a un tampone che ha dato esito negativo. «Il giocatore è pertanto guarito e non più sottoposto al regime di isolamento domiciliare» ha comunicato la Juventus nell'antivigilia del big match del Meazza contro l'Inter. Il francese, dunque, torna a disposizione di Massimiliano Allegri e si unirà al resto del gruppo, anche se molto difficilmente sarà della partita, visto il lungo periodo di inattività. Confermata invece la presenza di Paulo Dybala. L'argentino ha svolto l'intero allenamento di ieri insieme al resto dei compagni: le condizioni della Joya, che quasi un mese fa si era fermato per un problema muscolare, sono in netto miglioramento.

Intanto a Milano protesta della Curva Nord per il caro biglietti: «A Inter-Juve il prezzo è praticamente quadruplicato - si legge in una nota dei tifosi -. Cara Inter, così facendo, venendo meno alla parola data, si andrà incontro all'inevitabile perdita dei tifosi più veri e passionali. Arriveranno quindi sempre più i tiepidi consumatori, gente che alla partita di cartello non farà fatica ad esserci, ma che quando la ribalta non sarà per uno scontro di vertice, lascerà lo stadio vuoto e senza anima».

Superlega, il governo con Uefa e Figc

CORTE DI GIUSTIZIA

MILANO C'è anche l'Italia tra i Paesi che hanno dichiarato ufficialmente il loro appoggio alla Uefa nella battaglia contro la Superlega davanti alla Corte di Giustizia Ue. Al termine di una lunga giornata, tra dubbi e pressioni, con il calcio italiano a spingere per schierarsi ufficialmente a favore della federcalcio continentale, alla fine il Governo ha deciso di costituirsi a difesa dell'Uefa nel giudizio sulla Superlega incardinato presso la Corte di Giustizia Europea. Una scelta basata anche sul parere espresso dalla sottosegretaria allo Sport, Valentina Vezzali.

Al centro del contendere c'è il ricorso da parte di un Tribunale di Madrid che, nell'ambito dello scontro sulla Superlega, ha chiesto alla Corte Ue di valutare se l'Uefa sia un monopolio che viola le norme antitrust. Un procedimento che, di fatto, potrebbe dare un via libera legale alla formazione della Superlega. Ieri scadeva il termine per presentare le osservazioni in appoggio all'Uefa e, nelle ultime 24 ore, la situazione per l'Italia è cambiata più volte, con il Governo che prima si era detto pronto a costituirsi parte nel caso legale, salvo poi fare dietrofront. Le pressioni non sono mancate: d'altronde, in ballo ci sono rapporti politici (il presidente della Figc, Gabriele Gravina, siede nel Comitato esecutivo Uefa) ma, soprattutto, la volontà della Federcalcio di ospitare gli Europei del 2028, in un impatto politico a largo raggio, considerando anche l'appoggio di altri 15 Stati. E per questo il calcio con Gravina (Figc) e De Siervo (Lega) aveva alzato la voce in mattinata, dopo le notizie sul possibile no del Governo.

PRESIDENTE Ceferin (Uefa)

GLI ALTRI PAESI

Sulla spinta dei vertici, infine si è scelto di affiancarsi ad altri 15 Paesi (Spagna, Francia, Portogallo, Croazia, Repubblica Ceca, Polonia, Svezia, Ungheria, Lettonia, Malta, Danimarca, Romania, Slovacchia, Irlanda e Islanda) nel procedimento legale. Le osservazioni presentate dagli Stati non sono vincolanti per la Corte, ma hanno un peso importante in termini politici.

MILAN, IL MONDO È D'ARGENTO

▶Il ventunenne friulano dopo l'oro iridato a squadre cede alla freschezza di Lambie nell'inseguimento individuale

▶Ganna si scatena nella sfida per il bronzo e demolisce lo svizzero Imhof. Elisa Balsamo terza nell'Omnium

CICLISMO SU PISTA

Dopo l'impresa storica ai Mondiali di ciclismo su pista in corso a Roubaix, dove l'Italia ha conquistato, il titolo nell'inseguimento a squadre bissando la vittoria olimpica dello scorso agosto, è giunta anche la medaglia d'argento per Jonathan Milan nella prova individuale, battuto di un secondo dall'americano Ashton Lambie. Il friulano è partito molto forte tanto che ai 750 metri era in vantaggio, ma dopo il chilometro Lambie l'ha superato e non c'è stato più nulla da fare. «Nel quartetto Jonathan ha dimostrato di essere una pedina fondamentale per l'Italia tanto che il ct Villa l'ha utilizzato come primo uomo - sottolinea Renzo Boscolo, ds della Cycling Team Friuli, dove Jonathan si è formato da dilettante - l'americano non aveva sulle gambe le prove dell'inseguimento a squadre ma si era concentrato solo nella competizione individuale. Milan ha dimostrato comunque di poter competere con i migliori al mondo, nonostante abbia solo 21 anni». Il friulano, classe 2000, è divenuto ormai una stella: oro olimpico e oro mondiale nell'inseguimento a squadre, oro europeo e adesso è arrivato pure l'argento mondiale nell'individuale. Un 2021 memorabile, per il campione di Buja, in forza alla Bahrain Victorious, una crescita esponenziale rispetto a un 2020 già positivo, con il bronzo iridato a squadre, l'argento nell'inseguimento individuale e a squadre e il bronzo nel chilometro a cronometro agli Europei.

STAGIONE SUPER Jonathan Milan, campione europeo nell'inseguimento individuale

L'americano Ashton Lambie, detentore del record del Mondo e autore del miglior tempo delle qualificazioni, ha dimostrato di essere più fresco e di avere maggiori energie a disposizione, inoltre lo statunitense non aveva nemmeno preso parte alle Olimpiadi, dove l'inseguimento individuale non è previsto.

MORO SETTIMO

Filippo Ganna, che a sorpresa ha disputato la piccola finale, ha invece portato a casa la medaglia di bronzo, in una gara senza storia con lo svizzero Claudio Imhof, se si considera che dopo appena 2000 metri c'erano ben 7" di differenza. Da evidenziare anche il 7. posto del diciannovenne di Azzano Decimo (Pordenone) Manlio Moro (4'10"50), che ha ottenuto subito una top 10, al suo primo Mondiale. Nel corso della giornata, l'azzurro Boscaro si è piazzato nono, nel chilometro da fermo, dove ha primeggiato Jeffrey Hoogland, che ha conquistato in questo modo l'ennesima maglia iridata. È andata meglio a Michele Scartezzini, nella corsa a punti con l'ottava posizione. Bronzo nell'omnium per la campionessa del mondo su strada Elisa Balsamo.

Nazzareno Loreti

MotoGp

Misano, Ducati show con Miller e Zarco

Doppietta Ducati nelle seconde prove libere del Gp dell'Emilia Romagna a Misano. Sul circuito ancora bagnato il più veloce è stato l'australiano Jack Miller (foto) che ha fermato i cronometri sul tempo di 1'41"305 precedendo il francese Johann Zarco (1'42"232) e lo spagnolo dell'Aprilia Aleix Espargaro (1'42"291). Solo 22° Valentino Rossi con la Yamaha Petronas a oltre 2" da Miller. Domani il Dottore riceverà un premio alla carriera dal ministro Luigi Di Maio.

IN BREVE

RUGBY

TREVISO, DOPPIO BONUS A LLANELLI

A Llanelli nella quinta giornata dell'Urc non si concretizza la rimonta del Benetton Treviso sugli Scarlets (34-28). La meta di intercetto firmata da Menoncello al 72' vale comunque 2 punti di bonus (offesnivo e difensivo). Di Duvenage e Gallo (2) le altre mete dei Leoni. Oggi alle 14 Zebre-Edimburgo. Nel Top 10, ore 15: Lazio-Mogliano, Petrarca-Fiamme Oro, Colorno-Calvisano, Piacenza-Rovigo. Domani alle 18 ValoReggio-Viadana.

SCI

COPPA AL VIA, GOGGIA PORTABANDIERA AI GIOCHI

Il gigante femminile apre oggi la Coppa del Mondo a Soelden (Austria): prima manche dalle 10, seconda alle 13,15 (Raisport ed Eurosport). Marta Bassino punta in alto: «Sembra una neve facile da attaccare e da sciare dalla prima all'ultima porta». Fiduciosa anche Sofia Goggia: «Sono soddisfatta del lavoro fatto in gigante finora. Marta penso sia ancora l'atleta da battere». Intanto è stato ufficializzato che Sofia Goggia sarà la portabandiera dell'Italia alla cerimonia d'apertura dei Giochi invernali di Pechino 2022, mentre Michela Moioli terrà alto il tricolore durante la cerimonia di chiusura.

METEO

Schiarite al Nord e Toscana, piogge al Centro-Sud.

DOMANI

VENETO
Anticiclone in ulteriore rinforzo per una giornata stabile e soleggiata specie su pianure e area dolomitica. Ancora qualche nube mattutina su Prealpi e zona Garda.

TRENTINO ALTO ADIGE
Anticiclone in ulteriore rinforzo per una giornata stabile e ampiamente soleggiata, salvo nubi residue il mattino su alto Garda e basso Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Anticiclone in rinforzo sul Friuli-VG a garanzia di una giornata stabile e ampiamente soleggiata, salvo addensamenti sul tarvisiano.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	15	Ancona	10	17
Bolzano	1	17	Bari	17	20
Gorizia	5	18	Bologna	8	17
Padova	8	18	Cagliari	17	19
Pordenone	6	17	Firenze	12	18
Rovigo	9	18	Genova	12	20
Trento	4	17	Milano	12	17
Treviso	8	18	Napoli	18	23
Trieste	11	17	Palermo	19	26
Udine	6	17	Perugia	10	17
Venezia	12	17	Reggio Calabria	21	27
Verona	9	17	Roma Fiumicino	13	24
Vicenza	7	18	Torino	8	17

Programmi TV

Rai 1

- 8.00 **TG1** Informazione
- 8.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
- 10.25 **Buongiorno benessere** Att.
- 11.15 **Gli imperdibili** Attualità
- 11.20 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
- 12.00 **Linea Verde Start** Doc.
- 12.30 **Linea Verde Life** Doc.
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Linea Blu** Documentario
- 15.00 **Tv7 Reload** Attualità
- 16.05 **A Sua Immagine** Attualità
- 16.45 **TG1** Informazione
- 17.00 **Si riparte - Uno Speciale di Italia sì** Attualità
- 18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.35 **Ballando con le stelle** Varietà. Condotto da Milly Carlucci. Di Danilo Di Santo. Con Roberto Flemack, Carolyn Smith, Guillermo Mariotto
- 0.30 **Cuori** Serie Tv
- 2.20 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

- 7.30 **Streghe** Serie Tv
- 9.30 **Il mistero delle lettere perdute** Serie Tv
- 10.55 **Meteo 2** Attualità
- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.15 **Check Up** Attualità
- 12.00 **Dolce quiz** Cucina
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg2** Informazione
- 14.00 **Il Provinciale** Documentario
- 14.50 **La Dottoressa dell'Isola** Serie Tv
- 16.15 **Ti sento** Documentario
- 17.15 **Stop and Go** Attualità
- 18.00 **Gli imperdibili** Attualità
- 18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 19.40 **F.B.I.** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.05 **S.W.A.T.** Serie Tv. Con Shemar Moore, Stephanie Sigman, Alex Russell
- 21.50 **S.W.A.T.** Serie Tv
- 22.40 **Clarice** Serie Tv
- 23.30 **Tg 2 Dossier** Attualità
- 0.15 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
- 0.55 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3

- 6.00 **Rai News 24: News** Attualità
- 8.00 **Agorà Week End** Attualità
- 9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
- 10.25 **Timeline - Focus** Attualità
- 10.45 **TGR Amici Animali** Attualità
- 11.00 **TGR Bellitalia** Viaggi
- 11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
- 12.55 **TGR Petrarca** Attualità
- 13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
- 14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.05 **Tv Talk** Attualità
- 16.40 **Frontiere** Società
- 17.35 **Scalfari. A Sentimental Journey** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.20 **Le Parole** Attualità
- 21.45 **Presa Diretta** Attualità. Condotto da R. Iacona
- 24.00 **TG Regione** Informazione

Rai 4

- 6.30 **Senza traccia** Serie Tv
- 9.30 **Private Eyes** Serie Tv
- 13.20 **Maze Runner - La rivelazione** Film Fantascienza
- 15.55 **Doctor Who** Serie Tv
- 17.00 **Gli imperdibili** Attualità
- 17.05 **Just for Laughs** Reality
- 17.35 **Ransom** Serie Tv
- 21.20 **Cop Car** Film Thriller. Di Jon Watts. Con Kevin Bacon, James Freedson-Jackson, Shea Whigham
- 22.55 **Fargo - La serie** Serie Tv
- 0.30 **Cani di paglia** Film Thriller
- 2.25 **A Beautiful Day - You Were Never Really Here** Film Thriller
- 3.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 4.30 **The dark side** Documentario
- 5.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

- 6.00 **Y'Africa** Documentario
- 6.30 **Untamed Valley** Doc.
- 7.20 **Y'Africa** Documentario
- 7.45 **Concerto Franz Liszt - Zoltan Kodaly** Musicale
- 9.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 10.55 **Donna Rosita nubile** Teatro
- 12.55 **Gli imperdibili** Attualità
- 13.00 **Tuttifrutti** Società
- 13.30 **Y'Africa** Documentario
- 14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
- 15.55 **La fastidiosa** Teatro
- 18.00 **Terza pagina** Attualità
- 18.50 **Rai News - Giorno** Attualità
- 18.55 **Concerto Franz Liszt - Zoltan Kodaly** Musicale
- 20.15 **Senato & Cultura - Anno dello sport tricolore** Attualità. Condotto da Simona Ventura
- 21.15 **Le donne** Teatro
- 22.35 **Rumori del '900** Teatro
- 23.35 **Fleetwood Mac - Their Own Way** Musicale
- 0.30 **Brian Johnson, una vita on the road** Documentario

Rete 4

- 6.55 **Stasera Italia** Attualità
- 7.45 **Un ciclone in Famiglia** Serie Tv
- 9.55 **I due sergenti del Generale Custer** Film Comico
- 12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.30 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
- 15.30 **Slow Tour Padano** Show
- 16.35 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
- 16.40 **Luoghi di magnifica Italia** Documentario
- 16.50 **Il sacrificio di una madre** Film Drammatico
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
- 21.25 **Agente 007 - Una cascata di diamanti** Film Azione. Di Guy Hamilton. Con Sean Connery, Lana Wood, Jill St. John
- 0.05 **Duro da uccidere** Film Poliziesco

Canale 5

- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **X-Style** Attualità
- 9.25 **Wild Portogallo** Documentario
- 10.50 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
- 10.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
- 11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Scene da un matrimonio** Società. Condotto da Anna Tatangelo
- 15.40 **Love is in the air** Telenovela
- 16.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
- 18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
- 21.20 **Tu Si Que Vales** Varietà
- 1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

- 6.25 **Belli dentro** Fiction
- 6.55 **Mike & Molly** Serie Tv
- 7.50 **Lupin III - La Partita Italiana** Film Animazione
- 9.40 **Hart of Dixie** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Mino Taveri
- 13.45 **Drive Up** Informazione
- 14.25 **Lara Croft: Tomb Raider** Film Azione
- 16.25 **Mr. Nice Guy** Film Azione
- 18.15 **Camera Café** Serie Tv
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.30 **CSI** Serie Tv
- 20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **La bella e la bestia** Film Fantasy. Di Christophe Gans. Con Léa Seydoux, Vincent Cassel, André Dussollier
- 23.45 **Into the Woods** Film Musical
- 2.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
- 2.15 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Mino Taveri

Iris

- 6.10 **Nonno Felice** Situation Comedy
- 7.30 **Ciaknews** Attualità
- 7.35 **Distretto di Polizia** Serie Tv
- 8.20 **Chips** Telefilm
- 9.50 **Paura e delirio a Las Vegas** Film Commedia
- 12.10 **Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo!** Film Poliziesco
- 14.15 **Arma letale 3** Film Azione
- 16.40 **Una notte da dottore** Società
- 16.45 **Il ricatto** Film Thriller
- 18.45 **Lo specialista** Film Azione
- 21.00 **Red Dragon** Film Giallo. Di Brett Ratner, Philip Seymour Hoffman. Con Anthony Hopkins, Edward Norton, Ralph Fiennes
- 23.35 **Manhunter - Frammenti di un omicidio** Film Thriller
- 1.55 **Countdown - Conto alla rovescia** Film Azione
- 3.15 **Ciaknews** Attualità
- 3.20 **Dracula** Film Horror
- 4.35 **Lucia di Lammermoor** Film Musical

Cielo

- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
- 6.55 **Case in rendita** Case
- 8.50 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
- 10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 10.05 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
- 12.15 **Fratelli in affari** Reality
- 16.20 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
- 17.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 19.15 **Affari al buio** Documentario
- 20.20 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **Valérie - Diario di una ninfomane** Film Drammatico. Di Christian Molina. Con Belén Fabra, Leonardo Sbaraglia, Llum Barrera
- 23.15 **Mary Millington: le confessioni di una pornostar** Film
- 0.15 **Porn Inc.** Documentario
- 1.15 **Sesso: quello che le donne vogliono** Documentario

Rai Scuola

- 10.30 **Inglese**
- 11.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola** Rubrica
- 11.30 **I Lincei Per Il Clima: Clima E Biodivers**
- 11.45 **Ribattute Del Web Rai Scuola** Rubrica
- 12.00 **Enciclopedia infinita**
- 12.30 **Memex** Rubrica
- 13.00 **Progetto Scienza**
- 13.05 **The Ascent Of Woman: 10.000 Years Story**
- 14.00 **Memex** Rubrica
- 14.30 **Progetto Scienza**
- 15.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**

DMAX

- 6.00 **Affari in valigia** Doc.
- 7.45 **Sopravvivenza estrema** Avventura
- 10.30 **WWE Raw** Wrestling
- 12.30 **WWE NXT** Wrestling
- 13.30 **Colpo di fulmini** Doc.
- 15.25 **Affari in valigia: Brooklyn** Società
- 18.35 **Predatore dei ghiacci. River Monsters: mondi sommersi** Documentario
- 19.30 **River Monsters: sbranato vivo** Documentario
- 21.25 **L'attacco dei calabroni assassini** Documentario
- 23.15 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7

- 11.00 **Belli dentro belli fuori** Att.
- 11.45 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
- 12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario. Condotto da Andrea Purgatori
- 17.45 **Ghost Whisperer** Serie Tv
- 19.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **In Onda** Attualità
- 21.15 **Versailles** Serie Tv. Con George Blagden, George Blagden, Elisa Lasowski
- 22.00 **Versailles** Serie Tv

TV 8

- 14.45 **Speciale Sport** Notiziario sportivo
- 15.05 **Paddock Live** Automobilismo
- 15.35 **GP Made in Italy e Emilia Romagna. Motomondiale qualifiche** Motociclismo
- 16.50 **Paddock Live** Automobilismo
- 17.00 **X Factor** Talent
- 19.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 21.30 **Million Dollar Baby** Film Drammatico
- 0.05 **Vado al Max** Automobilismo
- 0.20 **Aspettando gli Stati Uniti** Automobilismo
- 0.35 **Paddock Live** Automobilismo

NOVE

- 6.00 **Colleghi assassini** Documentario
- 11.45 **Colleghi assassini** Rubrica
- 13.50 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
- 16.50 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
- 18.40 **Il contadino cerca moglie** Reality
- 20.00 **Fratelli di Crozza** Varietà
- 21.35 **Casamonica - La resa dei conti** Documentario
- 23.00 **Spaccio capitale** Attualità
- 0.25 **Casamonica - La resa dei conti** Documentario
- 1.45 **Donne mortali** Reportage

7 Gold Telepadova

- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
- 13.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
- 19.00 **The Coach** Talent Show
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
- 23.45 **Chrono GP** Automobilismo
- 0.15 **Missione relitti** Doc.

Rete Veneta

- 8.10 **Ginnastica** Sport
- 8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
- 11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica
- 0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

- 13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.15 **Istant Future** Rubrica
- 17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.15 **Film** Film
- 23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

- 16.00 **Telefruits** Cartoni
- 17.00 **Screenshot** Rubrica
- 17.30 **Settimana Friuli** Rubrica
- 18.45 **Start** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
- 19.15 **Qui Udine** Rubrica
- 19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
- 19.45 **L'alpino** Rubrica
- 20.00 **Effemotori** Rubrica
- 20.30 **Focus - Cun La Fuarce Da La Musiche** Rubrica
- 22.00 **Basket UEB Gesteco Cividale vs Nuova Pall. Oglinate** Basket
- 23.45 **Beker On Tour** Rubrica

UDINESE TV

- 10.00 **Tg News 24** Informazione
- 10.30 **Si-Live** Informazione
- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 13.00 **Tg News 24** Informazione
- 13.30 **Safe Drive** Rubrica
- 14.00 **Fvg Motori** Rubrica
- 14.30 **Si-Live** Rubrica
- 15.00 **Pordenone Vs Udinese - Campionato Primavera 2** Calcio
- 19.00 **Tg News 24** Informazione
- 19.30 **Basket Time** Basket
- 21.00 **Padre Speranza** Film
- 22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Una sola parola che arriva come una piccola magia nel vostro oroscopo: **miglioramenti**. Tutto avrà un significato più profondo e decisivo nelle relazioni esistenti e nelle nuove realtà che arriveranno con Sole-Scorpione. Insieme al Sole agiscono altre forze, come Saturno e Giove, che possono portare cambiamenti in un primo momento inquietanti, ma dobbiamo soltanto comprenderli in pieno. Decisioni per la carriera ok.

Toro dal 21/4 al 20/5

Inizia l'annuale opposizione del Sole-Scorpione, che influenza i rapporti stretti, famiglia, matrimonio, **collaborazioni**, affari. Molte situazioni potranno essere messe in discussione e non è simpatico per un segno abituato a seguire il proprio impulso, ma ora è importante unire le vostre forze a quelle degli altri. La fatica maggiore inizia il 30 con Marte opposto e Urano quadrato a Saturno e Giove. Legge, salute.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Il Sole inizia il transito in Scorpione, che apprezza ed esalta la vostra **intelligenza**, la prima forza di tutta la vostra fortuna professionale e affaristica. Se parliamo di affari, sin da stamattina siete in grado di ottenere risultati notevoli, Luna è giunta nel vostro segno e si unisce ad altri pianeti che vi seguono con influssi di vera fortuna, soltanto il coniuge avrà qualcosa da dirvi. E non sarà simpatico.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Ovunque siate, quale che sia la vostra età e il lavoro, oggi inizia una stagione nuova. Il Sole entra in Scorpione e manda un primo vigoroso influsso pure al campo del successo, ma ci sono ancora 2 pianeti in Bilancia, siate prudenti quando parlate del vostro futuro. Perché del **futuro** dovete discutere, pure sentimentale, familiare, ma tenete nel cuore le vostre nostalgie. Giovani meno coinvolti in giochi di potere.

Leone dal 23/7 al 23/8

Casa natale, famiglia, genitori, figli. Sole entra nella vostra quarta casa zodiacale, Scorpione, la più impegnativa ma gratificante. Nelle prossime 4 settimane, specie dopo il 30, con Marte nella stessa posizione, scoprirete quanto siete legati alle vostre **origini**. Amore per le proprie radici. La vostra onestà, moralità, saranno premiate dalle stelle. Seguite la salute. Oggi rompete il ghiaccio, qualcosa di frivolo.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Affari in primis, poi atti scritti e brevi viaggi, rapporti con fratelli e sorelle, parenti lontani (se all'estero prendete informazioni, Luna-Gemelli). Questi saranno gli argomenti principali nel mese dello Scorpione, che inizia stamattina, ma avrà pure aspetti clamorosi sul fronte sentimentale e passionale. Contatto fisico: necessità irrinunciabile, Marte e Venere splendidi a novembre. Controllo vie respiratorie.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Ciao, Sole! l'uscita del segno stamattina può lasciare una sensazione strana, debolezza fisica, ma il vostro segno resta sotto la protezione di pianeti che "decidono" il nostro percorso. Vi attendono ancora momenti bellissimi in amore, ottime opportunità sul piano **finanziario**, per la gloria invece dovrete darvi molto da fare. Finché Giove è in aspetto con Mercurio potete tornare allo standard della Bilancia, il top.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

L'ora X è alle 6 e 51', ingresso di Sole nel segno, inizia la stagione del compleanno, **auguri** pure da chi scrive (Scorpione). Ora il vostro X factor può essere considerato Plutone-Capricorno, il sestile che inizia oggi è fortificato da una lucida Luna-Gemelli, magari le vostre idee non sono tutte da primo premio, ma almeno due sì. Può essere il lavoro o un affare. Ce la farete! Appuntamento con la sensualità il 30.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Succede a tutti i segni, quando il Sole transita nel segno che ci precede il nostro anno zodiacale si avvicina alla conclusione, ma ci restano 4 settimane per sistemare rapporti e affari non ancora perfetti. Oggi però sarà bene non prendere impegni nuovi e importanti, non siete a posto fisicamente, mentalmente **distratti**. Luna è in Gemelli, due sono anime nel vostro cuore, scegliete quella che sa restare in silenzio.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi primo respiro di sollievo del vostro autunno, stamattina il Sole esce da Bilancia ed entra in Scorpione, segno che porta sempre fresche novità nella vostra vita, vi aiuta ad abbandonare la prudenza così trovate il **coraggio** di lanciarvi nello stagno. L'acqua dello Scorpione è quella delle paludi, in apparenza senza vita, ma quanta nel fondo, che Plutone trasformerà in un grande successo prima della fine del 2021.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Tutti dovremo convivere con la nuova geometria astrale che inizia a formarsi stamattina con l'ingresso di Sole in Scorpione. Segno famoso per la capacità di distruggere ciò che non gli piace. Non agisce da solo ma con Saturno e Giove nel vostro segno e Urano in Toro, poi ci sarà pure Marte. Transiti **inediti** che richiedono approccio profondo, serio, responsabile. Voi almeno potete contare su qualche colpo di fortuna...

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il Sole splenderà nel vostro settore del lontano fino al 22 novembre, avete tempo per rivedere le cose impostate da inizio autunno, programmare nuovi progetti per il successo professionale, nuove strategie, collaborazioni. Da molti punti di vista Pesci non dovrebbe patire questa guerra tra giganti dello zodiaco, ma visto che riguarda la **società** intera, dovete essere prudenti. Oggi è la Luna che non vi fa stare bene.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	40	113	58	66	75	60	6	57
Cagliari	45	102	88	66	71	65	5	52
Firenze	26	101	30	66	67	61	13	55
Genova	49	90	14	88	86	70	55	58
Milano	90	119	31	89	59	62	82	57
Napoli	23	78	8	78	69	75	47	69
Palermo	62	65	89	56	66	54	67	48
Roma	5	64	8	64	53	54	23	51
Torino	70	89	63	72	90	60	80	60
Venezia	16	134	57	114	68	64	61	56
Nazionale	79	117	21	62	74	62	54	59

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«LA LEGGE ELETTORALE DEVE DARE AL PAESE UNA MAGGIORANZA E UN GOVERNO STABILI PER CINQUE ANNI, L'ITALIA HA BISOGNO SOPRATTUTTO DI QUESTO».
Giancarlo Giorgetti, *vicesegretario Lega*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il processo Ruby ter

Ad assolvere Berlusconi non sono stati dei marziani ma dei magistrati espressione di una giustizia efficiente

Roberto Papetti

Egregio direttore,
Silvio Berlusconi è stato assolto a Siena per il caso Ruby Ter. Come era prevedibile. E`un film già visto. La sinistra manda avanti i magistrati per eliminare Berlusconi per via giudiziaria visto che non riesce a farlo attraverso le urne. E la stampa di sinistra e gli elettori di sinistra "cavalcano" la notizia. Poi però i giudici non abboccano e puntualmente assolvono Berlusconi. Povera Italia! Ma è possibile una cosa del genere in paese civile come il nostro? Esprimo solidarietà al cavalier Berlusconi e "condanno" certi magistrati di sinistra.

Emanuele Biasi
San Polo di Piave (TV)

Caro lettore,
l'assoluzione al processo Ruby ter di Silvio Berlusconi - con formula piena va sottolineato - non farà cambiare idea ai detrattori, politici e morali, del leader di Forza Italia, ma fornisce certamente nuovi e validi argomenti a chi invece ritiene che il Cavaliere sia stato vittima nel corso di questi anni di un vero e proprio accanimento giudiziario: un uso disinvolto e mirato della giustizia a fini politici. C'è però anche un altro aspetto su credo ci si debba soffermare. Ad assolvere Berlusconi non sono stati dei marziani, ma dei magistrati. Forse un po' diversi da altri loro colleghi alla perenne ricerca di notorietà, fortemente collusi con la politica e spesso anche impegnati in partite di potere dagli oscuri contorni. Ad emettere la sentenza di Siena sono stati comunque degli uomini e donne in toga che hanno decretato il proscioglimento dell'ex premier in tempi rapidissimi, poco più di un'ora, e dopo aver anche respinto una richiesta di ricusazione avanzata nei loro confronti dai legali dello stesso Berlusconi. Insomma la sensazione è che a Siena abbiamo avuto un esempio di giustizia efficiente e non condizionata da interessi e valutazioni che non siano esclusivamente quelle giudiziarie. In un Paese normale questa non dovrebbe essere neppure una notizia. Ma l'Italia, come sappiamo, almeno per ciò che riguarda i rapporti tra politica e giustizia, non è un Paese normale. Anche se continuiamo a sperare che possa prima o poi diventarlo.

Il caso Mose

Furbetti con Reddito e lavoratori senza

Si può dire non passi giorno che gli organi di informazione non diano notizia di persone che incassano regolarmente il reddito di cittadinanza pur non avendone diritto: sono vere e proprie truffe ai danni dello Stato ed in ultima analisi di chi osserva la legge. Da tempo leggiamo anche che il personale, altamente qualificato e con compiti di responsabilità, addetto al funzionamento del Mose non riceve lo stipendio da mesi. Non sarebbe forse il caso di recuperare il denaro sottratto illegalmente allo Stato per dare quanto dovuto ai lavoratori che in condizioni precarie si impegnano gratuitamente a far funzionare la grande opera di salvaguardia di Venezia? Qualcuno si rende conto che il mancato completamento del Mose potrebbe causare un'altra catastrofica "aqua granda"? Nella mia vita ne ho viste due, vorrei evitare di vederne una terza.

Sergio Chieregato
Venezia

Sanità

Visite con tempi troppo lunghi per noi anziani

Mi sono deciso a scrivere a questo giornale per denunciare i ritardi della sanità. Quando sento il presidente del Veneto, Zaia, lodare la sanità venete non so se ridere o piangere. Il 17 luglio mia moglie ha avuto un incidente domestico che le ha procurato dolori lancinanti ad un ginocchio. Chiamato il 118 è stata trasportata al pronto soccorso dell'Ospedale Civile di Adria. Dopo la visita del medico è stata portata in radiologia per gli esami del caso. Il referto è stato nessuna lesione al ginocchio. Dopo un paio d'ore di astanteria e stata rimandata a casa. Continuando i dolori lancinanti al ginocchio il medico di famiglia le consiglia una visita specialistica ortopedica. Vado al Cup dell'Ospedale di Adria, visto che abito a cinque minuti di strada, per prenotare la visita. Primo giorno utile per la visita fine ottobre. Per accelerare la cosa fisso una visita privata a pagamento e questa viene fatta 3 (tre) giorni dopo. Lo specialista la visita e dopo averle siringato il ginocchio per levarle il liquido formatosi le prescrive dei raggi e una risonanza magnetica. Ritorno al Cup cerco di prenotare gli esami, primo giorno utile per la risonanza magnetica 12 dicembre. Con un ospedale vicino devo rivolgermi ad una clinica privata. Dopo 10 giorni ho gli esiti e ritorniamo dello specialista che dagli esami scopre che c'è una lesione alla rotula e che l'unica cosa da fare è un intervento per una protesi al ginocchio. Intanto mia moglie oltre al dolore per deambulare deve servirsi delle stampelle. Già altre due volte le è stato levato il liquido. Sembra dalle ultime notizie che l'intervento non possa avvenire prima di dicembre. Ora io chiedo se è possibile che una persona di 75 anni debba aspettare così tanto per essere assistita. Siamo persone anziane e preferiamo essere curati vicino casa per evitare altri problemi.

Luciano Mori
Adria

Vaccini

Critiche ingiustificate alla commissione Ue

Egregio direttore,
torno su uno scontro di opinioni sull'operato della presidente della Commissione europea in materia di vaccini. Mi ero indignato per una serie di insulti indirizzati da alcuni suoi lettori alla U.E. rea di aver creato un gravissimo danno all'Italia, con le controverse opinioni giuridiche sui contratti firmati dalla Commissione, come anche da Lei sostenuto. Ora, che il tempo è passato è giunto il momento di riconoscere che gli interventi della Commissione sul mercato internazionale dei vaccini ha permesso alla U.E. di gestire al meglio la pandemia sul continente, molto meglio comunque di Stati uniti, Regno Unito e Israele, citati all'epoca come esempi da seguire. Lo stesso Mario Draghi ha riconosciuto che grazie alla U.E. l'Italia ha potuto vaccinare i propri cittadini meglio di molti altri stati.
Chiedo ora a chi ha avuto dubbi di riconoscere che la Commissione ha agito al meglio, nell'interesse di tutti gli stati membri e dei cittadini . Questo è dovuto anche per il peso che ha la U.E. sul mercato internazionale. Ricordo che l'idea di ricorrere direttamente all'acquisto di vaccini era stata espressa dal Presidente della regione Veneto, che per nostra fortuna ha rinunciato, per evidenti ragioni economiche. Il Gazzettino, il mio giornale di riferimento è un giornale d'informazione che dovrebbe evitare di sollevare dubbi sull'operato della U.E. L'Europa è il nostro futuro, non il mio che ho 86 anni e sono sulla rampa di uscita, ma ne sono sinceramente convinto cosi come lo é il nostro Presidente della Repubblica,

Antonio Seguso
Lido di Venezia

No vax

E allora si paghino le spese sanitarie

A chi decide di rifiutare il vaccino che salva da un virus molto pericoloso senza una valida ragione trovo giustissimo siano mese a carico le spese di tutte le cure in caso di grave contagio. Proprio ieri mi sono scontrata con una collega no vax: dice che lei rifiuta il vaccino e rifiuta di sottoporsi al tampone perché non è una cosa naturale ma sempre chimica, e che non è giusto che venga sospesa dal lavoro. Beh, di fronte a questi discorsi monta la mia rabbia. Ma allora le persone che si sono vaccinate sono tutte imbecilli? Tu no vax sei libera di gestire la tua vita come vuoi, ma paghi e accetti i provvedimenti decisi dalla maggioranza.

Alex B
Venezia

La politica

Destra, sinistra e la lezione di Pippo

Caro direttore,
Pippo, il simpatico tontolone amico di Topolino, ebbe una volta ad osservare che "una discesa, vista dal basso, assomiglia maledettamente ad una salita". Nella sua risposta ad un lettore lei ha osservato, a proposito della debacle della destra alle ultime elezioni, che "quel che sembra mancare è piuttosto un moderno centrodestra in grado di interpretare ed intercettare questa domanda politica" (di concretezza e serietà, anzichè di chiacchiere social e slogan). Ma non le sembra che questi suoi principi siano rinvenibili nel partito democratico di Italia e Usa, nell'Spd tedesco e così via e non nelle destre oggi sulla piazza, quelle - per intenderci - dei signori Trump, Morawiecki, Orban e Bolsonaro? Il rozzo buonsenso di Pippo potrebbe essere utile?

G.T.

Cittadini

Il popolo sovrano e la minoranza

Il popolo sovrano vuole solo tre cose: vaccini e tamponi gratis per tutti ma a richiesta, libertà per chiunque di comportarsi liberamente in ogni circostanza, eventuali ricoveri ospedalieri e cure mediche garantiti e gratuiti. Ah, dimenticavo la quarta: se qualcosa va storto, che il Governo se ne assuma la responsabilità. Meno male che il popolo sovrano è una quota minoritaria, anche se in grado di scassare l'Italia.

Enrico Mazza
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 22/10/2021 è stata di **50.757**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Otto figli in 14 anni: la famiglia Filippi accoglie Cesare

Otto figli in 14 anni, con il piccolo Cesare che il 25 settembre ha riportato in parità il "conto" tra maschi e femmine in casa di mamma Alice e papà Francesco Filippi a Saccolongo

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Il Covid rialza la testa, triplicati i ricoveri: i dati peggiori da luglio

Un certo "rialzo" è abbastanza inevitabile: col cambio di stagione, da sempre favorevole alla diffusione delle malattie virali a carico dell'apparato respiratorio, le occasioni di contagio crescono (Armando)

Sabato 23 Ottobre 2021
www.gazzettino.it

Il commento

Tutti i nodi da sciogliere per archiviare la "Fornero"

Alberto Brambilla*

segue dalla prima pagina

Quindi non un provvedimento organico che risolva i tre principali punti critici della Monti-Fornero, ma solo un ritocco. Opzione comprensibile visti i tanti, troppi problemi che questo governo deve risolvere, ma che nei fatti rinvia la sistemazione definitiva del tema pensionistico in piena continuità, va detto, con i governi che si sono succeduti dal 2011. I quali, anziché sistemare le criticità della Monti-Fornero, hanno fatto ogni anno una serie di provvedimenti che hanno reso di difficile comprensione la normativa consentendo a circa 900 mila lavoratori di pensionarsi con regole ante riforma ad età molto basse.

Giusto per ricordare: ben nove sono le salvaguardie, di cui le prime due realizzate dal governo Monti dopo pochi mesi dal varo della riforma, quindi l'Ape sociale, i precoci e i lavori gravosi.

Una giungla di regole che le riforme Amato e Dini avevano eliminato. Risultato, nel 2019 l'età effettiva di pensionamento in Italia per vecchiaia, anzianità e invalidità previdenziale è stata di 62 anni e 8 mesi per i maschi e 61 anni e 9 mesi per le donne. Come la Spagna, ma al di sotto della media europea nonostante l'Italia sia tra i Paesi con la più alta aspettativa di vita.

Tuttavia "Quota 102" (64 anni d'età e 38 di contributi) potrebbe rappresentare un buon punto di caduta per il nostro sistema pensionistico perché, almeno in parte, eliminerebbe la rigidità introdotta dalla Monti-Fornero, che ha imposto due canali di uscita: 67 anni d'età anagrafica con 20 anni di contributi o 42 anni e 10 mesi di anzianità contributiva, un anno in meno per le donne. Peraltro, analizzando le circa 400 mila richieste di "Quota 100" fatte tra il 2019 e il 2021, emerge che l'anticipo è stato in media di 2-2,5 anni, circostanza che porta l'età media di pensionamento di "Quota 100" proprio a 64 anni e qualche mese e a 38 anni di contributi: esatta conferma di "Quota 102", che nei fatti soddisfa quindi le esigenze dei lavoratori che hanno privilegiato un anticipo meno "spinto", molto probabilmente per avere un effetto negativo minore sull'importo dell'assegno pensionistico.

Occorre infatti precisare che nel 2022 oltre l'85% di coloro che andranno in pensione sono nel cosiddetto regime misto con una quota contributiva che, iniziata nel gennaio del 1996, porta ad avere oltre il 65% della pensione calcolata con il metodo contributivo; poiché l'importo della pensione dipende molto dall'età anagrafica al momento del pensionamento, prima si accede alla rendita minore sarà l'importo, non per penalizzazioni - come sostiene qualcuno - ma semplicemente perché si beneficia della pensione per più anni. È invece sbagliato il seguito della proposta governativa, cioè "Quota 104" dal 2023 e il successivo ritorno alle regole Monti-Fornero.

Infatti si rischierebbe di riproporre gli errori di quella riforma creando uno "scalone" che per 5 anni bloccherebbe l'accesso alla pensione a moltissimi lavoratori. Occorrono infatti almeno 18 mesi tra un incremento e il successivo per poter consentire a quelli bloccati nel passaggio da 62 a 64 anni (da "Quota 100" a "Quota 102") di poter andare in pensione. Se proprio si volesse aumentare il requisito, cosa peraltro non necessaria, si dovrebbe farlo dopo 18 mesi e non dopo un anno.

Per dare un giudizio sintetico ma efficace, si può promuovere "Quota 102" e bocciare, invece, "Quota 104". Ciò che lascia stupiti è che la discussione politica verta esclusivamente sul numero di anni di anticipo e sulle formule per accedere con anticipo alla pensione. Solo per citare un esempio, si pensi alle svariate proposte di inserimento di determinate attività lavorative tra i lavori "gravosi", mentre risulta totalmente assente nel dibattito politico e sindacale un tema cruciale per il nostro sistema pensionistico: l'equiparazione delle regole di pensionamento previste per i cosiddetti contributivi puri (quelli che hanno iniziato a lavorare dopo il gennaio 1996) e le giovani generazioni a quelle degli altri lavoratori. Per poter accedere alla pensione di vecchiaia anticipata, i contributivi devono aver maturato una rendita pari almeno a 2,8 volte l'importo dell'assegno sociale (circa 1.300 euro), diversamente si passa ai 67 anni della vecchiaia ma anche qui devono aver maturato un assegno pari almeno a 1,5 volte quello sociale: in breve, se non si raggiunge questo risultato, si dovrà lavorare fino a 71 anni e più.

Inoltre, considerando che il metodo contributivo non prevede un'integrazione al trattamento minimo, di cui oggi beneficia circa il 25% dei pensionati (tra integrazione al minimo e maggiorazione sociale) e le cui pensioni attuali sono pagate proprio dai contributi e dalle imposte di questi lavoratori, per motivi di equità intergenerazionale occorrerebbe prevedere le stesse modalità anche per "contributivi puri", su valori tra 517 e 654 euro al mese sulla base della pensione a calcolo e degli anni lavorati.

Quanto ai lavori gravosi, intanto sarebbe necessario che finalmente politica, sindacati e aziende provvedano, come già accade in molti Paesi avanzati, a organizzare il mercato del lavoro e la vita del lavoratore in modo che oltre una certa età non si lavori più su ponteggi, vicino ai forni, su mezzi pesanti e così via, prevedendo impieghi più consoni all'età: è l'invecchiamento attivo che per il nostro Paese sarà fondamentale per garantire occupazione e crescita. E poi, perché mettere a carico della collettività tutte le persone che non sono più reimpiegabili attraverso complesse formule di Ape sociale o lavori gravosi? Esistono i fondi di solidarietà che hanno funzionato benissimo per le poste, i trasporti, le banche e le assicurazioni; ce ne sono 13 più oltre 105 fondi bilaterali per la formazione (spessissimo inutile).

In conclusione, governo e parti sociali usino questo "terzo pilastro" di integrazione al reddito privato, consentendo ai lavoratori l'accesso anticipato con 62 anni di età e 35 di contributi (quota 97) prevedendo però anche qualche lavoro socialmente utile per limitare le tentazioni verso il sommerso. Così il sistema sarebbe sostenibile e per dieci anni non ne se parlerà più.

**Presidente Itinerari Previdenziali*

La vignetta

L'analisi

Berlusconi, così vuole risorgere un'altra volta

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

Si è di nuovo incoronato "maestro" dei due allievi Meloni e Salvini, talvolta indisciplinati, e con loro ha sottoscritto l'ennesimo patto unitario nella villa romana sull'Appia Antica che il Cavaliere prestò per anni all'amico Franco Zeffirelli. Gode di stima e complimenti a sinistra dove non fa eccezione una tradizione utilitaristica. Berlusconi fu definito "Cavaliere nero" quando nel '93 sdoganò Fini. Ma quando Fini cominciò la guerra a Berlusconi, diventò il beniamino della sinistra che ignorò fino all'evidenza lo scandalo della casa di Montecarlo. E così, sceso il Cavaliere nei voti, il demonio diventò Salvini, mentre la Meloni veniva trattata con i guanti. Ma da quando la "ragazza della Garbatella" svetta nei sondaggi con aspirazioni da primo ministro, è tornata fascistissima nonostante guidi a Strasburgo il gruppo dei liberali europei fondato dai rispettabili leader conservatori britannici. Così va l'Italia e la memoria storica serve solo a ricordare a ciascuno dov'era ieri e come si comportava.

La clamorosa fuga dalle urne soprattutto dell'elettorato di centrodestra ha spaventato realmente i tre leader convincendoli che senza unità non vanno da nessuna parte. I voti perduti possono essere considerati "in libera uscita" – come disse Andreotti nel '72 dopo il boom del Movimento sociale a spese della Dc – a patto di una politica credibile e della cessazione delle ostilità tra Salvini e Meloni che sembrano fatte su misura per irritare i loro elettori e far gioire quelli altrui.

Berlusconi – per storia e per età – si considera giustamente il "federatore". Ma ieri pomeriggio a Palermo – dove oggi si celebra il terzo processo a suo carico per sequestro di migranti – Salvini ha attribuito a se stesso questo ruolo. Non a caso ha telefonato a due anime inquiete di Forza Italia come Gelmini e Brunetta che si sentono ignorate da Berlusconi, non vanno via ma hanno il soprabito pronto. E ha ritrattato le accuse di disfattismo alla Meloni.

Dal 19 gennaio si elegge il tredicesimo presidente della Repubblica. Berlusconi si candida, magari per un biennio. Meloni accetterebbe Draghi purché si vada subito al voto. Salvini si è raffreddato e voterebbe Draghi purché non si vada alle elezioni anticipate. Qualunque sia la scelta, se vuole contare in modo decisivo il centrodestra deve blindarsi.

IL GAZZETTINO | Sabato 23, Ottobre 2021

San Giovanni da Capestrano. Sacerdote dell'Ordine dei Minori, che difese l'osservanza della regola e svolse il suo ministero per quasi tutta l'Europa a sostegno della fede e della morale cattolica.

9°C 16°C
Il Sole Sorge 7.31 Tramonta 18.09
La Luna Sorge 19.07

JAZZ&WINE OF PEACE AVVICINA FRIULI E SLOVENIA NEL NOME DELL'ARTE E DEL BUON VINO

A pagina XIV

Buttrio TreeArt
A Villa di Toppo Florio gli ultimi eventi e spettacoli della rassegna

A pagina XIV

Calcio, Serie A
Udinese, contro l'Atalanta non si faranno più sconti

Nessuno sconto. Anche se le assenze di Deulofeu e Pereyra pesano i bianconeri hanno tutta l'intenzione di giocarsi sino in fondo la gara.

A pagina XI

Fvg maglia nera dei contagi, ma il vaccino fa scudo

▶Nessuna regione ha una crescita simile Ospedali, poco impatto

I tempi pre-vaccino, ci si preparerebbe a quella che con un certo "terrore" è sempre stata chiamata "stretta". Oggi fortunatamente sembra lontano anche il colore giallo, quello che nei periodi bui era "bene" e oggi è "male". Ma la situazione epidemiologica che sta vivendo il Friuli Venezia Giulia merita comunque attenzione. Anche perché è praticamente unica in Italia, in negativo. Tutto nasce dalla situazione che sta vivendo il territorio di Trieste, ma si sa che il virus (tutti i virus in realtà) non ha confini, e infatti i risultati piano piano si stanno vedendo anche altrove, come nelle province di Udine e Gorizia. Il Friuli Venezia Giulia è la regione d'Italia che negli ultimi sette giorni ha sperimentato la più alta crescita di contagi in tutto lo Stivale. Ci sono addirittura territori che mostrano una flessione verso il basso, e altri che invece si trovano in condizioni di stabilità. Il Friuli Venezia Giulia no, qui il contagio è tornato a galoppare.

Alle pagine II e III

LA SITUAZIONE In Fvg sono in aumento i casi, specie tra i bambini

L'accelerazione
Terza dose, via libera ai sessantenni Ok anche agli under 60 con patologie

Da ieri sono aperte le prenotazioni per la dose "booster" del vaccino anti-Covid per ulteriori categorie di cittadini. In particolare, via alle agende per tutti gli over 60 e per gli under 60 con fragilità. Sarà usato il prodotto della Pfizer.

A pagina III

COVID Una fiala di vaccino

Schianto fatale, muore a 19 anni

▶Incidente nella notte a Sedegliano, giovane del paese perde il controllo della macchina e finisce contro il muro di una casa

L'allarme
I lupi "ibridi" del Tarvisiano sono sempre di più

Continua a preoccupare la presenza di ibridi di cane e lupo nella foresta di Tarvisio. Dopo l'avvistamento dell'esemplare nero, filmato da alcuni operaio di Paularo in Val Saisera, Arci Caccia Fvg lancia l'allarme per la presenza di ben otto ibridi che si muoverebbero liberamente nella foresta assieme alla madre lupa. In una nota Arci Caccia parla di un fatto grave e preoccupante. «Preoccupante per la conservazione della specie lupo».

A pagina V

Tragedia nella notte tra giovedì e ieri a Gradisca di Sedegliano. A causa di un gravissimo incidente stradale è morto Gabriele Moletta, di Turrida di Sedegliano. Il 15 novembre avrebbe compiuto 20 anni. Il ragazzo, lavoratore e figlio di un vigile del fuoco, si trovava alla guida della sua Alfa Mito. Stava ritornando a casa da Codroipo lungo la ex strada provinciale 39 di "Varmo". Erano circa le 23. Forse per l'asfalto bagnato o per una disattenzione, o ancora per l'alta velocità, ha perso il controllo della sua vettura all'altezza di Gradisca, in via d'Azeglio, al civico 49. In corrispondenza di una lieve curva la macchina ha sbandato, colpendo prima due autovetture parcheggiate, poi un palo, andando successivamente a finire la sua corsa contro la colonna di un portone di un'abitazione. Il cordoglio del mondo sportivo (il giovane giocava a calcio) e della comunità.

A pagina V

Dramma sulla Cimpello-Sequals Addio a un 63enne friulano

Auto in fiamme, uomo carbonizzato

Un incidente nel Pordenonese è costato la vita a un 63enne di Malborghetto A pagina IX

Terremoto
Altra scossa in Carnia C'è uno sciame

Si muovono i margini di faglia che caratterizzano la montagna della Carnia. E dopo la prima scossa, registrata due giorni fa con epicentro a Zuglio, ecco la seconda. Magnitudo simile: il primo movimento aveva fatto fermare la scala Richter a quota 3,8 mentre la scorsa notte la forza sprigionata dal sisma è stata di 3,2 gradi. Leggermente diversa la localizzazione del secondo sisma. L'epicentro della scossa è stato localizzato in una zona più vicina a Tolmezzo, anche se non lontana da Zuglio.

A pagina V

Bufera alla Net, girandola di incontri

Bocche cucite ma ottimismo verso la ricerca di una soluzione condivisa. Sulla vertenza Net occorrerà attendere ancora alcuni giorni prima di arrivare ad un accordo tra i sindaci soci. Ieri si sono incontrati alcuni dei primi cittadini dell'hinterland udinese con il sindaco di Udine Pietro Fontanini. Da quello che è trapelato, il primo cittadino del capoluogo friulano si è impegnato a fissare un punto d'unione rispetto alle varie istanze e così come era emerso dopo l'incontro dei giorni scorsi con i sindaci della Bassa si andrà a modificare lo Statuto e la composizione del controllo analogo. «I tempi non saranno brevi».

A pagina VII

RIFIUTI Le operazioni di raccolta da parte della società Net

Art bonus, un tesoretto da 2,4 milioni

C'è tempo fino al 30 ottobre per i mecenati del Fvg che vogliano ricorrere all'Art Bonus per compiere erogazioni liberali a favore della cultura, presentando domanda alla sezione attività culturali del sito web regionale. Intanto, i rendiconti dicono che la misura continua ad avere successo, posto che al 21 ottobre sono stati raccolti 2,4 milioni dai mecenati.

I numeri sono stati dati ieri dal presidente Fedriga e dall'assessore Gibelli dopo l'approvazione da parte in giunta dell'elenco aggiornato dei progetti candidabili a finanziamento con l'Art Bonus regionale.

Lanfrit a pagina VI

Il caso
Trasporto scolastico ancora nel caos Ecco i costi che ricadranno sugli Enti

«Due e milioni 247 mila 954 euro: ecco quanto è costato - per il momento - alle casse della Regione l'aver affidato alla ditta Tundo Vincenzo Spa il servizio di trasporto scolastico». Lo si legge in una nota diffusa dal Patto per l'Autonomia. «Il gruppo ha denunciato fin dall'inizio il clamoroso errore compiuto dal Fvg».

A pagina VI

TRASPORTI Uno scuolabus

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Virus, la situazione

LA SITUAZIONE Il Friuli Venezia Giulia vive un netto aumento dei contagi settimanali, ma fortunatamente gli effetti sono minimi sui ricoveri negli ospedali

Contagi, Friuli maglia nera Il vaccino salva gli ospedali

▸Negli ultimi sette giorni nessuna regione ha visto una crescita del genere
Picco tra i bambini non protetti e tra i quarantenni. Ma i reparti non soffrono

LO SCENARIO

PORDENONE E UDINE I tempi pre-vaccino, ci si preparerebbe a quella che con un certo "terrore" è sempre stata chiamata "stretta". Oggi fortunatamente sembra lontano anche il colore giallo, quello che nei periodi bui era "bene" e oggi è "male". Ma la situazione epidemiologica che sta vivendo il Friuli Venezia Giulia merita comunque attenzione. Anche perché è praticamente unica in Italia, in negativo.

Tutto nasce dalla situazione che sta vivendo il territorio di Trieste, ma si sa che il virus (tutti i virus in realtà) non ha confini, e infatti i risultati piano piano si stanno vedendo anche altrove, come nelle province di Udine e Gorizia.

IL REPORT

Il Friuli Venezia Giulia è la regione d'Italia che negli ultimi sette giorni ha sperimentato la più alta crescita di contagi in tutto lo Stivale. Ci sono addirittura territori che mostrano una flessione verso il basso, e altri che invece si trovano in condizioni di stabilità. Il Friuli Venezia Giulia no, qui il contagio è tornato a galoppare. Secondo la fondazione Gimbe, che in modo indipendente monitora l'andamento della pandemia sin dai giorni degli esordi, la crescita è stata del 26,7 per cento in una settimana. Nessuno, in Italia, ha fatto peggio. Una tendenza, come detto, che è iniziata dalla risalita dei casi a Trieste ma che ora rischia di coinvolgere tutta la regione. Ieri, ad esempio, sono stati 33 i nuovi contagi registrati in provincia di Udine e 25 quelli in provincia di Pordenone. "Niente" rispetto ai 60 di Trieste e dintorni, ma sempre un numero in salita.

I DETTAGLI

L'incidenza più alta si registra nei bambini che non possono essere vaccinati. Il numero è chiaro e basterebbe da solo a testimoniare gli effetti del virus su una popolazione protetta allo zero per cento. Da zero a dieci anni, infatti, ogni 100mila abitanti in Fvg sono stati calcolati da un minimo di 74 (0-2 anni) a un massimo di 91 contagi sui sette giorni. Una soglia abbondantemente al di sopra del limite teorico dei 50 casi. Ma ci sono anche altri numeri interessanti, come ad esempio quelli che riguardano i cittadini dai 45 ai 59 anni. In questo caso l'incidenza è stata pari a 42 nuovi casi ogni 100mila abitanti, molto più alta rispetto a quella registrata ad esempio tra gli ottantenni. E ancora una volta la correlazione con il tasso di vaccinazione risulta piuttosto evidente. In Friuli Venezia Giulia, infatti, proprio in quella fascia d'età il tasso di "no-vax" oscilla tra il 20 e il 18 per cento. Significa che quasi un cittadino su cinque non ha nemmeno ricevuto una dose del vaccino. Tra i 70 e i 79 anni, invece, i contagi scendono vertiginosamente e arrivano a 20 ogni 100mila abitanti sui sette giorni. Un dato assolutamente normale e rassicurante, garantito da una copertura con due dosi che arriva all'87 per cento.

LA TENDENZA È "NATA" A TRIESTE MA ORA RISCHIA DI ESPANDERSI ALLE ALTRE PROVINCE

L'IMPATTO

A questo punto, però, bisogna necessariamente passare anche alle buone notizie. Con questi numeri, un anno fa si poteva tranquillamente parlare di una impennata di ricoveri in ospedale. Oggi, ancora una volta grazie all'opera silenziosa del vaccino, non è affatto così. E libertà ed economia sembrano essere in salvo anche di fronte a un netto aumento dei casi giornalieri e settimanali. In seguito alla crescita delle infezioni, infatti, non c'è stato alcun "assalto" agli ospedali della regione. I reparti di Rianimazione restano occupati solo al 4 per cento e una lieve crescita è stata notata solamente tra i malati meno gravi.

Marco Agrusti

L'intervento

Fedriga: «L'antidoto strada obbligata verso il ritorno totale alla normalità e alla vita»

I vertici della Regione tornano a parlare della campagna vaccinale e dello scenario che attende il Friuli Venezia Giulia nel prossimo futuro. «Come amministrazione regionale non possiamo che ringraziare il mondo medico-scientifico che in pochi mesi ha messo a disposizione un vaccino che ci ha consentito di tutelare la salute dei nostri cittadini e l'economia del nostro Paese. In questo momento dobbiamo sottolineare con forza e chiarezza che la grande maggioranza delle persone vuole tornare alla normalità attraverso la razionalità e il buon senso». Lo ha affermato ieri mattina a Trieste il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, in apertura del congresso nazionale di microchirurgia in corso di svolgimento all'Ospedale di Cattinara. «Non si tratta di una via ipotetica - ha aggiunto Fedriga -. È invece una strada obbligata per portare la nostra Regione e l'Italia intera fuori dalla pandemia grazie all'alleanza strategica stretta fra le istituzioni che governano il territorio e gli enti scientifici».

REGIONE Il presidente Massimiliano Fedriga

Fermati i violenti a Trieste, a Udine corteo pacifico

LA PROTESTA

PORDENONE E UDINE Si è "smontata" la protesta di Trieste, mentre a Udine ieri pomeriggio un corteo di circa 2.500 persone ha attraversato le vie cittadine per dire no al Green pass sanitario.

I principali timori, però, riguardavano la possibile presenza di frange violente (indipendenti rispetto al cuore della protesta) attese nel capoluogo giuliano. Un rischio non del tutto scongiurato nemmeno dopo il totale dietrofront del Comitato 15 ottobre, che in extremis aveva annunciato il "no" ai cortei previsti per le giornate di ieri e oggi. Proprio ieri, infatti, le forze dell'ordine di stanza a Trieste hanno identificato tramite dei posti di blocco in aree strategiche del territorio circa 1.500 persone. Dodici, invece, i fogli di via emessi a carico di elementi appartenenti alle frange violente di estrema destra, tra cui otto membri di CasaPound. Si è trattato di persone che nonostante lo stop alle manifestazioni avevano raggiunto comunque Trieste, ma che non hanno creato disordini proprio perché la città si era presentata tranquilla. Circa 300 i manifestanti ancora presenti in piazza Unità. Ma la "fiammella" sembra essersi affievolita. Oggi è in programma l'incontro dei manifestanti con il ministro per le Politiche agricole, il triestino Stefano Patuanelli, nonché un presidio in piazza. Il fronte della protesta chiederà all'esponente dell'Esecutivo l'abolizione del Green pass.

IL CORTEO La manifestazione che ieri ha coinvolto le strade di Udine contro il Green pass sanitario

A UDINE

Intanto ieri a Udine il gruppo "Costituzione in azione" ha dato vita a un corteo rumoroso ma assolutamente pacifico che da piazzale Chiavris è arrivato fino alla Loggia del Lionello. Sempre gli stessi i cori scanditi dalle 2.500 persone che hanno aderito alla forma di protesta: «La gente come noi non molla mai», «libertà» e «no Green pass». Inizialmente si temeva l'arrivo di molte persone da Trieste ma il fatto non si è verificato.

Niente corteo invece a Pordenone, dove una manifestazione di protesta contro il Green pass sanitario avrà luogo domani in piazza Risorgimento dalle 15 alle 18.30. Si tratta di un sit-in dichiarato alle forze dell'ordine che avrà come scopo la solidarietà nei confronti del movimento no Green pass nato di fatto a Trieste negli scorsi giorni e culminato con il presidio del porto commerciale.

Stamattina alle 9.30, infine, a Castions di Zoppola va in scena "Arte in piazza", un'altra manifestazione per ribadire il no al Green pass sanitario istituito dal governo.

TENSIONI EVITATE NEL CAPOLUOGO GIULIANO L'UNICA MANIFESTAZIONE SI SVOLGE REGOLARMENTE CON CIRCA 2.500 "NO GREEN PASS"

MONITORAGGIO QUOTIDIANO Anche ieri in Friuli Venezia Giulia si è assistito al boom dei tamponi causato dal Green pass. Nel dettaglio, i test analizzati da farmacie e laboratori sono stati più di 20mila su tutto il territorio

Terza dose, via allo sprint Possono prenotare il posto sessantenni e settantenni

▶Agende aperte anche per operatori sanitari e under 60 con patologie. Ecco la lista dettagliata della platea potenziale

L'ACCELERAZIONE

PORDENONE E UDINE Da ieri sono aperte le prenotazioni per la dose "booster" (dose di richiamo dopo un ciclo vaccinale primario) del vaccino anti-Covid per ulteriori categorie di cittadini. In particolare, via alle agende per tutti gli over 60 e per gli under 60 con fragilità. Sarà usato Pfizer. La dose "booster" è riservata alle seguenti categorie che abbiano completato il ciclo vaccinale primario da almeno sei mesi.

LA LISTA

Ok ai cittadini nati nel 1961 e in precedenza: prenotazione agli sportelli Cup delle Aziende sanitarie, nelle farmacie abilitate, tramite il Call Center regionale allo 0434 223522 (attivo da lunedì a venerdì dalle 7 alle 19, sabato dalle 8 alle 14), WebApp.

Via libera anche alle persone con elevata fragilità motivata da patologie concomitanti-preesistenti di età uguale o maggiore di 18 anni (in seguito la lista delle patologie): prenotazione agli sportelli Cup delle Aziende sanitarie, nelle farmacie abilitate, tramite il Call Center regionale allo 0434 223522 (attivo da lunedì a venerdì dalle 7 alle 19, sabato dalle 8 alle 14), WebApp.

E ancora, personale e ospiti dei presidi residenziali per anziani: le Aziende sanitarie organizzeranno giornate di somministrazione per ospiti e operatori direttamente presso le residenze per anziani. Gli operatori delle residenze che desiderano prenotare la vaccinazione in un centro vaccinale devono compilare il modello di autocertificazione. La prenotazione segue i canali consueti a eccezione della WebApp.

Infine il personale del Servizio sanitario regionale, operatori che svolgono le loro attività nelle strutture sanitarie, sociosanitarie e socioassistenziali, pubbliche e private, nelle farmacie, parafarmacie e negli studi professionali. Sarà necessario che al momento della somministrazione del vaccino venga esibita l'autodichiarazione. La prenotazione può essere effettuata tramite farmacie, Cup, Call center, e per i dipendenti del sistema sanitario tramite Cup web.

LE MALATTIE

Le patologie previste sono: malattie respiratorie che necessitino di ossigenoterapia e fibrosi polmonare idiopatica; scompenso cardiaco in classe avanzata (III-IV NYHA) e pazienti post shock cardiogeno; sclerosi laterale amiotrofica e altre malattie del motoneurone, sclerosi multipla, distrofia muscolare, paralisi cerebrali infantili, miastenia gravis, patologie neurologiche disimmuni; soggetti con diabete di tipo 1, soggetti con diabete di tipo 2 che necessitano di almeno 2 farmaci per il diabete o che hanno sviluppato complicanze; morbo di Addison; panipopituitarismo; fibrosi cistica; cirrosi epatica; pazienti con pregresso evento ischemico-emorragico cerebrale che abbia compromesso l'autonomia neurologica e cognitiva; persone che hanno subito uno "stroke" nel 2020 - 2021 o prima del 2020 con un ranking maggiore o uguale a 3; talassemia major; anemia a cellule falciformi; altre anemie gravi; persone con sindrome di Down; persone con BMI maggiore di 35; persone disabili gravi ai sensi della legge 104/1992 art. 3 comma 3..

CONTINUA L'ONDATA DI SOSPENSIONI A CARICO DI INFERMIERI E OSS CHE NON SI SONO IMMUNIZZATI

OSPEDALI

Intanto non si arresta l'ondata di sospensioni a carico degli operatori sanitari che non hanno effettuato nemmeno la prima dose (obbligatoria, come la seconda) del vaccino contro il Covid. Ieri il direttore del Dipartimento di prevenzione pordenonese, Lucio Bomben, ha firmato l'ennesimo provvedimento, che sospende dal lavoro altri 23 operatori, tra infermieri e oss. Nessuno di loro aveva risposto all'invito a vaccinarsi entro i termini prestabiliti.

COVID Un medico di base con una fiala del vaccino (Nuove Tecniche)

Il bollettino

Ieri 138 casi e nessuna vittima. I ricoveri restano stabili

Un altro giorno con più di 100 contagi in regione, ma non si vede per ora l'effetto sul sistema sanitario, dal momento che i ricoveri negli ospedali rimangono pressoché stabili su tutto il territorio.
Ecco il dettaglio del bollettino. In Friuli Venezia Giulia su 4.692 tamponi molecolari sono stati rilevati 125 nuovi contagi con una percentuale di positività del 2,66 %. Sono inoltre 16.996 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 13 casi (0,08%). Nella giornata di ieri non sono stati registrati decessi; sono 7 le persone ricoverate in terapia intensiva mentre scendono a 50 i pazienti ospedalizzati in altri reparti. Lo comunica il vicegovernatore della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi. I decessi complessivamente ammontano a 3.841, con la seguente suddivisione territoriale: 837 a Trieste, 2.026 a Udine, 681 a Pordenone e 297 a Gorizia. I totalmente guariti sono 110.430, i clinicamente guariti 27 e 1.045 le persone in isolamento.
Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 115.400 persone (il totale dei casi positivi è stato ridotto di 2 unità a seguito di due test positivi rimossi dopo la revisione dei casi relativi alla provincia di Udine) con la seguente suddivisione territoriale: 23.970 a Trieste, 52.882 a Udine, 23.114 a Pordenone, 13.824 a Gorizia e 1.610 da fuori regione. Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale sono state rilevate le positività di un terapista dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina (Asugi) e un operatore socio sanitario dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (Asufc). Relativamente alle strutture residenziali per anziani non si registrano casi di Covid-19 tra gli operatori, nè tra gli ospiti.

LA METÀ DELLE INFEZIONI REGISTRATA ANCORA IN PROVINCIA DI TRIESTE

Schianto nella notte, muore a 19 anni

▶Prima la sbandata, poi l'urto contro il muro di un'abitazione Turrida piange Gabriele Moletta, figlio di un vigile del fuoco

▶Il giovane aveva militato anche nella squadra di calcio di Sedegliano. I compagni: «Aveva sempre onorato la maglia»

IL DRAMMA

SEDEGLIANO Tragedia nella notte tra giovedì e ieri a Gradisca di Sedegliano. A causa di un gravissimo incidente stradale è morto Gabriele Moletta, di Turrida di Sedegliano. Il 15 novembre avrebbe compiuto 20 anni.

Il ragazzo, lavoratore e figlio di un vigile del fuoco, si trovava alla guida della sua Alfa Mito. Stava ritornando a casa da Codroipo lungo la ex strada provinciale 39 di "Varmo". Erano circa le 23. Forse per l'asfalto bagnato o per una disattenzione, o ancora per l'alta velocità, ha perso il controllo della sua vettura all'altezza di Gradisca, in via d'Azeglio, al civico 49. In corrispondenza di una lieve curva la macchina ha sbandato, colpendo prima due autovetture parcheggiate, poi un palo, andando successivamente a finire la sua corsa contro la colonna di un portone di un'abitazione. L'impatto frontale non ha lasciato scampo a Moletta che è morto sul colpo. Sul posto sono intervenuti i soccorsi che non hanno potuto fare altro che constatare il decesso. Con loro i vigili del fuoco del distaccamento volontari di Codroipo e i carabinieri di Feletto Umberto e Codroipo.

IL PROFILO

Molto conosciuto in paese, Gabriele per diversi anni aveva militato nell'Asd Sedegliano calcio. Era anche attivo nella Pro Loco. Tutta la comunità si è stretta attorno alla famiglia del ragazzo che a Turrida è da sempre punto di riferimento: la mamma gestisce il bar in piazza (il bar Al Centro) e un negozio di alimentari. Il padre è un vigile del fuoco. Il giovane lavorava nell'impresa di impianti di irrigazione dello zio materno, a Vidulis di Dignano. «È molto difficile per noi riuscire a pensare, ed ancor più accettare, una realtà così tremenda e sconvolgente – hanno scritto i compagni di squadra del Sedegliano -. Molly per tutti noi è stato un ragazzo semplice, solare, onesto e perbene, che ha onorato la nostra maglia in tutte le categorie del settore giovanile. Gabriele, sorretto anche da una famiglia esemplare alle spalle, era un ragazzo che metteva passione. Rimarrai sempre nei nostri cuori, con la tua folta chioma bionda che porteremo sempre nei nostri ricordi». Il sindaco Dino Giacomuzzi: «È un vero dramma – ha commentato-. Sono quelle notizie che non vorresti mai ricevere».

A POCENIA

Tragedia anche a Pocenia, dove attorno alle 11.30 di ieri un tecnico manutentore ha accusato un malore fatale. L'uomo era alla guida del mezzo di lavoro quando in località Modine, ha accusato un malessere e ha deciso di fermarsi, posteggiando nel parcheggio di un locale. Ha raggiunto il bancone del bar, forse per chiedere un bicchiere d'acqua, sperando di riprendersi, ma non è riuscito a ordinare nulla: si è accasciato a terra ed è morto, stroncato con ogni probabilità da un infarto. I primi a prestargli i soccorsi sono stati i clienti del locale, che hanno chiamato il 112. Sul posto, la Sores ha inviato l'equipaggio di un'ambulanza. Per l'uomo, però, non c'è stato nulla da fare. Sul posto anche i Carabinieri della Stazione di Palazzolo dello Stella.

LA TRAGEDIA Le prime immagini dello schianto avvenuto nella notte a Sedegliano; in alto Gabriele Moletta. Aveva solo 19 anni

Trema la Carnia Un'altra scossa di 3.2 Richter ma nessun danno

TERREMOTO

TOLMEZZO Si muovono i margini di faglia che caratterizzano la montagna della Carnia. E dopo la prima scossa, registrata due giorni fa con epicentro a Zuglio, ecco la seconda. Magnitudo simile: il primo movimento aveva fatto fermare la scala Richter a quota 3,8 mentre la scorsa notte la forza sprigionata dal sisma è stata di 3,2 gradi.

Leggermente diversa la localizzazione del secondo sisma. Secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, che monitora tutti i movimenti tellurici a livello nazionale, l'epicentro della scossa è stato localizzato a undici chilometri di profondità in una zona più vicina a Tolmezzo, anche se non lontana da Zuglio.

Il terremoto, il secondo in poche ore, è stato registrato dagli esperti alle 5.17 del mattino di ieri ed è stato distintamente avvertito dalla popolazione, in misura maggiore ai piani alti delle abitazioni. L'evento è da considerarsi una replica dell'evento avvenuto in data 21 ottobre alle ore 2:28, a cui erano seguite due repliche di magnitudo 2.1 e 1.2. Al momento non si registrano ulteriori terremoti nella zona.

Si tratterebbe quindi di quello che in gergo tecnico è conosciuto come uno sciame sismico, con una scossa "madre" (quella di magnitudo 3,8 nei pressi di Zuglio) e le repliche seguenti. In un fenomeno del genere non è escluso che si possano ripresentare movimenti di simile intensità anche nelle prossime ore e nei prossimi giorni. D'altronde l'area si trova in corrispondenza di diversi margini di faglia ed è da sempre considerata ad alto rischio sismico.

La buona notizia è rappresentata dall'intensità delle scosse, piuttosto bassa visto l'alto livello tecnico delle costruzioni. In entrambi i casi, infatti, non sono stati segnalati danni a cose o persone. Le chiamate ai vigili del fuoco invece ci sono state.

Lupi "ibridi" nel Tarvisiano, è allarme: sarebbero ben otto

IN MONTAGNA

MALBORGHETTO Continua a preoccupare la presenza di ibridi di cane e lupo nella foresta di Tarvisio. Dopo l'avvistamento dell'esemplare nero, filmato da alcuni operaio di Paularo in Val Saisera, Arci Caccia Fvg lancia l'allarme per la presenza di ben otto ibridi che si muoverebbero liberamente nella foresta assieme alla madre lupa. In una nota Arci Caccia parla di un fatto grave e preoccupante.

«Preoccupante per la conservazione della specie lupo, della sua integrità genetica che è rimasta immutata per millenni - spiega il presidente Graziano Busettini -. Grave perché già dal giugno 2020 si era scoperta la presenza di un canide ibrido nero, in Europa non esistono lupi neri, che si accompagnava a una lupa. Di questo, ci risulta, erano stati informati la Regione Fvg, l'Ispra e il ministero dell'Ambiente».

I DETTAGLI

Il lupo nero è nato in Slovenia da un ibrido e una lupa. Il resto della cucciolata è stato soppresso assieme al padre. L'esemplare in questione è sfuggito all'abbattimento. «Nel suo peregrinare - informa Arci Caccia Fvg - ha incontrato una lupa e assieme sono arrivati fino a Tarvisio, dove si sono stabiliti. A tutt'oggi il problema è insoluto. La coppia in primavera ha figliato e sono nati, sembra, 7 cuccioli ibridi. Pare due neri».

DOPO IL PRIMO AVVISTAMENTO ARCI CACCIA DESCRIVE UNA SITUAZIONE PREOCCUPANTE

IL FENOMENO Un ibrido tra lupo e cane immortalato pochi giorni fa in Val Saisera, nel Tarvisiano

Secondo Arci Caccia, la situazione è ancor più grave. «Un conto è catturare un esemplare - osserva l'associazione venatoria - un conto catturarne otto! È grave perché il problema non è solo tarvisiano o solo italiano. Questi animali non conoscono confini e possono tranquillamente andare ad inquinare il patrimonio genetico del lupo anche in Austria e continuare a farlo anche in Slovenia. Questa storia sicuramente non contribuisce a migliorare l'immagine dell'Italia, almeno nel campo della protezione della natura».

L'associazione chiede risposte urgenti per evitare il proliferare di ibridi la prossima primavera nella foresta tarvisiana. «O, come molti pensano ormai, dobbiamo sperare che questi animali passino il confine di Austria e Slovenia, dove con apposite deroghe è consentito l'abbattimento degli ibridi e dove probabilmente il problema troverebbe una definitiva soluzione?».

Art bonus è un successo Già raccolti sul territorio più di 2,4 milioni di euro

▶I mecenati hanno ancora tempo fino al 30 ottobre
Politiche per la casa, ok al piano contro il disagio crescente

IN GIUNTA

UDINE C'è tempo fino al 30 ottobre per i mecenati del Fvg che vogliano ricorrere all'Art Bonus per compiere erogazioni liberali a favore della cultura, presentando domanda alla sezione attività culturali del sito web regionale. Intanto, i rendiconti dicono che la misura continua ad avere successo, posto che al 21 ottobre sono stati raccolti 2,4 milioni dai mecenati.

I numeri sono stati dati ieri dal presidente Fedriga e dall'assessore Gibelli dopo l'approvazione da parte in giunta dell'elenco aggiornato dei progetti candidabili a finanziamento con l'Art Bonus regionale. Sino ad ora sono state finanziate 234 domande, con la concessione ai mecenati di 846mila euro di fondi regionali, ma il bando rimarrà aperto fino a fine mese e la Regione ha ancora disponibilità. «Da quando la misura è stata varata, i progetti inseriti nell'elenco degli interventi finanziabili dall'Art Bonus Fvg 2021 sono complessivamente 996, di cui 891 riguardano progetti di promozione e organizzazione di attività culturali, 49 di valorizzazione del patrimonio culturale e 56 afferiscono all'Art Bonus nazionale». Per quest'anno e il prossimo, possono essere tra i beneficiari anche le persone fisiche e le fondazioni bancarie. Un ampliamento dell'originaria platea conseguente, ha spiegato l'assessore, «alla situazione di emergenza legata alla pandemia, che ha fortemente colpito anche il settore della cultura». Per ottenere il credito d'imposta, dal 20 al 40%, i mecenati devono finanziare uno dei progetti presenti nell'elenco degli interventi finanziabili approvato dalla Regione per un importo minimo di 2mila euro per persone fisiche e le micro imprese, 3mila euro per le piccole imprese e 5mila euro per le medie e grandi imprese e per le fondazioni, comprese quelle bancarie.

CASA

Su proposta dell'assessore Pizzimenti, la giunta ha approvato in via preliminare anche il piano del programma regionale delle politiche abitative che, ha precisato l'assessore, si concentra sulla soddisfazione del disagio sociale già emerso, rimandando ai prossimi anni gli investimenti per iniziative che presuppongono l'avvio di nuovi cantieri. Nel concreto, il piano 2021 prevede lo scorrimento delle domande di contributo per la prima casa, a copertura delle richieste pervenute dopo il mese di aprile del 2020 e per questo saranno stanziati fondi nel prossimo assestamento di novembre; il sostegno diretto all'edilizia convenzionata per le iniziative già avviate negli anni precedenti e giunte a un punto da consentire l'individuazione degli assegnatari e degli acquirenti; abbattimento dell'affitto per i conduttori meno abbienti; contributi per l'installazione di ascensori nei fabbricati che ne siano sprovvisti o l'adeguamenti di quelli esistenti per migliorare l'accessibilità degli alloggi.

ASSESSORE Tiziana Gibelli

APPROVATO ANCHE UN BANDO PER INCENTIVARE LE IMPRESE NELLA RICERCA

AZIENDE

Su proposta degli assessori Zilli e Bini, infine, approvata preliminarmente la possibilità di varare un bando ponte dedicato agli incentivi alle imprese per attività collaborative di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, per progetti che siano potenzialmente rendicontabili sul nuovo Por Fesr 2021-2027. «La soluzione del bando ponte risponde alle richieste più volte sollecitate dagli stakeholders territoriali», ha detto Zilli; «in attesa della nuova programmazione europea – ha aggiunto Bini -, questo provvedimento ci consente di proseguire un percorso già intrapreso dalla Regione».

Antonella Lanfrit

GIUNTA Il presidente Fedriga alla guida della sua squadra

TRASPORTI Ancora difficoltà in Friuli Venezia Giulia sul fronte del trasporto scolastico

Trasporto scolastico in crisi Tutti i numeri della "disfatta"

IL CASO

UDINE «Due e milioni 247 mila 954 euro: ecco quanto è costato - per il momento - alle casse della Regione l'aver affidato alla ditta Tundo Vincenzo Spa il servizio di trasporto scolastico sulla base di una procedura di gara gestita completamente dall'amministrazione regionale attraverso la Centrale unica di committenza». Lo si legge in una nota diffusa dal Patto per l'Autonomia. «Il gruppo ha denunciato fin dall'inizio il clamoroso errore compiuto dalla Regione con l'appalto del servizio sollecitando la rescissione del contratto in base alle conclamate inadempienze della ditta, com'era stato fatto tempestivamente in altre parti d'Italia. In Friuli-Venezia Giulia, invece, l'amministrazione Fedriga ha scaricato sui Comuni la gestione del rapporto con l'azienda e l'individuazione delle soluzioni alternative, con un aumento dei costi enorme», evidenzia il capogruppo Massimo Moretuzzo. Ed ora, nel cosiddetto assestamento di bilancio bis, «l'amministrazione regionale è costretta a stanziare per i Comuni nei quali la ditta Tundo non è stata in grado di attivare il servizio scuolabus risorse straordinarie per quasi 2 milioni 300 mila euro per far fronte alle spese sostenute per i servizi sostitutivi di trasporto scolastico. Per quanto la misura sia evidentemente necessaria perché, contrariamente, i Comuni si troverebbero in forte difficoltà a far fronte a queste spese con i propri bilanci, una riflessione è necessaria. Infatti, oltre a questo esborso significativo che comunque rappresenta solo la prima tranche di risorse stanziate con questa finalità, si devono prendere in considerazione anche altre "perdite" subite dalla Regione - dai costi amministrativi per sanare le criticità a quelle per gestire i nuovi affidamenti -, senza dimenticare i pesantissimi disagi e spese di ragazze e ragazzi, e delle loro famiglie». «Una vicenda che ha provocato costi ingenti a carico della collettività a causa della pessima gestione della giunta Fedriga - commenta ancora Moretuzzo -. Al danno e ai disservizi si aggiunge la beffa della fideiussione, prevista dal bando e presentata da Tundo, che avrebbe dovuto coprire il rischio della Regione: peccato che la società di assicurazioni rumena titolare della fideiussione sia ora in procedura fallimentare. Anche questo rischio era stato ampiamente denunciato in aula da parte nostra oltre un anno fa", conclude il capogruppo del Patto per l'Autonomia, continuando ad assicurare la massima attenzione sui futuri sviluppi della vicenda».

IL PATTO PER L'AUTONOMIA FA I CONTI: «ECCO QUANTO HA SPESO IL FVG PER LA DITTA TUNDO»

La salute passa anche dalla formazione Nuova intesa tra Regione e Università

L'ACCORDO

TRIESTE (e,b.) Prosegue il percorso di integrazione fra le attività assistenziali delle Aziende sanitarie e quelle didattiche e di ricerca delle Università del Friuli Venezia Giulia sulla base di una migliore pianificazione nella determinazione degli obiettivi e di un maggior equilibrio organizzativo. «Si tratta – ha spiegato il vicegovernatore della Regione Riccardo Riccardi - di una sinergia che vuole enfatizzare il ruolo strategico della ricerca e dell'innovazione per il nostro sistema». A Trieste la giunta regionale ha approvato il nuovo schema di Protocollo d'intesa tra la Regione e le Università di Trieste e di Udine per lo svolgimento delle attività assistenziali, didattiche e di ricerca. «A breve ci sarà la firma definitiva di questo documento che punta a migliorare la capacità di programmazione anche nell'ambito della formazione. In tal senso – ha aggiunto l'assessore alla Salute – va interpretata l'introduzione del Nucleo regionale per la programmazione dei fabbisogni formativi, chiamato a monitorare le necessità didattiche delle professioni sanitarie». Inoltre, un'altra figura importante individuata dal protocollo è quella del coordinatore di ricerca clinica e per la gestione dei profili di riservatezza: «Ricerca e innovazione – ha concluso il vicegovernatore - sono infatti fondamentali per il Friuli Venezia Giulia anche nel settore clinico-scientifico e in quello della formazione». La Giunta ha approvato anche lo schema di protocollo d'intesa per la formazione delle classi dei corsi di laurea e di laurea magistrale delle professioni sanitarie. Lo schema estende e rinnova la regolamentazione, disciplinata dai precedenti accordi, anche ai corsi di laurea magistrale delle professioni sanitarie. Fra gli elementi più significativi vi è la disciplina per l'istituzione, l'attivazione e la gestione dei corsi di laurea magistrale, anche in modalità interateneo tra le Università di Trieste e di Udine, mediante riordino e sistematizzazione degli articoli dei precedenti protocolli che presentano aspetti di omogeneità per i corsi di laurea e i corsi di laurea magistrale delle professioni sanitarie.

Cessione di Mediocredito Liva (Pd) critica la vendita

LA POLEMICA

TRIESTE «Sarà solo una corsa ai contanti e alla spesa. Prima di vendere Mediocredito bisognava almeno fermarsi a ragionare e chiedersi che cosa può fare la Regione con una banca pubblica. Solo dopo un confronto aperto e trasparente si doveva eventualmente cominciare a parlare di vendita e di prezzo: un confronto sarebbe stato comunque molto utile per valutare la miglior strategia di interventi finanziari sul breve e medio periodo. Ma spendere il prima possibile è più facile che ragionare e programmare, e Fedriga con la sua giunta sanno sbizzarrirsi a spendere: telecamere, palazzetti, strade e stradine, mercatini e consenso».

Lo afferma il responsabile Economia del Pd Fvg Renzo Liva, a proposito della proposta di cessione della quota di partecipazione della Regione in Banca Mediocredito, formulata dal gruppo Iccrea, pari a 26 milioni di euro.

«Arrivano soldi dal Pnrr, soldi dal patto finanziario con lo Stato, soldi dalla vendita di una partecipazione strategica ma – evidenzia Liva - ciò che latitano sono le idee e i progetti. In una fase post pandemica e di ripresa dell'economia ma anche di nuove povertà, di riconversioni industriali che riguarderanno anche piccole e microaziende, con un ingente volume di risparmio regionale bloccato nei conti correnti, la Regione rinuncia a Mediocredito. La giunta di centrosinistra aveva risanato la banca tra attacchi sgangherati e ora – conclude l'esponente dem - se ne va senza un pensiero uno strumento finanziario istituito da Biasutti da cui 'ancor oggi la comunità regionale trae giovamento', come aveva pur ricordato l'assessore Riccardi».

PD Renzo Liva (economia)

Caso Net, nell'Hinterland è "fumata grigia"

▶Incontro con i sindaci della "cintura" cittadina Filtra cauto ottimismo

IL TEMA CALDO

UDINE Bocche cucite ma ottimismo verso la ricerca di una soluzione condivisa. Sulla vertenza Net occorrerà attendere ancora alcuni giorni prima di arrivare ad un accordo tra i sindaci soci. Ieri si sono incontrati alcuni dei primi cittadini dell'hinterland udinese con il sindaco di Udine Pietro Fontanini.

IL RETROSCENA

Da quello che è trapelato, il primo cittadino del capoluogo friulano si è impegnato a fissare un punto d'unione rispetto alle varie istanze e così come era emerso dopo l'incontro dei giorni scorsi con i sindaci della Bassa si andrà a modificare lo Statuto e la composizione del controllo analogo. «I tempi non saranno rapidissimi - aveva dichiarato proprio giovedì Fontanini - perché ogni consiglio comunale le dovrà approvare e rischiamo di non riuscire entro i sei mesi dati dall'Anac. C'è però la volontà di dialogare e ricomporre una situazione che non è delle migliori, quindi è necessario ricostituire rapidamente l'organo amministrativo e io spero accada per l'assemblea del 29 ottobre: nessuna prova di forza, vogliamo arrivare con una soluzione il più possibile condivisa su colui che dovrà dirigere la società, il dottor Alberto Camilotti, che ha già dato la sua disponibilità. L'obiettivo del nuovo cda – aveva poi aggiunto sempre Fontanini -sarà arrivare alla fusione per il gestore unico in provincia di Udine, per ottimizzare i costi e dare maggiore sicurezza sotto gli aspetti economici e ambientali». Del caso Net se n'era parlato anche in consiglio regionale,

DOPO IL VERTICE CON I PRIMI CITTADINI DELLA BASSA SI VA VERSO LA REVISIONE DELLO STATUTO

RIFIUTI Un mezzo per lo smaltimento della società Net

nel corso della discussione innescata dall'interrogazione del gruppo consiliare del Patto per l'Autonomia alla giunta Fedriga sul presente, problematico, e sul futuro, incerto, della municipalizzata controllata dal Comune di Udine che fornisce il servizio rifiuti nell'area friulana ed ha come soci 57 Comuni e Comunità dell'ex Provincia di Udine.

LA RICHIESTA

«Va avviato un percorso di coinvolgimento vero di tutti i Comuni che fanno parte di Net e la nomina di un consiglio di amministrazione realmente rappresentativo degli enti coinvolti – aveva chiesto Morettuzzo - C'è da sottolineare che nella ventennale storia di Net non c'è mai stato un amministratore unico e che la logica dell'uomo solo al comando indicato da un socio (a prescindere dal colore politico dello stesso) rischia di entrare in contraddizione con il concetto stesso di "in house", anche in considerazione del fatto che gli altri 56 Comuni, che concorrono al 70% del fatturato della società, rimangono esclusi dalla scelta di governance».

La tragedia

Operaio di una ditta udinese muore al lavoro

Un operaio di 61 anni di Stanghella (Padova), Paolo Merlin, è morto a Loreo (Rovigo) schiacciato da un carro ferroviario, L'incidente è avvenuto all'interno di un capannone adibito ad officina meccanica della ditta Adriatica Spa. L'uomo, secondo quanto si è appreso, è stato investito da un carro ferroviario in movimento e ha riportato gravissimi traumi che ne hanno successivamente provocato il decesso.
Il 61enne era dipendente della Logyca Umf Srl di Udine, specializzata in attività di manovra ferroviaria. Sul posto sono interventi i carabinieri e lo Spisal dell'Ulss5 polesana. L'area aziendale, il capannone e i vagoni ferroviari sono stati posti sotto sequestro.

Sicurezza informatica in azienda al centro di un convegno itinerante

L'INIZIATIVA

UDINE Al via a Udine e Online il "Digital Security Festival - La sicurezza informatica spiegata semplice" organizzato da IT-ClubFvg. Il Digital Security Festival, accreditato nell'European Cybersecurity Month, è quindi al via con decine di relatori che si alterneranno online, per la divulgazione della cultura digitale e della sicurezza per l'azienda, la scuola, le istituzioni, ragazzi e i genitori. Ieri nell'evento di apertura Marco Cozzi, presidente Dsf ha ricordato l'importanza della cybersecurity. Luigi Gregori, presidente Itc club ha indicato come la formazione sia fondamentale. Anna Mareschi Danieli ha affermato che «consapevolezza, cultura aziendale, investimenti, formazione delle risorse umane sono i temi chiave per gestire la sicurezza informatica nelle nostre imprese». Bernardin, questore di Udine, ha ricordato che «sulla rete da alcuni anni si sono spostate molte manifestazioni criminali, tanto che, di fronte al consolidato calo di reati (- 20% nel 2020) spicca il progressivo aumento di quelli commessi attraverso le reti informatiche (+ 17%). L'era digitale ha cambiato l'approccio di ognuno di noi: le reti e i social hanno facilitato e aumentato l'accesso alle informazioni, ma hanno anche facilitato e reso incontrollabile la diffusione di fake news». Oggi evento in presenza con il Deportivo Junior al campo sportivo di Tavagnacco, il seminario IperConnessi con Ettore Guarnaccia dedicato a ragazzi e genitori. Dal 24 al 28 ottobre a mettere a disposizione del pubblico le loro conoscenze attraverso i webinar online pomeridiani ci saranno importanti operatori del settore. Inoltre le tavole rotonde in diretta social ci saranno Gabriele Gobbo, Clelia Delponte, Michele Laurelli, Max Guadagnoli, Michaela Odderoli, Flavius Florin Harabor, Luca Infante, Alain Modolo, Gabriele Franco, Paolo Rossi, Ivan Ferrero, Massimiliano de Gabriele. Infine venerdì 29 ottobre dalle 17 in presenza su invito a Palazzo Torriani i talk di Dino Maurizio e di Simone D'Agostino, responsabile sezione Polizia Postale Udine. L'evento si chiude con i saluti dell'organizzazione con Elena Bianchi, Cistiano Di Paolo, Davide Bazzan, Gabriele Gobbo, Marco Cozzi e Luigi Gregori dell'ITClubFvg.

Ex Dormisch, tensione Pd-giunta Botta e risposta tra Ciani e Venanzi

IL RECUPERO

UDINE Prosegue il dibattito sul recupero dell'ex Dormisch. «Il progetto ha due padri - scrive l'assessore Ciani -: l'ingegnere Gianpietro Benedetti e il sindaco Pietro Fontanini. Un'area che, da anni, versa in crepuscolari condizioni di abbandono vivrà una rigogliosa stagione di rifioritura, che darà vita a una fabbrica del sapere in un campus della formazione innovativo e proiettato verso il mercato del lavoro, in un contesto di enorme pregio ed in un luogo centrale della città. Il piano delinea un'opera di recupero e valorizzazione del quartiere, con una nuova sede per l'Istituto tecnico superiore, un auditorium da 500-600 persone, una biblioteca, una libreria, un ristorante e spazi per le attività di laboratorio. E cosa fa il Pd? Anziché celebrare l'evento, spara a zero sul sindaco. Siamo a un livello di dissociazione dalla realtà allarmante». Proprio dal Pd arriva la replica del consigliere Venanzi: «Se fosse stato per Fontanini ora nell'ex area Dormisch ci sarebbe già l'ennesimo supermercato. Sono stati i cittadini udinesi con un dissenso quasi un anime, 7mila firme raccolte in un fine settimana, assieme alla nostra dura opposizione a bloccare quello scempio. Ancora una volta ad intervenire in aiuto sono i privati».

Optex
L'ottica dei giovani
e sai cosa scegli...
OK
Gli occhiali più belli del mondo!!!
UDINE - via del Gelso, 7 - tel. 0432/504910
www.optex.it optex@optex.it

Zoppola
San Vito

IL DRAMMA A MURLIS
Nè l'autotrasportatore nè gli automobilisti di passaggio avevano un estintore o altri mezzi per spegnere le fiamme

Sabato 23 Ottobre 2021
www.gazzettino.it

Frontale col camion, muore carbonizzato

▶La vittima è Federico De Antoni, 63 anni di Malborghetto Forse un malore all'origine dello scontro sulla Cimpello-Sequals

▶L'auto, una Jeep Compass, si è cappottata e poi incendiata mentre l'autoarticolato è volato nel fosso. Indenne l'autista

ZOPPOLA

La sua Jeep Compass si è scontrata frontalmente con un autoarticolato e si è cappottata prima di incendiarsi sulla Cimpello-Sequals. Così, ieri pomeriggio, ha perso la vita Federico De Antoni, 63 anni, assicuratore della Rp Company, residente a Malborghetto (Udine), che è rimasto imprigionato tra le lamiere in fiamme.

Il terribile incidente si è verificato alle 13 poco dopo lo svincolo di Murlis di Zoppola, in direzione Sequals. Dalla parte opposta della carreggiata sopraggiungeva il bilico condotto da Mario Savio, 61enne di Zenone degli Ezzelini, dipendente della Mario Zonta trasporti. Il mezzo pesante, un Daf, era partito da Treviso ed era diretto a Spilimbergo. Era al suo secondo viaggio della giornata ed era diretto alla Robor. Nel camion c'erano 13 bancali di materiale ferroso, pronti per essere consegnati. Cinquecento metri prima del luogo dove si è verificato il sinistro, Savio si era fermato qualche minuto in una piazzola di sosta, per sgranchire le gambe. Non avrebbe mai immaginato di trovarsi di fronte a quella Jeep Compass, mentre invadeva la sua corsia. L'autotrasportatore, che in 42 anni di lavoro di chilometri ne ha macinati milioni, ha cercato di evitarla, ha raccontato ancora scosso, «ma è stato impossibile».

IL VOLO NELLA SCARPATA

Il mezzo pesante, dopo lo scontro, ha sbandato verso destra e, dopo aver sfondato il guardrail, è finito nella scarpata sottostante. Un volo di una decina di metri, ma per fortuna, Savio è rimasto indenne. Dopo essersi ripreso dalla shock, l'autotrasportatore è subito accorso a sincerarsi delle condizioni dell'automobilista. La Jeep, trascinata per almeno una ventina di metri, si era capottata e aveva cominciato a prendere fuoco.

I TENTATIVI DI SOCCORSO

Il camionista ha cercato un estintore, anche fermando chi nel frattempo si era prestato ad aiutare, ma invano. Nel frattempo qualcuno ha allertato i soccorsi. Sulla Cimpello-Sequals, a Murlis, sono giunti i vigili del fuoco, provenienti da Pordenone, San Vito e Spilimbergo, insieme a personale medico e infermieristico del 118. Vista la dinamica è stato anche fatto decollare l'elisoccorso da Campoformido. I sanitari, una volta sul posto, hanno cercato in tutti i modi di raggiungere la macchina, ma le fiamme la stavano divorando e rendevano impossibile ogni tentativo di avvicinamento. Sono stati i pompieri a domare il rogo e a mettere in sicurezza il luogo del sinistro. Federico De Antoni era imprigionato nell'abitacolo: è morto carbonizzato.

Per recuperare la salma, i vigili del fuoco hanno dovuto usare l'autogru e sollevare la Jeep. Poi, attraverso un'operazione chirurgica, utilizzando divaricatori e pinze oleodinamiche sono riusciti a liberare il corpo e a consegnarlo alle pompe funebri.

L'IPOTESI DEL MALORE

I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dalla Polstrada di Spilimbergo e Pordenone, agli ordini del comandante Guglielmo Bavaresco. Probabilmente De Antoni, prima di invadere l'altra corsia di marcia, ha avuto un malore. Impossibile per l'autotrasportatore evitare la collisione. Entrambi i mezzi coinvolti, come disposto dal pm Matteo Campagnaro, sono stati posti sotto sequestro. Mario Savio ha chiamato immediatamente il suo titolare Mario Zonta, arrivato a Murlis con la moglie: «Quel viaggio avrei dovuto farlo io, invece, all'ultimo, ho chiesto un favore a Mario. Sono dispiaciuto prima di tutto per l'uomo che è morto e la sua famiglia, poi per il mio dipendente: in oltre 40 anni di lavoro, non gli era mai capitato nulla del genere». Importati le ripercussioni sul traffico. Un tratto della sr177 è stato chiuso alla viabilità, per essere riaperto nel tardo pomeriggio.

Alberto Comisso

INCIDENTE Tre drammatiche immagini dello schianto accaduto lungo la Cimpello-Sequals, a Murlis di Zoppola, in cui ha perso la vita il 63enne Federico De Antoni di Malborghetto - Valbruna (nel tondo)

Le testimonianze

«Davanti a me c'era l'inferno, non era possibile salvarlo»

«Davanti a me ho visto l'inferno». Paolo, un operaio di Spilimbergo, è appoggiato al guardrail ed è molto scosso. Ieri stava rientrando da Pordenone e, percorrendo la Cimpello-Sequals, si è imbattuto nel terribile incidente. «Prima di me c'era un ragazzo - spiega l'operaio - che, essendo già in ritardo sulla tabella di marcia per raggiungere il posto di lavoro, è però andato via quasi subito. Io sono sceso dall'auto e sono andato subito a sincerarmi delle condizioni dell'uomo rimasto imprigionato nella Jeep. Sono riuscito soltanto a scorgere una sagoma, che indossava un maglioncino e una camicia, ma era impossibile liberarlo dalle lamiere: le fiamme stavano già divorando l'abitacolo. Anch'io, come altri, mi sono prodigato a cercare un estintore, ma è stato impossibile». Paolo ogni giorno percorre quella strada e la conosce bene: «Non entro nel merito della dinamica – sottolinea – ma posso dire che qui la gente pigia forte sull'acceleratore. Le conseguenze, spesso drammatiche, sono sotto gli occhi di tutti». A nulla, ieri, sono valsi i tentativi di salvare la vita a Federico De Antoni.

«È stato un intervento duro. I colleghi – racconta Stefano Zanut, direttore vice dirigente del Comando provinciale dei vigili del fuoco – hanno dovuto lavorare moltissimo. In prima battuta c'è stato l'incendio, tanto che i primi soccorsi sono stati delicati proprio per questo. Poi il groviglio di lamiere ci ha imposto un intervento con due squadre, perché estrarre una persona da un abitacolo incidentato è sempre difficile e, in parte, emotivo: quando poi si opera in certe situazioni, un soccorritore si mette a confronto con un'altra persona che non c'è più: l'impatto è molto forte».

Al.Co.

Torna l'asta delle biciclette trovate: in vendita 80 due ruote e tre Birò

SAN VITO

L'asta delle biciclette trovate abbandonate e anche dei Birò elettrici, saltata lo scorso anno a causa dell'emergenza sanitaria, si terrà il prossimo mese, aggiudicando i veicoli al miglior offerente. Per le due ruote, custodite nel magazzino del Comune di San Vito, in viale Zuccherificio, si presume che anche per questa vendita ci sarà una ampia partecipazione, come è accaduto nell'ultima edizione. Per molti, infatti, l'asta rappresenta l'occasione giusta per acquistare una bicicletta a un prezzo conveniente.

MAGAZZINO COMUNALE L'asta delle bici si terrà il 6 novembre

L'asta per i mezzi rinvenuti sul territorio e non reclamati dai proprietari presenterà delle novità. Secondo quanto comunicato dal comando di Polizia locale, che segue tutta la procedura, per le biciclette rinvenute nel periodo 2013-2018, sono state stabilite due tipologie di importi a base d'asta: la prima fascia parte da 5 euro, mentre la seconda da 10 euro. Con rilanci minimi da un euro.

Nell'ultima asta sono state 59 le biciclette messe in vendita, mentre questa volta ce ne saranno un'ottantina. Il giorno stabilito per l'asta pubblica al miglior offerente è sabato 6 novembre, con inizio alle 9, sempre nel magazzino comunale. Le biciclette disponibili sono di ogni tipo, dalle city bike alle mountain bike, compreso un triciclo e sono visionabili lo stesso giorno dell'asta, dalla 8 alle 9. Ma le immagini dei singoli lotti sono state già pubblicate sull'albo pretorio comunale. Tra le novità, anche la messa all'asta di 3 dei 4 veicoli elettrici Birò di proprietà comunale (tipologia quadriciclo leggero, cat. eL6) acquistati nel luglio del 2010 per 7.300 euro cadauno, per un importo totale che sfiorava i 30 mila euro (di questi, quasi 20 mila erogati dall'allora Provincia quale promotrice del progetto). Ogni singolo veicolo nel periodo d'uso ha avuto una percorrenza di circa 1.500 chilometri. Tre anni fa i mezzi sono stati oggetto di revisione, con esito regolare, al termine di un progetto didattico di manutenzione straordinaria eseguito dagli studenti dell'istituto professionale Freschi di San Vito, in occasione del quale sono state cambiate anche le batterie. A seguito di tale iniziativa, i veicoli hanno percorso meno di 100 chilometri. La revisione è scaduta a fine 2020. L'importo a base d'asta per singolo veicolo è di 500 euro, con rilanci d'offerta da 20 euro. Attenzione però: nessuno offerente può partecipare all'asta pubblica o alla licitazione se non comprovi di aver depositato la cauzione provvisoria richiesta (50 euro). Però, se prima dello svolgimento dell'asta giungessero al Comune richieste di offerta d'acquisto dei Birò da parte di soggetti pubblici, questi avranno priorità. Come in passato, l'asta si terrà nel magazzino comunale, secondo quella che dovrebbe essere una procedura standard: i partecipanti, dopo avere compilato la documentazione richiesta e avere visionato i pezzi nel tempo a disposizione, potranno partecipare alla vendita e rilanciare per aggiudicarsi la bici o il Birò. Il pagamento dovrà avvenire al momento della aggiudicazione.

Emanuele Minca

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV

Questa sera alle 21, per la serie I grandi film, "Padre Speranza" per la regia di Ruggero Teodato con Bud Spencer e Marco Messeri

IL "VICE DEULOFEU" Sarà Ignacio Pussetto a prendere il posto del catalano, infortunato, nella sfida di domani a Bergamo contro l'Atalanta

BIANCONERI, ASSENZE PESANTI SERVE LA GARA QUASI PERFETTA

▶Senza Deulofeu e Pereyra vengono a mancare due punti di riferimento importanti per il gioco

▶Sarà Pussetto a fare coppia con Beto. In rialzo le quotazioni di Arslan. Sulla fascia rientra Molina

LA SITUAZIONE

UDINE L'Atalanta sta constatando a proprie spese quanto sia dura essere impegnati su tutti i fronti, nazionali varie comprese, tanto che contro l'Udinese dovrà fare a meno di diverse pedine, ma Gasperini ha varie soluzioni per far fronte a una situazione sicuramente complicata, per cui l'Udinese per sperare nel risultato positivo dovrà essere protagonista della gara "quasi perfetta".

Non potrà regalare all'avversario un tempo come è sistematicamente successo sinora. A parte questa considerazione, i bianconeri non è che stiano molto meglio rispetto ai nerazzurri: le assenze di Deulofeu e Pereyra sono gravi, vengono a mancare i due fari, con il primo che è tornato su livelli assai importanti come lo era sino a 2-3 anni fa, con Pereyra che non sta facendo rimpiangere De Paul.

Non vogliamo fornire alcun alibi alla squadra, ma è indubbio che i bianconeri sono penalizzati non poco senza i due, inutile negare l'evidenza. Un peccato, ma la squadra non è affatto morta, non è per nulla rassegnata al peggio, anzi è vogliosa di arrecare il primo grande dispiacere stagionale alla Dea.

È vero che ha conquistato due punti nelle ultime cinque gare, che non vince dal 12 settembre, mai però ha deluso se si eccettua la gara con il Napoli, mai ha dato l'impressione di trovarsi in difficoltà e le sconfitte con Roma e Fiorentina hanno il sapore della beffa. Deulofeu che anche ieri non si è allenato per il problema al piede destro (distorsione) rischia di non farcela nemmeno per la successiva sfida quando mercoledì a Udine – inizio alle 18.30 – ci sarà il Verona.

PUSSETTO

Trova conferma che toccherà all'argentino fare copia con Beto per ovviare all'assenza di Deulofeu, mentre nel mezzo sono in netto rialzo le quotazioni di Arslan per agire da mezzala al posto di Pereyra. Sulle corsie è scontato il rientro a destra di Molina, mentre a sinistra Stryger è favorito nei confronti di Udogie.

RIPRESA

La squadra si è allenata ieri a partire dalla 13.15. In precedenza Gotti aveva riunito i suoi in una sala degli spogliatoi per vedere e discutere alcuni filmati delle ultime gare dell'Atalanta e cercare di capire quali siano i punti deboli dei nerazzurri. Insomma la sfida di domani che avrà inizio alle 12.30 è preparata da Gotti anche nei minimi particolari, ben sapendo che potrebbe rappresentare la svolta dell'Udinese che non vuole farsi distanziare dalle formazioni che si trovano in posizione medio-alta. La squadra bianconera sosterrà la rifinitura questo pomeriggio con inizio alle 14 per poi intraprendere la trasferta a Bergamo. In vista dell'infrasettimanale con il Verona, i bianconeri poi si alleneranno lunedì mattina alle 11.

I PRECEDENTI

Quella di domani sarà la sfida numero 75 tra nerazzurri e bianconeri almeno a livello di serie A, dato che le due squadre si sono affrontate sia in B, sia in Coppa Italia. La prima volta è datata 15 ottobre 1950. Al "Moretti" di Udine vinse la squadra friulana, 2-1 con reti nell'ordine di Perissinotto per i bianconeri, Mariani (uno dei numerosi doppi ex) per l'Atalanta, Roffi per l'Udinese. Nel ritorno a Bergamo il match si concluse in parità, 0-0. Il bilancio è favorevole all'Udinese che ha vinto 27 incontri contro i 24 dell'Atalanta; il segno ics è uscito 23 volte. Va ricordato che l'Atalanta è la vittima preferita dell'Udinese sempre in serie A. A Bergamo i bianconeri hanno conquistato 7 affermazioni e 16 pareggi mentre sono stati sconfitti in 14 incontri. In fatto di gol realizzati comanda invece la squadra lombarda, 93 a 86. Il cannoniere della sfida è un doppio ex, Luis Muriel, 9 reti complessive, 8 con l'Atalanta, uno quando giocava nell'Udinese. Seguono Duvan Zapata con 7 (5 con l'Atalanta, 2 con l'Udinese), Rasmussen e Di Natale con 6.

Guido Gomirato

Lunedì verrà svelata la campagna abbonamenti

RITORNO ALLA NORMALITÀ

UDINE L'Udinese sta riabbracciando i tifosi e torna a capire quanto siano mancati durante il lockdown e anche nelle fasi successive. A differenza di altri Paesi europei, la capienza totale degli impianti sportivi non è ancora ufficiale, ma sembra un traguardo che con l'attuale evoluzione del quadro pandemico, migliorato con una intensa campagna vaccinale, possa essere raggiunto anche in tempi brevi. Intanto si è passati dal 50% al 75% e lo step non è stato certo cosa da poco.

Le atmosfere sono cambiate e stanno tornando a quella normalità tanto auspicata. In relazione a queste riaperture per gli eventi sportivi, la società friulana si è fatta trovare come al solito preparata ed è pronta a lanciare la campagna abbonamenti, anche in un quadro in costante evoluzione. L'Udinese vuole lanciare un messaggio di vicinanza ai tifosi e lo farà ufficialmente nella serata di lunedì, quando verrà tolto il velo alla campagna in diretta televisiva. Su Udinese Tv andrà in onda una puntata "speciale" di Udinese Tonight, talk-show condotto da Giorgia Bortolossi. In studio interverrà anche il direttore generale Franco Collavino, che presenterà la nuova campagna abbonamenti per la stagione 2021/2022, accompagnata dallo slogan "Il mio posto è qui". L'evento vedrà collegamenti dalla Dacia Arena dove verranno illustrate in dettaglio le fasi dell'abbonamento, i prezzi, le tariffe speciali e gli sconti per gli ex abbonati, oltre ai benefit e i vantaggi che avranno i tifosi che sottoscriveranno la tessera.

Intanto l'Udinese, in occasione del suo 125° anniversario, vuole rendere i propri tifosi parte centrale di questa pubblicazione, che, con le loro domande contribuiranno a scrivere la storia del club friulano. Le risposte alle domande verranno direttamente dai protagonisti, dai giocatori al mister, a tutto lo staff di Udinese Calcio. Le storie e i racconti delle partite, gli aneddoti fuori dal campo, verranno racchiusi nella pubblicazione finale, la nuova Social Biography di Udinese Calcio, disponibile in 1896 copie cartacee numerate e in versione ebook. Il progetto è realizzato dal Club in collaborazione con Epico (https://www.epico.com/), una piattaforma globale di co-creazione che ha dato vita alle Social Biographies di personaggi dello sport e dello spettacolo. Per effettuare la propria domanda e scrivere la storia del club bianconero insieme agli eroi attuali bisogna visitare il sito www.epico.com/udinese.

DIRETTORE GENERALE Franco Collavino

St.Gi.

Sempre ko nelle ultime quattro gare a Bergamo

LE STATISTICHE

UDINE Domani al Gewiss Stadium Atalanta e Udinese si daranno appuntamento all'ora di pranzo per la partita valida per l'ottava giornata di campionato. Una gara a cui i bergamaschi arrivano con una lunga striscia di imbattibilità (7 gare) contro la formazione friulana. Nello specifico l'Atalanta ha collezionato sei vittorie e un pareggio. Soltanto contro il Sassuolo i nerazzurri sono andati meglio nel periodo compreso dal 2018 a oggi, vincendo ben 7 gare e segnando 28 reti (contro le 21 realizzate contro l'Udinese).

Nelle ultime quattro in casa i bergamaschi hanno sempre vinto contro l'Udinese; un dato clamoroso se si considera che per ottenere lo stesso numero di vittorie l'Atalanta ha impiegato tutto il resto dei precedenti in A (con 19 partite giocate, 10 pareggi, 5 sconfitte e appunto 4 vittorie).

L'Udinese però ha numeri che fanno ben sperare, con l'Atalanta che ha subito gol in tutte le ultime quattro partite di campionato (non arriva a 5 partite con gol subito dal novembre del 2020); in casa poi recentemente la squadra di Gasperini stenta, visto che nelle ultime 5 al Gewiss Stadium ha rimediato una sola vittoria, a fronte di un pareggio e addirittura tre sconfitte. Dovessero perdere anche contro l'Udinese, per loro sarebbe il peggior avvio in gare interne dalla stagione 2004/2005.

L'Udinese arriva a Bergamo reduce da due pareggi consecutivi, come successe a marzo 2020, quando ne inanellò poi addirittura 4.

Massima attenzione anche ai calci piazzati; se si escludono i rigori, l'Atalanta non ha ancora trovato gol su palla inattiva, un record negativo che in questa stagione condivide soltanto con il Sassuolo. Nella categoria dei dati poco lusinghieri per l'Udinese c'è il secondo maggior numero di tiri da fuori area effettuati senza aver segnato nemmeno un gol. In Serie A l'Udinese ne ha scoccati 39, mentre la Roma addirittura 45.

Nell'ultima partita di campionato, Mario Pasalic ha fornito due assist vincenti; il computo complessivo è di tre assist per altrettanti gol, al pari di Luis Alberto, che però vanta una media superiore al centrocampista croato, andato in gol anche nella partita di Champions' League contro il Manchester United. Gasperini dovrà decidere chi schierare come riferimento offensivo tra i due ex Zapata e Muriel. Quest'ultimo ha segnato 15 gol in 57 partite con l'Udinese e contro i bianconeri è scatenato, con addirittura 9 gol realizzati in 11 partite, addirittura otto nelle ultime 4 giocate con la maglia dell'Atalanta. Vien da sé che l'Udinese è la sua vittima preferita in serie A. Cerca invece il terzo gol consecutivo Beto, per eguagliare Lasagna, l'ultimo a riuscirci con la maglia dei friulani.

St.Gi.

MICHAEL FOLORUNSHO
Il centrocampista italo-nigeriano, mandato in riva al Noncello in prestito dal Napoli, potrebbe essere una delle sorprese in campo all'Arena Garibaldi

IL RITORNO Bruno Tedino (a sinistra) è stato scelto dal presidente Mauro Lovisa (a destra) per cercare di risalire la china dopo un disastroso avvio di stagione

A PISA PER FARE L'IMPRESA

▶L'allenatore Bruno Tedino: «Dobbiamo uscire dal campo a testa alta, sapendo di aver dato tutto»

▶Non ci sarà Sabbione, da valutare Barison, Bassoli Ciciretti e Misuraca. Possibile sorpresa Folorunsho

SERIE B

PORDENONE Ramarri verso Pisa per compiere l'impresa. I neroverdi saliranno sul pullman che li porterà in Toscana questo pomeriggio dopo aver sostenuto la seduta di rifinitura al mattino al De Marchi.

NULLA DA PERDERE

Sarà una trasferta in cui avranno poco o nulla da perdere. La capolista all'Arena Garibaldi in questa stagione ha sempre vinto mettendo sotto nell'ordine la Spal (1-0), l'Alessandria (2-0), il Monza (2-1) e la Reggina (2-0) e i pronostici sono tutti a suo favore. È anche vero, però, che non è imbattibile, come dimostrato dal Crotone che lo scorso turno ha inflitto agli uomini di Luca D'Angelo la prima sconfitta (1-2) stagionale. I neroverdi sono intenzionati a dare il massimo per provare a sovvertire il pronostico. «Importante – ha chiarito sin dall'inizio della sua nuova avventura in neroverde Bruno Tedino – sarà uscire dal rettangolo di gioco con la convinzione di aver dato il massimo, indipendentemente dal risultato finale».

POSSIBILI CAMBIAMENTI

I tifosi neroverdi trattengono a stento la curiosità. Vogliono vedere come sarà cambiato il Pordenone di Bruno Tedino rispetto a quelli guidati prima da Massimo Paci e poi da Massimo Rastelli che non sono quasi mai riusciti a trarre il massimo dagli uomini messi a loro disposizione. Di certo Tedino non si affiderà alla difesa a cinque che ha tanto scandalizzato Mauro Lovisa da farlo entrare negli spogliatoi del Teghil durante l'intervallo del match giocato dai ramarri contro la Ternana per comunicare a Rastelli che a fine gara lo avrebbe esonerato. Tedino si affiderà con ogni probabilità al suo tipico 4-3-1-2, schieramento che ha sempre adottato alternandolo talvolta con il 4-3-3 quando era necessario puntare decisamente alla vittoria. Resta da vedere chi verrà inviato in campo nell'undici iniziale. Non sarà a disposizione Sabbione. Sono da verificare anche le condizioni di Barison, Bassoli, Ciciretti e Misuraca che verranno valutate nella seduta di rifinitura di questa mattina al De Marchi.

C'È GRANDE ATTESA PER CONOSCERE LA FISIONOMIA DEL NUOVO PORDENONE. IL NUOVO MISTER PREDILIGE IL 4-3-1-2

FOLORUNSHO A DISPOSIZIONE

Il popolo neroverde si è chiesto parecchie volte nelle ultime settimane che fine abbia fatto Folorunsho. Il centrocampista italo-nigeriano, mandato in riva al Noncello in prestito dal Napoli dopo una buona stagione a Reggio Calabria, ha sin qui giocato poco lasciando il segno solo nel match di coppa Italia perso (1-3) dai ramarri con lo Spezia procurandosi e trasformando il rigore del gol della bandiera neroverde. Anche lui è apparso rivitalizzato dagli allenamenti sotto la guida di Tedino e potrebbe essere una delle sorprese che presenterà il tecnico a Pisa.

I PRECEDENTI

L'ultima visita dei ramarri all'Arena Garibaldi risale al 12 dicembre dell'anno scorso. I nerazzurri si imposero per 1-0 grazie al gol realizzato da Palombi. La gara di ritorno, prima rinviata causa Covid e poi giocata al Teghil il 24 aprile scorso, si concluse in parità (2-2). Andò subito (3') a segno Marconi. Ciurria su rigore pareggiò all'11'. Marconi portò nuovamente in vantaggio i pisani, pure lui dal dischetto al 45'. Il Pordenone non mollò e, pur in inferiorità numerica per l'espulsione di Barison, riuscì a pareggiare con Zamparini al 65'. Sulla panca naoniana sedeva Maurizio Domizzi.

Dario Perosa

Coppa Italia Italian Baja all'esordio casalingo

HOCKEY SU PISTA

PORDENONE Esordio in Coppa Italia al PalaMarrone (alle 20.45), per l'Italian Baja con il Roller Bassano. Ci sarà anche il pubblico in tribuna dopo una stagione di lockdown. La squadra naoniana punterà su Mattia Battistuzzi, Mattia Furlanis, assieme al portiere Cristiano Lieffort. Non mancheranno all'appello nemmeno i rientranti Alessandro Furlan e Marco Del Savio. Il resto della rosa sarà composta dai giovani Mattia Marullo, Enrico Di Noto, Filippo Dall'Acqua, Giorgio Maistrello, Loris Mazzega Sbovata e i fratelli Enrico e Simone Sergi. Debutto anche per il neo tecnico Luca Del Savio, ex portiere dei gialloblù.

Nella prima gara di Coppa, che si è disputata sabato scorso, proprio il Roller Bassano ha superato nettamente l'Hockey Bassano A per 5-1. I gialloblù cercheranno di ottenere, nel girone F, l'unico posto valido per la qualificazione ai turni successivi. Il campionato inizierà invece l'8 gennaio: nel girone triveneto dei pordenonesi sono inserite due formazioni del Bassano 1954 (A e B), il Sandrigo, il Thiene e il Breganze. Anche in questo caso, soltanto la prima classificata accederà alle fasi successive.

Naz.Lor.

ITALIAN BAJA Mattia Battistuzzi (a sinistra) in azione

La capolista Virtus Roveredo si rinforza: arriva Ferrari

▶L'esperto metronomo ha appena salutato la Liventina San Odorico

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Andata, sesta tappa e nel Friuli occidentale non ci sono anticipi. Fischio d'inizio, quindi, domani alle 15. Da domenica prossima, visto il ritorno all'ora solare, si scenderà in campo alle 14.30.

Intanto il programma degli incroci ormai prossimi promette parecchie scintille. Dal derby d'Eccellenza Fontanafredda–Sanvitese allo scontro al vertice di Promozione con Unione Basso Friuli e Casarsa impegnate a mantenere la vetta. E magari a scrollarsi di dosso la condomina. In mezzo, in Prima, oltre alla sfida tra quartieri Vallenoncello–Villanova che è diventata un classico, ecco un altro incrocio dove è vietato soffrire di vertigini, ovvero Vivai Rauscedo (10, seconda con Vigonovo e Azzanese)–Virtus Roveredo (prima con 12 punti).

In attesa dei verdetti, rimanendo in casa della Virtus Roveredo, l'uomo mercato Cristian Poletto nel frattempo ha rinforzato la linea mediana. Nella zona strategica del campo, mister Fabio Toffolo, potrà avvalersi delle prestazioni anche dell'esperto Luca Ferrari. Il metronomo, ha appena salutato la Liventina San Odorico (Seconda) e, vanta un trascorso – sempre in Prima - con la maglia del Calcio Aviano. I suoi nuovi compagni d'avventura l'hanno già affrontato alla seconda tappa rimediando l'unico capitombolo: 2-3 il risultato finale.

A FONTANAFREDDA

È derby con predominanza il colore rosso. Da una parte i rossoneri padroni di casa di stanza al "Tognon", dall'altra i biancorossi appena rientrati in categoria dopo ripescaggio. A legare le due contendenti c'è il tecnico dei locali, Fabio Campaner, arcigno difensore sia con la maglia del Fontanafredda che con quella della Sanvitese.

Locali a quota 6, ospiti a 5. Clima spogliatoio alle stelle: entrambe le contendenti nel turno scorso hanno vinto: il Fontanafredda al cospetto del temibile Rive d'Arcano Flaibano, la Sanvitese in casa propria opposta alla Spal Cordovado guidata, scherzo del destino, da un altro ex: il bomber Massimiliano Rossi.

FABIO CAMPANER Ha militato nel Fontanafredda e nella Sanvitese

A LATISANA

Dall'Eccellenza alla Promozione. A Latisana va in scena l'incrocio Unione Basso Friuli–Casarsa. Il duo è in vetta a quota 13. Dietro ci sono Maniago Vajont (11), Sacilese, Venzone e da ultimo Corva che ha appena raggiunto il tandem grazie alla vittoria a tavolino sul SaroneCaneva. Tutti a quota 10. Classifica esplosiva. Tornando al "lassù dove osano le aquile" i ragazzi di Stefano Dorigo partono per la delicata trasferta forti pure del miglior attacco (13) e rispetto agli avversari hanno pure una difesa meno perforata (4-5). Sorvegliato speciale il guizzante Daniel Paciulli, rientrato quest'estate a Casarsa dove aveva appreso l'abc del calcio. I suoi compagni aspettano il regalo per le sue 34 candeline. Staremo a vedere.

Intanto Maniago Vajont (a Tarcento contro la penultima della classe), e Sacilese (in riva al Livenza contro l'Union Martignacco a quota 4) sono pronti ad approfittare di un eventuale capitombolo e anche di una divisione della posta in palio. Un sesto turno che, al di là del clima di fine ottobre, promette emozioni su emozioni. Clima arroventato, a dir poco. Sempre sportivamente parlando, s'intende.

Cristina Turchet

Pioggia di medaglie ai Master europei per il Pinna sub

▶E a novembre organizzerà i tricolori paralimpici a Lignano

NUOTO PINNATO

SAN VITO Pioggia di medaglie per il Pinna sub San Vito Libertas. Lo scorso weekend la società ha partecipato ai Campionati Master europei, che si sono disputati a Lignano Sabbiadoro, conquistando complessivamente due medaglie d'oro, otto argentI e tre bronzI. Anche in questa occasione è stata mantenuta la tradizione di presentare una squadra inclusiva, composta anche da atleti paralimpici. Una consuetudine, ormai, per il team di San Vito al Tagliamento, che sempre più si sta distinguendo su più fronti. Anche l'allenatore Daniele Perin ha voluto scendere in acqua, per trascinare i compagni di squadra in questa avventura. È così riuscito a conquistare il titolo europeo negli 800 monopinna, nonché un argento nel 400 pinne. Non da meno il presidente del sodalizio, Franco Popaiz, che ha ottenuto la piazza d'onore nei 100 e 200 metri monopinna e un bronzo nei 50 monopinna. Fra i paralimpici c'era anche Katia Aere: scesa in vasca dopo la medaglia d'argento olimpica conquistata a Tokyo nel ciclismo, che è tornata a casa, nella "sua" Spilimbergo, con un'altra splendida medaglia d'argento, questa volta europea, nei 50 metri in apnea. Esordio con il botto in una competizione internazionale, invece, per Rossella Panigutti, che ha ottenuto due pesanti medaglie d'argento, nei 50 e 100 pinne, oltre al titolo nazionale nei 50 apnea. Podio anche per Rosanna

ALLORI PER IL COACH DANIELE PERIN, IL PRESIDENTE POPAIZ L'OLIMPIONICA KATIA AERE ROSSELLA PANIGUTTI E ROSANNA BRUNETTI

KATIA AERE L'atleta mostra la sua medaglia d'argento olimpica

Brunetti, che ha confermato il periodo di ottima forma con un argento nei 400 pinne e negli 800 monopinna, condito con un bronzo nei 200 e nei 100 pinne. Una pioggia di medaglie, dunque, portatrici di un valore aggiunto: «Questo dimostra – sottolinea il presidente Popaiz – che i limiti e le barriere si possono superare con la forza di volontà e la capacità di pensare fuori dalle regole». Il successo è stato possibile grazie a tutta la squadra, della quale fanno parte anche Andrea Brigo, Michela Aruni Biolcati, Sandro Pupulin e Stefania Galasso. L'unione, anche in questo caso, ha fatto la forza e ha permesso al Pinna sub di affermarsi come società di vertice nel panorama europeo del nuoto pinnato. Il prossimo atteso appuntamento agonistico sarà, sabato 20 e domenica 21 novembre, sempre a Lignano Sabbiadoro, con il Campionato italiano di nuoto pinnato e di apnea paralimpico. A organizzare la manifestazione tricolore sarà proprio il Pinna sub San Vito, che certamente vorrà confermare la sua forza anche in ambito nazionale. Vale la pena ricordare come il sodalizio del presidente Popaiz, già da diverse stagioni, si stia mettendo in mostra per capacità organizzative, ma anche per i risultati che, con impegno e sacrificio, continua a ottenere.

Alberto Comisso

PALAPRATA Dopo il 3-0 di Pineto la Tinet ha bisogno di una immediata ripartenza con il piede giusto, questa volta, sul campo di casa

TINET A CACCIA DI PUNTI CON LA MATRICOLA MONGE

▶Piemontesi in serie positiva, Prata in cerca di riscatto. Derbissimo, in C maschile fra la Martellozzo Cordenons di Colussi e il Pordenone di Cornacchia al PalaGallini

VOLLEY

PORDENONE Voglia di riscatto per la Tinet in A3, che dopo due sconfitte vorrebbe rompere il ghiaccio. In B2 rosa è già tempo di derby, la Mt Ecoservice ospiterà il Villa Vicentina. Insieme cerca il bis in C rosa, tra i maschi sfida fratricida tra Pordenone e Martellozzo Cordenons.

TINET

Al PalaPrata (alle 20,30) arriverà la matricola Cavallermaggiore, griffata Monge-Gerbaudo, reduce dal successo esterno di Bologna con la Geetit. L'intera posta in palio e il fatto di avere al momento sei squadre alle spalle, ha caricato i piemontesi, che arriveranno nella Destra Tagliamento con l'intenzione di proseguire la serie positiva. Il coach Dante Boninfante ritroverà, come avversario, lo schiacciatore ex Cuneo Andrea Galaverna, suo compagno di squadra ai tempi della Power Milano in Superlega. «A Pineto abbiamo sofferto troppo - sostiene il libero di casa, Andrea Rondoni - con il Savigliano cercheremo di applicare quanto di buono facciamo in allenamento, anche se la matricola piemontese ha dimostrato in queste prime battute di non soffrire più di tanto la categoria». Queste le gare del 3° turno: Abba Pineto - Sol Lucernari Montecchio Maggiore, Med Store Tunit Macerata - San Donà di Piave, Gamma Chimica Brugherio - Sa.Ma. Portomaggiore, Vigilar Fano - Videx Grottazzolina, Tinet Prata - Monge-Gerbaudo Savigliano, ViViBanca Torino - 2001 Garlasco, Geetit Bologna - Da Rold Logistics Belluno.

MT ECOSERVICE

Esordio casalingo per il Chions Fiume Veneto che, dopo aver superato la Sinergy a Stra, ospiterà questa sera (a Villotta, alle 20,30) il Villa Vicentina.

IN B2 ROSA L'MT ECOSERVICE OSPITA LE FRIULANE DEL VILLAVICENTINA INSIEME PORDENONE ALLA RICERCA DEL BIS

Il tecnico Marco Amiens è fiducioso per il derby che affronterà con le udinesi, nonostante il gruppo fortemente rinnovato. Questo il probabile sestetto iniziale: Vendramini al palleggio, Ungaro opposto, Lorenzi e Bruno al centro, Sblattero e Golin in banda, Maronese libero. «Per affermarci dovremo puntare sulla qualità in difesa - sostiene Amiens - essere precisi con la battuta ed efficaci in attacco. Come del resto ha giocato la squadra negli ultimi tre set a Venezia». Queste le gare del secondo turno: Belletti Trieste - Fusion Venezia, Est San Giovanni al natisone - Virtus Taglio di Po Dolo, Blu Team Pavia Udine - Jesolo, Martignacco - Synergy Venezia. Riposa il Belluno.

SERIE C

Il Pordenone cerca il bis nel campionato rosa. Dopo il bel successo ottenuto con Chei De Vila (3-0), le ragazze guidate da Valentino Reganaz cercheranno di ripetersi a Trieste, con l'Euro Volley School. Questo il sestetto in campo: Carbone in regia e Turchet opposto, Zaccariotto e Lodolo centrali, Facca e Stefanuto schiacciatrici con Cecchetto libero. La Domovip Porcia, invece, (al PalaCornacchia, alle 19) affronterà la Stella Logistica, con la volontà di rompere il ghiaccio. In campo maschile è già tempo di derby. Il Pordenone di Cornacchia, dopo il sofferto successo ottenuto nello scorso turno a Monrupino, ospiterà la Martellozzo Cordenons (Palagallini alle 20). Da rilevare che il Futura di Colussi, nella gara d'esordio, ha travolto il Tre Merli Trieste.

SERIE D

Nel raggruppamento rosa le tre naoniane impegnate, dopo il felice esordio dello scorso turno, proveranno a ripetersi. Queste le gare in programma: Mascherin Brugnera - Arte Dolce Spilimbergo (20,30), Cfv Marka Service - Soca (Villotta alle 17), Lestizza - Travesio, Carrozzeria De Bortoli Cordenons - Sanvitese (domani alle 18). In campo maschile tutti fuori casa i sestetti della Destra Tagliamento: Gorizia Nas Prapor - Libertas Fiume Veneto, Muzzana - Travesio, Pasian di Prato - Viteria 2000 Prata.

Nazzareno Loreti

Under 17 al via Futuro Insieme parte favorita

▶Domani mattina l'esordio al Forum contro la Falconstar

BASKET GIOVANILE

PORDENONE Con un po' di ritardo rispetto a quelli che sarebbero gli standard abituali possono finalmente partire anche i campionati giovanili di basket.

Attenzioni puntate in particolare sulla squadra Under 17 d'Eccellenza del progetto Futuro Insieme Pallacanestro Pordenone, che nella passata stagione ha vinto a mani basse il titolo Under 16 d'Eccellenza e che deve essere considerata la grande favorita del girone, assieme all'Azzurra Trieste.

Tra Pordenone e Azzurra potrebbe inserirsi la Pallacanestro Trieste di coach Stefano Comuzzo, che in estate si è particolarmente impegnata nel reclutamento e tra i volti nuovi c'è anche l'ala Riccardo Crnobrnja, ex Vis Spilimbergo.

La compagine Fipp esordirà al Forum domani mattina, alle 11.30, contro la Falconstar Monfalcone.

Completano il programma del turno inaugurale Cestistica Basket Udinese-Portogruaro, ApUdine-United Eagles Cividale, Allianz Pallacanestro Trieste-Libertas Pasian di Prato. Riposerà l'Azzurra.

Domenica 31 ottobre inizierà poi il campionato Under 15 d'Eccellenza, con due formazioni della nostra provincia, cioè il Futuro Insieme Pordenone e il Cordovado. Strafavorita nel girone è senza dubbio l'Azzurra Trieste, che in questa fascia di età riesce a mettere assieme sempre dei roster assai competitivi, mentre alla Fipp spetta di diritto il ruolo di principale "competitor". Il Cordovado alla prima giornata giocherà in trasferta a San Daniele, mentre la compagine Fipp dovrà subito osservare il proprio turno di riposo ed esordirà quindi solo la settimana successiva, al palaCrisafulli, pure lei contro i "bulldogs".

Il 2 novembre sarà la volta dell'Under 19 Gold, che vedrà in corsa i campioni regionali U18 in carica del Rorai, il Casarsa (con il nucleo che partecipa anche al campionato di serie D) e la squadra Fipp, con ragazzi (quasi tutti del 2004 tranne un solo 2003) che vengono pure impiegati in C Silver dallo stesso Cordenons o in D dal Torre e dal Rorai. La grande favorita del girone è la Pallacanestro Trieste. Purtroppo la mancanza di un numero sufficiente di squadre ha impedito all'Ufficio Gare della nostra Fip regionale di organizzare un girone Under 19 d'Eccellenza. Primo derby naoniano già nel turno inaugurale, con Casarsa-Fipp.

Al via all'inizio di novembre anche due tornei giovanili femminili, cioè l'Under 17 (con due squadre del Sistema Rosa Pordenone: il Sistema Rosa "Arancione" affronterà il 3 l'Interclub Muggia, il Sistema Rosa "Blu" giocherà il 7 in trasferta sul parquet dell'Oma Trieste) e l'Under 15, con l'unica squadra del Sistema Rosa che sarà anch'essa impegnata all'esordio a Trieste contro l'Oma, ma giovedì 4 novembre.

Carlo Alberto Sindici

TRA FINE MESE E INIZIO NOVEMBRE PARTIRANNO GLI ALTRI TORNEI: IN QUELLI FEMMINILI CI SONO TRE SQUADRE DEL SISTEMA ROSA

CAMPIONI Foto di gruppo per l'Under 16 del Futuro Insieme

Cultura &Spettacoli

OGGI JOHN SCOFIELD & DAVE HOLLAND, LA SASSOFONISTA LAKECIA BENJAMIN E ANAIS DRAGO, VIOLINISTA E COMPOSITRICE

CARISMATICA La sassofonista newyorkese Lakecia Benjamin si esibirà al Teatro comunale di Cormons

Torna l'appuntamento con la rassegna Jazz&Wine of Peace che coinvolge le aziende a cavallo del confine con la Slovenia

Jazz in cantina punto di contatto

CONCERTI

Con trenta appuntamenti in cartellone proseguirà, fino a lunedì, la 24ª edizione del festival Jazz & Wine of Peace 2021, organizzato da Circolo Controtempo, con la direzione artistica di Mauro Bardusco. Un evento che rinnova il binomio vincente fra jazz e vino, nello scenario incantevole del Collio friulano e sloveno, con base a Cormòns, e qualche incursione a Gorizia con molti eventi nelle cantine e nelle dimore storiche del territorio. Un evento che anche quest'anno attende di nuovo molti spettatori stranieri, in particolare pubblico sloveno e austriaco, che in genere costituisce oltre la metà del totale.

DUE GRANDI ANTEPRIME

Fra i concerti con le stelle del jazz internazionali, oggi è la volta di due grandi anteprime italiane: quella di due fuoriclasse come John Scofield & Dave Holland (attesi nel teatro di Cormòns, alle 18) e quella della sassofonista newyorkese Lakecia Benjamin, carismatica star internazionale del funky/r&b/-jazz, con il progetto dedicato ai mitici John e Alice Coltrane, che suonerà, alle 21.30, nel Teatro Comunale di Cormòns. Benjamin è una delle protagoniste del programma che quest'anno ha una forte impronta femminile, nuova generazione di musiciste che si stanno imponendo nella scena mondiale, come la malese Linda May Han Oh che ha suonato ieri sera, pluripremiata contrabbassista elettrica, band leader, artista discografica e compositrice. Altra donna in jazz della giornata è Anais Drago, violinista e compositrice piemontese, musicista appassionata e creativa, che, alle 12, sarà al Castello di Spessa di Capriva del Friuli per esibirsi in solo.

PROSSIMI EVENTI

Fra gli altri big internazionali sono attesi domani alle 21.30 nel teatro di Cormòns, Nik Bärtsch, con la sua band, Ronin e la sua musica originale, fatta di equilibri e tensioni, di rapporti tra oriente e ambiente metropolitano che rende tributo ai grandi minimalisti; lunedì il Trio Rymden del pluripremiato pianista norvegese Bugge Wesseltoft, con Magnus Öström e Dan Berglund, in esclusiva italiana (teatro di Cormòns, alle 20), o il trio spettacolare del pianista David Helbock, icona della scena jazz europea, con il trombettista Sebastian Studnitzky e il chitarrista Arne Jansen (a villa Attems di Lucinico, alle 15.

MUSICA E GUSTO

Per Jazz & Taste, il festival nel festival, che rientra nel progetto nazionale Jazz & Wine Italia, coordinato da Eduardo Contizanetti (12 eventi che abbinano i brani musicali alle degustazioni di vino e che vedono protagonisti i migliori jazzisti nazionali, ospitati nelle aziende agricole vitivinicole e nei luoghi storici del territorio) oggi tocca al pianista Renato Chicco, la sassofonista Sophia Tomelleri con il bassista Alex Orciari e il clarinettista e artista Oreste Sabadin. Tutti i dettagli sul sito: www.controtempo.org.

Albero e citazione per ricordare Marchetta

RICORDO

(L.M.) Architetto di mestiere, scrittore per naturale passione, Franco Marchetta (nella foto) avrebbe compiuto, nel 2022, settant'anni, se non fosse morto nel 2014, dopo una rapida malattia. All'amico e scrittore, intellettuale friulano dallo sguardo lungo, è dedicata la cerimonia che si terrà oggi, alle 17, nell'area verde della Biblioteca civica "Don Gilberto Pressacco" a Codroipo, diventata ormai parco letterario, con i suoi alberi intitolati alle scrittrici e scrittori friulani. E a Marchetta, gli amici dedicheranno nell'occasione un tiglio, «un albero dalla storia antica, che richiama alla sua dolcezza, alla sua delicatezza e che soprattutto ricorda le sue radici. Questo è solo il primo passo, in attesa di poter avere, nei prossimi mesi, anche il "punto di sosta"», spiegano i promotori della giornata. «Il desiderio di incontrare Franco dentro di noi è sempre presente - aggiungono gli amici di Marchetta; - per questa ragione è nata la voglia di creare un appuntamento in un luogo che gli è sempre appartenuto e

che anche lui ha molto amato: la Biblioteca di Codroipo, nel cui parco ci si può soffermare in piccoli spazi, denominati "punti di sosta", dedicati a personaggi che hanno dato lustro alla nostra regione e non solo. Qui si possono leggere, incise nella pietra, brevi frasi di alcuni dei più grandi scrittori del nostro territorio: Elio Bartolini, Novella Cantarutti, Amedeo Giacomini, Biagio Marin, Pier Paolo Pasolini, David Maria Turoldo. Abbiamo proposto, al Comune di Codroipo di aggiungere a questi nomi quello del nostro grande amico Franco Marchetta, che molte importanti pagine della sua produzione ha dedicato al Medio Friuli». Dopo la piantumazione del tiglio, nei prossimi mesi si aggiungerà una citazione dello scrittore - autore di testi teatrali, racconti e romanzi in friulano e in italiano - mentre nel 2022 si terrà un altro appuntamento in suo ricordo.

LA CERIMONIA OGGI ALLE 17 NELL'AREA VERDE DELLA BIBLIOTECA DON GILBERTO PRESSACCO

RADIO ZASTAVA Il gruppo, nato a Gorizia, si esibirà stasera al Capitol

Dedica, ultimo atto con i Radio Zastava

MUSICA BALCANICA

Dedica Festival si congederà dal suo pubblico con la musica. È stata un'intensa settimana, in cui l'opera del protagonista di questa 27ª edizione, lo scrittore e giornalista triestino Paolo Rumiz, è stata declinata nelle più diverse espressioni artistiche, secondo l'originale formula che consente una vera immersione nel mondo dell'autore protagonista, attorno al quale ogni edizione costruisce uno specifico itinerario, cosicché dal fulcro della sua produzione letteraria si possa spaziare sul pensiero e sui contesti culturali. Oggi, alle 20.45, nella Sala Capitol di via Mazzini, a Pordenone, su Dedica calerà il sipario con il concerto dei Radio Zastava, organizzato con il sostegno particolare di Bcc Pordenonese e Monsile, in collaborazione con Sexto, associazione culturale, del Circolo Controtempo e con la partecipazione di Medici Senza frontiere. Radio Zastava, formazione unica nel variegato panorama delle band europee di derivazione balcanica, è fra le poche in grado di coniugare la rigorosa conoscenza dei più intricati ritmi, armonie e melodie dell'Est Europa, con una diversità di background musicali che spaziano dal rock al punk, dallo swing alla libera improvvisazione, dal reggae alle più disparate pulsioni elettroniche. Attivi dal 2005 e nati nella multiculturale Gorizia, nel corso della loro attività hanno tenuto concerti in tutta Europa, collaborato con artisti quali Emir Kusturica e Goran Bregovic e hanno inciso diversi album. La loro musica è stata scelta per diversi film, come la commedia italiana "Easy" di Andrea Magnani e il visionario colossal marocchino "Catharsys or the Afina tales of the lost world" di Yassine Morroccu, grazie al quale hanno vinto il premio per la migliore musica originale al Tangeri Film Festival. Il loro ultimo lavoro discografico è del 2019 e si intitola "Insetti".

Arti e natura

Buttrio TreeArt, ultimi incontri, visite e concerti

ALBERI E ARTE

Battute finali per il progetto del Comune di Buttrio TreeArt, che ha proposto in queste settimane appuntamenti settimanali per mettere in dialogo cultura, arte e sostenibilità. "Immagini dall'arte povera al contemporaneo" è il titolo dell'incontro in programma oggi, alle 16, a Villa di Toppo Florio, con l'artista ed esperto d'arte Luciano De Gironcoli. Il suo piacere nel divulgare, la sua conoscenza costituiscono un "bignami" vivente dei più grandi esempi di arte negli ultimi decenni. Atteso invece per domani, sempre a Villa Florio, il finissage in musica della mostra personale dell'artista francese Christian Lapie. I suoi tronchi scolpiti, a rappresentare figure primordiali, hanno consentito al pubblico di percorrere una storia di metamorfosi che va oltre quella di un albero che diventa opera d'arte. Nel parco di Villa Florio rimarrà, in esposizione permanente, l'opera monumentale "Les secrets en équilibre". Ultima visita guidata, alle 16, mentre dalle 17 risuoneranno le note delle chitarre del duo formato da Emanuele Grafitti - creatore del celebre quartetto di chitarre "40 Fingers" (con Matteo Brenci, Enrico Maria Milanesi e Andrea Vittori) - e Gabriele De Leporini: assieme proporranno brani che attraversano i generi, da Sting a Stevie Wonder fino ad arrivare a Duke Ellington e Miles Davis. Non mancheranno pezzi di musica tradizionale spagnola, dove il duo diventerà trio, con la partecipazione del batterista e percussionista Andrea Michelutti. La giornata di domani sarà aperta, alle 11, da un incontro sulla famiglia Florio dal titolo "I nostri Florio: vicende, prestigio e amore per le arti", condotto dalla storica dell'arte Nadia Danelon. La storia della famiglia Florio verrà ripercorsa attraverso le vicende dei suoi più noti rappresentanti. Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero. Informazioni su www.treeartfestival.it.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«A CHIARA» di J.Carpignano : ore 14.15 - 18.45.
«L'ARMINUTA» di G.Bonito : ore 14.30 - 16.30 - 21.30.
«THE LAST DUEL» di R.Scott : ore 15.30 - 20.45.
«ARIAFERMA» di L.Costanzo : ore 16.30 - 21.00.
«I'M YOUR MAN» di M.Schrader : ore 18.15.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 18.30.
«MARILYN HA GLI OCCHI NERI» di S.Godano : ore 14.00 - 16.45 - 21.15.
«LA SCUOLA CATTOLICA» di S.Mordini : ore 19.00.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«LA SCUOLA CATTOLICA» di S.Mordini : ore 14.00 - 22.50.
«RON - UN AMICO FUORI PROGRAMMA» di J.Vine : ore 14.10.
«YES I AM A STUDENT» di T.Jagpa : ore 14.20.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 14.30 - 18.10 - 21.30.
«BABY BOSS 2 - AFFARI DI FAMIGLIA» di T.McGrath : ore 14.40 - 17.10.
«RON - UN AMICO FUORI PROGRAMMA» di J.Vine : ore 14.50 - 17.20 - 18.00 - 19.50.
«HALLOWEEN KILLS» di D.Green : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 21.30.
«THE LAST DUEL» di R.Scott : ore 15.20 - 16.40 - 21.50.
«VENOM - LA FURIA DI CARNAGE» di A.Serkis : ore 15.30 - 17.50 - 19.00 - 20.10 - 21.20 - 22.00 - 22.40.
«MARILYN HA GLI OCCHI NERI» di S.Godano : ore 16.30 - 20.25.
«SPACE JAM: NEW LEGENDS» di M.Lee : ore 16.45 - 22.50.
«VENOM - LA FURIA DI CARNAGE» di A.Serkis : ore 19.30.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 19.35 - 22.20.

MANIAGO

▶MANZONI
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 21.00.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ARIAFERMA» di L.Costanzo : ore 14.50 - 17.10 - 19.15.
«PETITE MAMAN» di C.Sciamma : ore 15.20 - 17.10 - 19.30.
«THE LAST DUEL» di R.Scott : ore 21.15.
«RON - UN AMICO FUORI PROGRAMMA» di J.Vine : ore 15.00 - 17.05.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 17.30 - 20.40.
«HALLOWEEN KILLS» di D.Green : ore 18.55 - 21.35.
«L'ARMINUTA» di G.Bonito : ore 15.00 - 17.10 - 19.20.
«I'M YOUR MAN» di M.Schrader : ore 15.00 - 21.30.
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 21.10.
▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«MARILYN HA GLI OCCHI NERI» di S.Godano : ore 15.00 - 18.00 - 21.20.
«FRANCE» di B.Dumont : ore 15.20 - 20.20.
«LA SCUOLA CATTOLICA» di S.Mordini : ore 17.10 - 19.15.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«RON - UN AMICO FUORI PROGRAMMA» di J.Vine : ore 17.00.
«RESPECT» di L.Tommy : ore 20.30.

OGGI
Sabato 23 ottobre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...
Tanti auguri a **Milva**, di Porcia, che oggi compie 60 anni, dal marito Silvio e dai figli Paolo e Raffaele.

FARMACIE

Aviano
▶Zanetti, via Mazzini 11

Azzano Decimo
▶Innocente, piazza Libertà 71

Casarsa della Delizia
▶San Giovanni, via Plebiscito 50/52

Cordenons
▶Perissinotti, via Giotto 24

Maniago
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

Pinzano al Tagliamento
▶Ales, via XX Settembre 49

Pordenone
▶Borsatti, via Carducci 17 - Villanova

Sacile
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

La rassegna riparte oggi a Maniago con una fiaba di origine turca

Fila a teatro, 10 proposte per bambini e famiglie

TEATRO

PORDENONE Dopo la prima parte, andata in scena tra agosto e settembre, e che ha visto come protagonista la poesia di Dante, portata in scena in luoghi suggestivi e all'aperto di tutta la regione, Molino Rosenkranz presenta la seconda tranche di spettacoli che compongono la settima edizione della rassegna "Fila a teatro" e che, come da tradizione, si occupa di presentare i migliori spettacoli dedicati al teatro per i ragazzi e le famiglie. Dieci appuntamenti di grande qualità, che inizieranno a ottobre e proseguiranno fino alla fine di febbraio nei teatri di Maniago, Casarsa e Zoppola. Diverse le suggestioni che potranno affascinare i giovani spettatori. Si va dalla clownistica, alla giocoleria, dal teatro d'attore a quello realizzato con pupazzi e marionette, per concludere con le ombre cinesi, il cabaret e l'intrattenimento musicale.

IL CARTELLONE

Una proposta completa che parte, domani, con "Chi ha paura di Denti di Ferro" (Maniago, 16.30) per proseguire con "Clown spaventati panettieri" (domenica 7 novembre a Zoppola), "Cattivini" (domenica 14 novembre a Casarsa), "Chiudi il becco Flint" (domenica 28 novembre a Maniago), "Nina delle stelle" (domenica 9 gennaio a Zoppola), "Il Carnevale degli animali" (domenica 16 gennaio a Casarsa), "Il magico bosco di Gan" (domenica 23 gennaio a Maniago), "Baci, abbracci e bastonate" (domenica 6 febbraio a Zoppola), "Kanu" (domenica 20 febbraio a Maniago).

TEATRO PER TUTTI Gli spettacoli si tengono anche all'aperto

UNA FIABA TURCA

Come detto il primo appuntamento è previsto per domani, alle 16.30, al Teatro Comunale di Maniago, che dà spazio a una prima regionale, con la compagnia Accademia Perduti/Romagna Teatri, che riempiendo la scena con attori, pupazzi e curiosi oggetti, racconteranno ai giovani spettatori, con "Chi ha paura di Denti di Ferro?", una storia che trae le origini da un racconto popolare turco, che narra di tre fratelli a cui è stato detto di non avventurarsi nel bosco, per evitare l'ira della malvagia strega che vive lì. Un giorno i ragazzi decidono di andare contro il volere del fratello più giovane, si perdono mentre cala l'oscurità e, in lontananza, vedono il lume di una casa. Sono accolti da una vecchina, che offre loro cibo e un letto per notte. I due fratelli maggiori entrano volentieri, ma il più piccolo segue con riluttanza, perché sospetta che quella sia davvero la casa della strega della quale erano stati avvertiti. Ne sarà certo quando troverà, nella casa, una grande gabbia e, dalla finestra sul retro, vedrà un muro fatto di tante ossa... I posti sono limitati e possono essere acquistati collegandosi al sito della rassegna (www.filaateatro.it) oppure tramite il circuito Vivaticket.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Nell'ex Banco dei pegni di piazza Motta

La Casa della musica apre le porte alla città

SCUOLA

PORDENONE Fervono i progetti e le attività della Casa della musica, inaugurata il 25 settembre scorso con un concerto della Pop Band della Scuola di Musica Città di Pordenone, in piazza della Motta, a Pordenone, nella vecchia sede della Biblioteca civica, nata in origine come Banco dei pegni, e ora riconsegnata alla città, attraverso la gestione affidata all'associazione Scuola di Musica Città di Pordenone. Un rinnovato scorcio urbano che testimonia la passione delle associazioni culturali e lo spazio che l'amministrazione comunale vuole dare alla vita artistica e musicale che da sempre contraddistingue Pordenone.

PORTE APERTE

Porte aperte, quindi, oggi e sabato 6 novembre, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19, per l'Open day a cura dell'associazione, che invita tutti a entrare nelle eleganti sale e curiosare tra le esibizioni musicali in programma, ascoltando il repertorio proposto e magari sperimentando in prima persona l'emozione di suonare gli strumenti che più attirano l'attenzione e fanno battere il cuore. «Apriamo la nostra scuola a tutti – spiega il presidente, Massimo Micossi -, perché in libertà possano provare, gratuitamente, le lezioni e gli strumenti musicali e possano osservare come si svolgono le nostre lezioni, che già si stanno tenendo a pieno regime nella Casa della Musica. I nostri corsi, collettivi e individuali, sono rivolti ad ogni fascia d'età, perché fare musica è cultura, formazione, divertimento, socializzazione e inclusione». Un'occasione perfetta per passeggiare nella pedonalizzata piazza della Motta e fare ufficialmente ingresso nella Casa della Musica non solo da spettatori esterni, ma anche e soprattutto da fruitori e appassionati di musica e cultura.

RIGENERAZIONE URBANA

«Rigenerazione urbana e culturale si fondono in un progetto che ora può essere vissuto dalla popolazione – puntualizza l'assessore alla Cultura del Comune di Pordenone, Alberto Parigi -. Solo aprendo la Casa della Musica a tutta la città sarà possibile creare quella rete viva e florida che auspichiamo animi il tessuto urbano e culturale di Pordenone». Un istituto culturale che farà perno proprio nei 1.100 metri quadrati della Casa. Sarà un'occasione per percorrere le sue dieci sale didattiche, distribuite sui tre piani, visitare l'aula concerti, nel sottotetto, le salette relax, la sala regia e di registrazione, le sale strumenti, i locali tecnici e gli uffici amministrativi. L'obiettivo è che le sue porte rimangano aperte e frequentate da tutta la comunità locale e regionale e che diventi, come è successo per la Biblioteca civica, una seconda casa dei pordenonesi. Per maggiori informazioni telefonare al 340.4583167.

OGGI E SABATO 6 NOVEMBRE SI POTRANNO PROVARE GRATUITAMENTE LE LEZIONI E I VARI STRUMENTI

La moglie Giuliana, i figli Giorgia con Sandro, Stefano con Marta, gli amati nipoti Andrea, Anna, Federica e Beatrice, il fratello Giuliano, i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

Giorgio Fauro
di anni 84

I funerali avranno luogo martedì 26 ottobre alle ore 15.30 nella Chiesa di San Camillo.

Padova, 23 ottobre 2021
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12